



9 771721 397007

25° ANNO

N. 19 ANNO XXV - 27 NOVEMBRE 2009 (n. 485 num.cons.)

SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10



**60 milioni di euro alle
Università campane
dalla Regione**

GIURISPRUDENZA

**Tesi: le materie più gettonate
Voto basso all'esame,
dirottati verso altre
cattedre**

**Start Cup Federico II,
i progetti vincitori**

**Le vite sospese
dei laureati che aspirano
all'insegnamento**

**Le prospettive
post-laurea a Farmacia**

MEDICINA

**Convegno organizzato
dalle rappresentanze
studentesche**

**INFLUENZA SUINA:
emergenza o psicosi?**

INGEGNERIA NON STOP
**Corsi mattina e pomeriggio,
matricole sotto stress**

**Studentesse rapinate
ed aggredite dopo le lezioni**



SECONDA UNIVERSITÀ
**Economia inaugura un
bar-ristorante per
studenti e docenti**

**IL PARTHENOPE
STRINGE LA CINGHIA**

L'ORIENTALE
**In tempo di crisi,
gli studenti scelgono i
Corsi più tradizionali**

SUOR ORSOLA
**Giurisprudenza rielegge
il Preside Fichera**



Sala piena alla prima della rassegna cinematografica "Astra Doc"

È iniziata venerdì 20 novembre la rassegna cinematografica "Astra Doc: viaggio nel cinema reale", organizzata da Arci Movie in collaborazione con il COINOR del Federico II. "Questa sala doveva diventare un bingo" - spiega il prof. **Giuseppe Zollo**, docente di Economia e Organizzazione aziendale presso la Facoltà di Ingegneria e Direttore di COINOR - ci siamo impegnati per recuperarla. Era un nostro vecchio sogno quello di utilizzarla per la proiezione di documentari". A quanto pare, hanno fatto bene, dal momento che alla prima la sala era piena. "Siamo contenti di aver ottenuto questo risultato, il documentario è il cinema del reale. È da lì che viene il Neorealismo, padre del nostro cinema", spiega entusiasta **Antonella Di Nocera**, direttrice dell'Arci Movie che, nella sua introduzione, dedica uno spazio al ricordo di **Paolo Iannotti**, direttore di Ateneapoli. Poche parole, pronunciate dalla moglie **Sandra Ruggeri**: "Era un marito e un padre meraviglioso", che emozionano la sala, rimasta in silenzio per qualche minuto. Emozionante è stato anche il documentario proiettato: "Below Sea Level" di Gianfranco Rosi, vincitore del premio Orizzonti alla Mostra d'arte Cinematografica Internazionale di Venezia. "È la prima volta che viene proiettato il mio film a Napoli" - dice il regista - Sono stato 5 anni negli Stati Uniti per girarlo". Il documentario parla della comunità di Slab City, che si trova a 250 chilometri da Los Angeles e a 40 sotto il livello del mare. L'idea di Rosi, all'origine, era quella di realizzare un lavoro sulle catastrofi naturali. Poi, ha scoperto questo posto nel deserto, abitato da persone che, per vari motivi, si sono allontanate dalla società e vivono in una base militare dismessa ai confini del mondo, senza acqua, senza elettricità. I protagonisti: Mike, ex tutor in un college, che abita in un vecchio autobus e scrive ballate; Lily, medico di medicina tradizionale cinese, che ha perso figlio, casa e lavoro in una causa di divorzio e pratica l'agopuntura ai cani e alle persone con cui condivide la solitudine; Wayne, ex galeotto, che ama bere; Cindy, veterano del Vietnam, sposato sei volte, due figli, che indossa abiti femminili; Carol, madre di un ragazzo ucciso, vive in

un vecchio scuolabus; Sterling, un tempo attore, viaggia col suo furgone e un carico d'acqua con cui rifornisce i serbatoi della comunità.

Molto partecipato è stato anche il dibattito dopo la proiezione. Gli studenti presenti erano soprattutto interessati a sapere come avesse reagito quella piccola società all'intrusione delle telecamere. "Ho dovuto instaurare con loro un legame forte - spiega Rosi - Credo che queste persone siano come pionieri, riscoprono l'America. La paura più forte che ho avuto è stata quella di perdere la mia identità nel vivere con loro nel deserto come in un microcosmo". Quando gli è stato chiesto come avesse fatto a rendere le emozioni così calde risponde: "Per me i film iniziano con incontri. Ogni volta che ne comincio uno nuovo è un enorme impegno. I sette protagonisti, io li ho seguiti. Seguire non vuol dire filmare. Si dimentica che si sta girando un film e diventa un'avventura".

I commenti dei presenti. "Sono qui stasera per caso, i miei programmi erano diversi. Ma mi sono fermato perché il film mi ha interessato. Anche io ho avuto rapporti con persone che rifiutano la società e praticamente vivono con nulla. Il regista è riuscito a sintetizzare la realtà di queste persone senza cadere in stereotipi", dice **Oreste**, dottorando in Ingegneria. "Mi ha rassicurato! Mi ha fatto capire che si può vivere anche quando tutto manca. Magari anche meglio!", aggiunge **Giuseppe**, studente di Giurisprudenza. Qualcuno si è lasciato pure commuovere: "È molto tenera la storia di queste persone che volontariamente si sono isolate dalla società. Si vede che hanno sofferto", commenta **Marinella**, che nella vita si occupa di musica. Insomma, l'iniziativa è riuscita con questo film a coinvolgere, in una realtà diversa da quella che si vive, studenti, cittadini e docenti. Non resta che aspettare la prossima proiezione (il 27 novembre, ore 20.30, con Videocracy (2009) di Erik Gandini, il 4 dicembre Capitalism: A Love Story (2009) di Michael Moore, l'11 dicembre Una montagna di balie (2009) di Nicola Angrisano. La rassegna riprenderà a gennaio ogni venerdì fino a marzo).

Marilena Passaretti

Un'aula di Palazzo Pico intitolata a Paolo Iannotti

Tante manifestazioni in ricordo del fondatore e direttore di Ateneapoli Paolo Iannotti, a poco meno di un mese dalla scomparsa. Provenivano da Istituzioni, mondo accademico e non.

Un'aula di **Palazzo Pico**, il Palazzo dell'innovazione e della conoscenza in Via Terracina, sarà intitolata a Paolo. L'iniziativa è stata annunciata il 16 novembre dal Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, insieme con l'Assessore regionale all'Università e Ricerca Nicola Mazzocca, nel corso di una conferenza stampa sui fondi regionali destinati agli atenei campani.

Una commemorazione di Paolo anche all'apertura della **rassegna cinematografica** organizzata dall'ArciMovie e dal Coinor all'Astra. Il giornalista **Pasquale Esposito**, vincitore della 18esima edizione del Premio Megaris, ha dedicato il riconoscimento al suo collega e amico. Ancora, il **Consiglio degli Studenti d'Ateneo del Federico II** promuove un incontro, che si terrà a dicembre, dedicato a Paolo ed al suo giornale.

Tante ancora le testimonianze che arrivano in redazione (parte pubblicate in questa pagina e parte sul sito).

A tutti il nostro grazie.

Ricordiamo che nel trigesimo della scomparsa di Paolo, sabato 28 novembre alla ore 16.00 sarà celebrata una messa in suo ricordo presso la Parrocchia Sacro Cuore in via Napoli, 116 a Ponticelli.



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l' 11 dicembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 19 ANNO XXV
(n. 485 della numerazione consecutiva)

direzione
Patrizia Amendola
Gennaro Varriale

redazione
Tel. 081.446654 - 081.291401
e-mail: posta@ateneapoli.it

collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità
Tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it

ufficio abbonamenti
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: abbonamenti@ateneapoli.it

edizione: Ateneapoli s.r.l.
uffici: Via Tribunali 362
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
24 novembre 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Seconda Università degli Studi di Napoli Facoltà di Medicina e Chirurgia

Master attivati A.A. 2009/2010

- *Master Universitario di primo livello in
"Ostetricia legale e forense"*

Termine presentazione domande: **18/12/2009**

- *Master Universitario di primo livello in
"Management per il coordinamento della prevenzione sanitaria ambientale"*

Termine presentazione domande: **27/11/2009**

- *Master Universitario di primo livello in
"Management per il Coordinamento Infermieristico ed Ostetrico"*

Termine presentazione domande: **27/11/2009**

Elenco Master istituiti A.A. 2009/2010 con bandi da pubblicare:

Master di I livello

- Management per il coordinamento della prevenzione sanitaria ed ambientale
- Management per il coordinamento infermieristico ed ostetrico
- Management per le funzioni di coordinamento dei tecnici di radiologia medica
- Management per le funzioni di coordinamento per tecnici di laboratorio biomedico
- Ostetricia legale e forense

Master di II livello

- Medicina Tradizionale Cinese integrata con la Medicina Occidentale
- Implantologia Dentaria
- Medicina Estetica
- Implantologia orale
- Medicina assicurativa
- Alimenti, nutrizione e salute
- Teledidattica applicata alle scienze della salute e itc in medicina
- Esperto Scientifico Reach

Il Presidente della Repubblica nelle Università napoletane

Laurea honoris causa all'Università L'Orientale e incontro in ricordo del matematico Renato Caccioppoli all'Università Federico II

Grande emozione nelle università napoletane per la visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 14 novembre. Cerimonia solenne in mattinata a L'Orientale, Ateneo che ha conferito al Presidente la laurea honoris causa in *"Politiche ed Istituzioni dell'Europa"*.



Dopo l'apertura del Rettore Lida Viganoni e del Preside della Facoltà di Scienze Politiche Amedeo Di Maio, la laudatio accademica del prof. Paolo Frascari. Poi la Lectio Magistralis di Napolitano su *"L'Europa nel mondo di metà Novecento e nel mondo d'oggi"*, in cui ha ricordato il patrimonio culturale de L'Orientale *"la più antica scuola di sinologia e orientalistica del continente europeo che qui si è costituita a partire dal XVIII secolo"* che esprime una *"singolare capacità di dialogo e di rapporto col mondo arabo e segnatamente con la sponda Sud del Mediterraneo"*. Nel pomeriggio, il Presidente ha presenziato all'incontro in ricordo del matematico Renato Caccioppoli a cinquant'anni dalla morte. L'evento, organizzato dall'Ateneo Federiciano e dall'Accademia Pontaniana, si è svolto nella sede di via Mezzocannone 8, ha visto l'intervento del Rettore Guido Trombetti, del Presidente dell'Accademia Pontaniana Carlo Sbordone, dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria e Scienze Edoardo Cosenza e Roberto Pettorino.

UNIVERSITA' DEL SANNIO Il Rettore sulla Valutazione: Ateneo a luglio premiato, a novembre declassato

Una nuova classifica ministeriale apparsa il 23 novembre sulle pagine del *Sole 24 Ore* penalizza l'Università degli Studi del Sannio. Lo scorso luglio lo stesso Ministero aveva, invece, premiato l'Ateneo. All'indomani della notizia appresa dalla stampa e dopo una lettura attenta dei parametri utilizzati per la valutazione, interviene il Rettore Filippo Bencardino. *"Non ho mai creduto nella validità delle classifiche: non riescono ad essere univoche in quanto basate ogni volta su parametri troppo discordanti che se da un lato premiano un aspetto, dall'altro possono essere penalizzanti. Ciò si è verificato nel caso specifico della nostra Università: a luglio premiata e a novembre declassata. I parametri utilizzati, che emergono dall'articolo, inoltre, finiranno sempre per penalizzare le giovani università. Non è un caso che sia accaduto a*

noi, autonomi dal 1998, e agli altrettanto giovani atenei di Foggia e Molise.

Le valutazioni della ricerca, per esempio, si basano sulle pagelle del comitato di valutazione della ricerca, risalenti al 2001/2003, che non sono attendibili in riferimento a giovani università che in quegli anni avviavano appena il loro percorso di autonomia. Inoltre, l'altro indicatore riguardante il peso dell'ateneo sui fondi distribuiti in base al numero dei docenti con valutazione positiva nei progetti Prin 2005/2007 viene calcolato in maniera assoluta e non relativamente alla consistenza numerica dei docenti di ogni Ateneo. In ogni caso, quello che ci preoccupa maggiormente è che ancora una volta il nostro Ateneo soffra una riduzione di finanziamenti, così come tante altre piccole università, soprattutto del Centro-Sud, in fase di crescita".

UNIVERSITA' DI SALERNO Seminario sul tamburello

L'Associazione Musicateneo dell'Università di Salerno organizza un seminario/workshop sul tamburello marchigiano. L'iniziativa si svolge grazie alla preziosa collaborazione di **Musicateneo Percussion Ensemble**, diretto da **Paolo Cimmino**, ed il gruppo di **Danze popolari di Milena Acconcia**. Il seminario si terrà lunedì 14 dicembre presso il Campus di Fisciano (Aula C di Ingegneria), con inizio alle ore 18.30, e sarà tenuto dal percussionista e musicoterapeuta **Domenico Candellori**. Il seminario è gratuito ed aperto a tutti.



Seconda Università degli Studi di Napoli PROROGA IMMATRICOLAZIONE A.A. 2009/2010

Si comunica che con D.R. n. 2603 del 04.11.2009, è stato disposto quanto di seguito indicato:

ART. 1) Il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, ai Corsi di Laurea (triennale) ed ai Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale a ciclo unico, che non prevedano il "numero programmato", è prorogato al 31 dicembre 2009, senza il pagamento di alcuna mora, salvo quanto previsto al successivo art. 3;

ART. 2) Per l'anno accademico 2009/2010, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, ai Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale di durata biennale che non prevedano il "numero programmato" è prorogato al 31 marzo 2010, senza il pagamento di alcuna mora;

ART. 3) Il termine per le iscrizioni al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, per gli studenti che conseguono la Laurea di durata triennale in Scienze Giuridiche o la laurea di durata triennale in Servizi Giuridici nell'ultima sessione utile dell'A.A. 2008/2009, è prorogato al 31 marzo 2010, senza il pagamento di alcuna mora;

ART. 4) Per gli studenti che beneficiano della proroga di cui agli artt. 2 e 3 del presente provvedimento, i termini per il pagamento della seconda e terza rata d'iscrizione A.A. 2009/2010, sono rispettivamente fissati al 30 aprile 2010 ed al 30 giugno 2010, senza il pagamento di alcuna mora;

ART. 5) Per le immatricolazioni – Anno Accademico 2009/2010 – ai Corsi di studio a "numero programmato" restano fermi i termini indicati dai rispettivi DD.RR. (ed eventuali modifiche e/o integrazioni) con i quali sono stati indetti i concorsi per l'accesso ai medesimi Corsi di Studio;

ART. 6) Per l'anno accademico 2009/2010, il termine per le iscrizioni ad anni successivi al primo degli studenti "in corso" o "ripetenti" di tutti i Corsi di Studio di questo Ateneo, resta fermo al 05 novembre 2009;

ART. 7) Per le iscrizioni ad anni successivi al primo degli studenti "fuori corso" – Anno Accademico 2009/2010 – resta fermo il termine del 31 dicembre 2009.

ART. 8) Sono consentite, oltre i termini di cui agli artt. 6 e 7 del presente provvedimento, le iscrizioni ad anni successivi al primo a tutti i Corsi di Studio di questo Ateneo, previo pagamento della mora pari ad euro 104,00.

Le vite sospese dei laureati che aspirano all'insegnamento

Bloccate le Sicsi (hanno pagato anche la prima rata, mai rimborsata) e in attesa di indicazioni del Ministero, si rivolgono al Tar e al Consiglio di Stato. Ora organizzano una petizione

Sono in un limbo da più di un anno i laureati di diverse discipline che aspirano all'insegnamento e che dopo la chiusura delle SICS (Scuole di Specializzazione per l'insegnamento) chiedono chiarezza su quale e quando sarà stabilito il nuovo criterio di accesso alla professione.

Per sollecitare il Ministro Gelmini ed attirare l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica sulla loro situazione, gli insegnanti non abilitati hanno deciso di far partire una petizione. La raccolta firme - spiegano - servirà "per presentare un appello al Ministero dell'Istruzione, alla VII Commissione Cultura del Parlamento e alla Conferenza Stato Regioni, con il quale chiediamo che il nuovo percorso formativo per i docenti sia attivato tempestivamente".

L'iniziativa è solo l'ultimo atto di una tragedia che è iniziata nell'agosto del 2008. La storia di **Antonella Russo**: "Dopo essermi laureata in Lettere moderne presso la Federico II, ho sostenuto il concorso per accedere alla SICS, perché come molti miei colleghi ero interessata all'abilitazione per insegnare. L'ho superato e ho pagato anche la prima rata (mai rimborsata), quando la Scuola è stata chiusa il 31 agosto 2008. Sono rimasta, come tanti, in attesa che il Ministero comunicasse i nuovi criteri di accesso all'abilitazione. Nel frattempo sono bloccata: non posso insegnare, non posso fare supplenze o lavorare in una scuola privata perché non ho l'abilitazione. Né posso, d'altronde, pensare di fare altro perché la situazione si potrebbe sbloccare da un giorno all'altro". Nel corso di questi quindici mesi Antonella, insieme ad altri circa cento laureati nelle sue stesse condizioni, ha presentato ricorso al TAR ed è arrivata al Consiglio di Stato per segnalare la sua condizione di vincitrice di concorso SICS, che però non ha potuto svolgere il corso e raggiungere l'abilitazione. "Il Consiglio di Stato ha riconosciuto il danno che ci è stato arrecato e ha sentenziato che nel momento in cui entrerà in vigore il nuovo sistema di reclutamento noi saremo inclusi in sovrannumero. Ma il problema è proprio il quando, perché fino ad ora dal Ministero non è arrivato niente". Anche se, infatti, voci ufficiose parlano di un sistema basato su un TFA, tirocinio formativo abilitante, della durata di 400 ore da svolgere in un anno, questa sembra essere solo una bozza, che ancora non ha trovato nessuna ufficialità ed è lontana dal diventare legge. "Potrebbe diventarlo domani o fra dieci anni" - commenta Antonella - "Nel frattempo le nostre vite sono sospese. Non possiamo perdere altri anni di lavoro, di stipendio, di contributi, di anzianità di servizio".

Ed è notizia proprio degli ultimi giorni che il Suor Orsola Benicasa consente ai suoi congelati SICS di completare il percorso di abilitazione: concessione limitata alle classi di concorso A036, A031 e A032 e per un totale di massimo 400 ore, da ultimare entro il 10 aprile 2010. "Potranno accedervi" - spiega Antonella - "solo quelli che hanno quasi terminato il percorso vista la limita-

zione delle 400 ore. Poiché anche la SSIS di Venezia aveva assunto un'iniziativa simile, gli avvocati dell'Anief (Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori), che si erano già occupati del nostro ricorso al TAR, hanno ritenuto che si trattasse di validi precedenti su cui far leva per una riapertura delle SSIS a tutti i congelati. Ognuno di noi ha,

quindi, inviato una raccomandata alla propria Segreteria di riferimento chiedendo l'immediata riammissione al corso di abilitazione, in mancanza della quale si farà valere la discriminazione di trattamento e i diritti lesi presso il TAR. "Anche se non confidiamo in un'immediata riapertura, - aggiunge - speriamo che questo, insieme alla petizione, possa

rappresentare un ulteriore strumento di pressione che susciti un po' di attenzione attorno alla nostra vicenda".

Per sottoscrivere la petizione basta andare al sito gopetition.com/online/31843.html e può farlo chiunque, a qualsiasi titolo, approvi l'iniziativa.

Valentina Orellana

"Il Ministero ha chiesto di censire i congelati SICS"



Sembra aprirsi uno spiraglio rispetto alla situazione di stallo in cui si trovano attualmente i congelati SICS. "Il Ministero con una nota - informa il prof. Arturo De Vivo, Preside della Facoltà di Lettere e Direttore della SICS (Scuola interuniversitaria campana di specializzazione all'insegnamento) Federico II - ha chiesto alle Università di censire i propri congelati SICS aventi diritto a rientrare nelle nuove procedure di reclutamento. Sui tempi di apertura di queste nuove modalità di abilitazione, che dovrebbero consistere in un Tirocinio Formativo Abilitante, non ci sono certezze, anche se i rappresentanti del Ministero hanno sempre parlato di febbraio 2010. Purtroppo noi non siamo in grado di far niente sui tempi, ma quest'ultima nota sembra far intuire che il Ministero ha ben presente il problema, visto che è stato segnalato più volte e da più parti, e che qualcosa si sta muovendo".

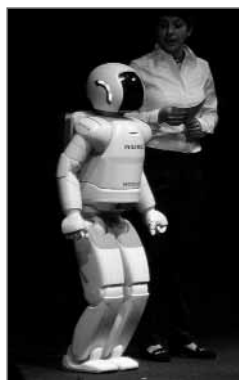
De Vivo chiarisce anche il significato del comunicato della Scuola di Specializzazione del Suor Orsola, che fa riferimento "alla predisposizione di un percorso di recupero didattico rivolto agli specializzandi (A036-A031-A032-400 ore) che per varie ragioni (di studio, di salute, di lavoro o familiari) non hanno ancora potuto completare il percorso formativo" - come si legge sul sito dell'Ateneo. "Questo provvedimento - precisa De Vivo - non riguarda i congelati, ma solo gli iscritti al secondo anno 2008/09, cioè quelli che hanno frequentato l'ultimo anno di SICS e a cui mancano solo alcune ore per poter accedere agli appelli di febbraio/marzo e completare il loro percorso. Il Suor Orsola non avrebbe mai potuto autonomamente far rientrare i congelati in questo tipo di recupero".

Emozione e stupore alla presentazione di Asimo, il robot più avanzato del mondo

E' alto un metro e cinquanta e pesa solo 55 chili. Corre, cammina, sale le scale e se è felice sorride e agita le braccia. E' Asimo, il più avanzato robot del mondo. Il nome è l'acronimo di Advanced Step in Innovative Mobility, ma la sua presenza non fa che riportare alla mente i robot umanoidi di Asimov e ispirare tante fantasie scientifiche. E quella di vivere la fantascienza è proprio la sensazione che hanno avuto i tanti presenti alla prima visita di Asimo a Napoli, durante l'inaugurazione della mostra "Futuro Remoto" a Città della Scienza il 19 novembre. La cerimonia si è svolta presso la Sala Eventi e ha visto la presenza di un folto pubblico di docenti, studenti, ma anche tantissimi bambini che hanno atteso con impazienza l'uscita di Asimo sul palco.

A presentare il robot della Honda, il prof. Bruno Siciliano, professore di Robotica presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II, il prof. Horst Foster, direttore generale della Società dell'informazione e dei media della Commissione Europea, e il prof. Oussama Khatib, docente di Robotica presso la Stanford University, che ha tenuto una conferenza su "L'era della robotica. Robot fra gli umani".

"Sono molto emozionato per l'interesse che la robotica sta suscitando in un pubblico così eterogeneo", ha



dichiarato il prof. Siciliano, e anche il prof. Foster ha sottolineato: "è un grande piacere per me essere qui a Futuro Remoto e poter discutere con un così grande pubblico sulle future possibilità della robotica".

Gli sviluppi che la robotica ha avuto negli ultimi 20-30 anni, con passi avanti sorprendenti nelle capacità di movimento, percezione dello spazio esterno, relazione con l'uomo in tutta sicurezza, consentono agli scienziati di vedere come un futuro possibile quello dei robot, non solo umanoidi, che aiutano l'uomo

nella sua vita quotidiana, nella medicina, nell'esplorazione, nei salvataggi.

Di tutti questi sforzi Asimo è il testimone. "Sono felice di essere qui, a me piace molto la scienza!", ha detto salutandolo il pubblico di Napoli con un sorriso. Per circa una trentina di minuti, al termine della relazione del prof. Khatib, Asimo ha mostrato alcune delle sue abilità e poter con un piccolo show e un ballo finale che ha meravigliato i più grandi e fatto sorridere i più piccoli. Prendere e poggiare un vassoio con delle bevande, tirare calci ad un pallone, rispondere a delle domande, riconoscere le persone o ballare sono per gli umani gesti semplici, naturali; in un robot sono il frutto di anni e anni di ricerca per lo sviluppo di coordinazione motoria, visiva, equilibrio, risposta a stimoli provenienti dall'ambiente, bilanciamento di forza e velocità che aprono la strada ai discendenti del piccolo Asimo.

Valentina Orellana

Accademia dei Lincei, riconoscimenti per Marino, Varvaro e Rionero

Riconoscimenti durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia dei Lincei, il 13 novembre a Roma, per tre docenti dell'Ateneo Federico II. Tra i trentasette nuovi accademici, che hanno ricevuto il diploma e i distintivi dell'Accademia, spicca il nome di Gennaro Marino, Preside della Facoltà di Biotecnologie, entrato come Socio Corrispondente per la Categoria III - Fisica, Chimica e applicazioni della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. Vengono, invece, promossi a Socio Nazionale da Soci Corrispondenti: il prof. Alberto Varvaro, per lungo tempo docente di Filologia presso la Facoltà di Lettere Federico II (Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche, categoria I Filologia e Linguistica), ed il prof. Salvatore Rionero, docente del Dipartimento di Matematica Caccioppoli (Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, I Categoria per la Meccanica e applicazioni della Matematica).

LEGGE 13: 60 MILIONI di euro alle Università Campane

La Regione Campania finanzia 70 progetti degli Atenei per l'adeguamento strutturale ed infrastrutturale, la didattica e la ricerca

“L'università e la ricerca si confermano le principali priorità della nostra azione di governo. Abbiamo deciso di stanziare il 14,3% della programmazione 2007-13 a favore di questo importante settore, per un totale di 2,1 miliardi di euro. E' uno sforzo importante, che non ha pari in Italia e che siamo ben orgogliosi di portare avanti con determinazione”.

È la dichiarazione del Presidente della Regione Campania **Antonio Bassolino** che sintetizza la conferenza stampa di lunedì 16 novembre sulla legge 13 del 2004 **“Promozione e Valorizzazione delle Università campane”**.

Un incontro con i giornalisti per illustrare l'investimento regionale di **60 milioni di euro** su progetti proposti dalle Università campane con riferimento alle annualità 2006, 2007 e 2008, oltre ai 10 milioni previsti per il 2009.

All'importante ed atteso appuntamento oltre al Presidente della Regione erano presenti l'Assessore all'Università **Nicola Mazzocca**, i Rettori **Guido Trombetti** (Federico II), **Francesco Rossi** (Seconda Università), **Gennaro Ferrara** (Parthenope), **Francesco Maria De Sanctis** (Suor Orsola Benincasa), **Raimondo Pasquino** (Università di Salerno), **Filippo Bencardino** (Università di Benevento); i professori **Giovanna Cassese** e **Sergio Sciarrelli** (Direttrice e Presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli), **Achille Mottola** (Presidente del Conservatorio di Benevento) ed i rappresentanti degli studenti nel CUR (Comitato Universitario Regionale) **Luigi Napolitano**, **Vincenzo Sansone** e **Stanislao Di Lucia**.

“Un anno e mezzo fa - introduce Bassolino - ci incontrammo in questa stessa sala per parlare dello stato di applicazione della legge regionale per il sostegno all'università che per primi in Italia abbiamo fortemente voluto. Fu la prima uscita pubblica di Nicola Mazzocca nella sua veste di neo-assessore regionale. Ci trovammo tutti d'accordo sul fatto che il quadro nazionale per l'università e la ricerca non era certo roseo, e che sarebbe stato di grande importanza concentrare sforzi e investimenti regionali per garantire lo sviluppo e la competitività dei nostri atenei. Abbiamo intensamente lavorato e oggi ne cogliamo i primi importanti risultati”.

Un impegno, seguito con particolare attenzione dall'assessore Mazzocca, che ha portato all'approvazione del finanziamento che consentirà di **realizzare in tempi brevi oltre 70 progetti**, spaziando dall'adeguamento strutturale ed infrastrutturale dei luoghi per la didattica e dei laboratori alla riqualificazione degli ambienti, fino al ricorso alla manutenzione straordinaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Una boccata di ossigeno per il sistema universitario campano che, dal canto suo, investirà negli stessi progetti ulteriori **15 milioni di euro**.

Lo stanziamento elargito è frutto di una nuova modalità di investimento che ha visto lavorare la Giunta regionale con il coinvolgimento delle strutture amministrative delle Università, realizzando con loro piani attuativi annuali e relativi bandi che prevedono anche un controllo **“step to step”** con monitoraggio e valutazione mediante criteri di efficienza, efficacia, utilità e sostenibilità.

Particolare attenzione è stata rivolta anche alla **qualità dei servizi**, circa 6 milioni di euro sono destinati alle residenze universitarie ed ai trasporti per gli studenti, **parametro che influenza molto la valutazione degli Atenei a livello nazionale** e che in passato, nonostante

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Cos'è la LEGGE 13?

L.R. 13/04 Promozione e Valorizzazione delle Università Campane

LA REGIONE HA EMANATO IL 20 DICEMBRE 2004 LA L.R. 13 AL FINE DI DISCIPLINARE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA. CON TALE LEGGE LA REGIONE INTENDE:

- PROMUOVERE LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE, LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA UMANISTICA E SCIENTIFICA, DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA;
- PRESERVARE E SOSTENERE I LUOGHI DOVE SI FORMANO, SI CONDIVIDONO E SI DIFFONDONO LE CONOSCENZE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE;
- FAVORIRE L'INTERAZIONE FRA SAPERI, IL LORO UTILIZZO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO, IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA;
- OPERARE PER CREARE E POTENZIARE RETI DI ECCELLENZE E INCREMENTARE GLI SCAMBI E LA COOPERAZIONE SCIENTIFICA INTERNAZIONALE.

■ Prof. Lida Viganoni Rettore Università L'Orientale

IN QUESTO PARTICOLARE MOMENTO DI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE E MANCANZA DI FONDI PER TUTTI GLI ATENEI, QUESTA



È SICURAMENTE UNA NOTIZIA CHE LASCIA SPERARE PER IL FUTURO, ANCHE SE MI AUGURO CHE QUESTI FONDI NON DIVENTINO SOSTITUTIVI RISPETTO A QUELLI CHE DOVREBBE STANZIARE IL GOVERNO. AL PRESIDENTE BASSOLINO E ALL'ASSESSORE MAZZOCCA ESPRIMO IL MIO PIÙ VIVO RINGRAZIAMENTO. STANZIARE FONDI PER LA RICERCA È FONDAMENTALE,

SOPRATTUTTO SE L'OBIETTIVO È NON SOLO LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO NELLE UNIVERSITÀ, MA ANCHE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO. IMPEGNI DI QUESTO GENERE DIMOSTRANO CHE IL RAPPORTO TRA UNIVERSITÀ E REGIONE È SEMPRE PIÙ PROFICUO.

■ Prof. Filippo Bencardino Rettore Università del Sannio

IN UN MOMENTO DIFFICILE PER LE FINANZE DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA, LA LEGGE REGIONALE 13/2004 CONTRIBUISCE IN MANIERA DETERMINANTE



PER FAR FRONTE A NECESSITÀ INDEROGABILI A CUI, ALTRIMENTI, SAREBBE DIFFICILE RISPONDERE. IL FINANZIAMENTO REGIONALE PERMETTERÀ, INFATTI, ALL'UNIVERSITÀ DEL SANNIO, CON OLTRE 2 MILIONI DI EURO, DI METTERE MANO AL CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DI ALCUNI EDIFICI COME LA SEDE DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI, L'AUDITORIUM, L'AULA MAGNA E LA MENSA UNIVERSITARIA PRESSO LA

FACOLTÀ DI ECONOMIA. L'AUGURIO, PERÒ, È CHE QUESTO SOSTEGNO SIA GARANTITO NEL TEMPO PER PERMETTERCI DI PRESENTARE SEMPRE PROGETTAZIONI COERENTI E DI QUALITÀ E PER CONSENTIRCI DI CONSOLIDARE QUANTO GIÀ FATTO. FERMO RESTANDO, PERÒ, CHE QUESTO SOSTEGNO NON SI SOSTITUISCA AI FINANZIAMENTI NAZIONALI.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

le eccellenze nella didattica e nella ricerca, ha sempre condizionato negativamente i nostri atenei nelle speciali classifiche di settore.

Ora, in pratica, parlando in termini calcistici, **la palla passa agli Atenei**, che devono far partire in tempi stretti quanto approvato e finanziato.

"Abbiamo lavorato bene nella consapevolezza che questa è un'iniziativa di enorme valore che guarda al futuro – dichiara Mazzocca – è indiscutibile che sia necessario un costante supporto finanziario ed una forte cultura della valutazione per la ricerca e la formazione universitaria, noi investiamo sul futuro, in controtendenza chiara con gli interventi a livello nazionale. La Campania, che per prima si è

Prof. Gennaro Ferrara Rettore Università Parthenope

LA FILOSOFIA ALLA BASE DELLA CRESCITA ESPONENZIALE DELL'UNIVERSITÀ PARTHENOPE NEGLI ULTIMI 20 ANNI È SEMPRE STATA QUELLA DI 'PORRE LO STUDENTE E LE SUE ESIGENZE AL CENTRO DELLA PIANIFICAZIONE DI SVILUPPO DELL'ATENEO'.

A TAL FINE SI ORIENTANO LE INIZIATIVE DI RIORGANIZZAZIONE DI PROCESSI LAVORATIVI E LOGISTICI, INTRA-PRESE DALL'ATENEO PER IL MIGLIORAMENTO E LA FRUIBILITÀ DELLE SUE STRUTTURE DA PARTE DEGLI STUDENTI ATTRAVERSO GRANDI PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

E PER LA DIDATTICA E LA RICERCA, DA SUBITO CANTIERABILI.

E' IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE TALI ATTIVITÀ PROGETTUALI COSTITUISCONO UN INVESTIMENTO PER L'ATENEO, SIA IN QUANTO ESSE AVRANNO RICADUTA PLURIENNALE UTILE PER LO SVILUPPO DELL'ENTE E DELLE SUE ATTIVITÀ DI RICERCA SIA PERCHÉ ESSE RAPPRESENTANO UN ARRICCHIMENTO IN TERMINI DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI TRATTANDOSI DI PROGETTI DI RICERCA E DI RISTRUTTURAZIONE NONCHÉ DI CREAZIONE DI LABORATORI SPECIALISTICI CHE SI TRADUCONO IN SERVIZI DI MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA PER GLI STUDENTI ED I RICERCATORI DELLA NOSTRA UNIVERSITÀ.



Prof. Guido Trombetti Rettore Università Federico II

ESPRIMO LA PERSONALE SODDISFAZIONE PER LE SCELTE POLITICHE DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO ALL'UNIVERSITÀ.

IL RAPPORTO UNIVERSITÀ – ASSESSORATO – PRESIDENZA È STATO MOLTO PROFICUO ANCHE PER LA COMPLESSITÀ DELLE PROCEDURE CHE STANNO A MONTE DI QUESTO INTERVENTO. CI AUGURIAMO PERÒ CHE GLI STANZIAMENTI REGIONALI SIANO AGGIUNTIVI AL FINANZIAMENTO NAZIONALE E NON SOSTITUTIVO. SONO FONDI CHE OCCORRONO PER ULTERIORI SPAZI, MANUTENZIONE, LABORATORI E VANNO AL CUORE DEL NOSTRO SENSO DI ESISTERE: GLI

STUDENTI. È MOLTO IMPORTANTE IL SOSTEGNO RICEVUTO PER GLI ENORMI COSTI DI MANUTENZIONE, VISTO CHE A NAPOLI SE C'È UNA BURRASCATA CAPITA CHE PIOVE IN AULA E BISOGNA INTERVENIRE SUBITO ALTRIMENTI SALTANO LE LEZIONI. COSCIENTE DEL MOMENTO DI DIFFICOLTÀ CI RENDIAMO CONTO DI QUANTO SIA IMPORTANTE RAZIONALIZZARE LE SPESE, PER QUESTO MOTIVO METTEREMO TUTTO IL NOSTRO IMPEGNO PER REALIZZARE IN TEMPI STRETTISSIMI QUESTI PROGETTI.



dotata di una legge per il sostegno alle Università, continua ad essere tra le Regioni che maggiormente supportano lo sviluppo della ricerca e del sistema di formazione". A conferma, mostra un grafico sugli investimenti delle singole Regioni, evidenziando che la Regione Lombardia (tra le più ricche), unica in Italia ad aver previsto uno stanziamento simile, lo ha fatto solo per il 50%, la restante parte è stata coperta da strutture private.

Soddisfatti Rettori e rappresentanti degli studenti che però sperano, vista la critica situazione finanziaria delle Università meridionali, che anche dal Governo centrale vengano stanziati fondi per il sostegno degli Atenei anche per evitare che si creino differenze solo sulla disponibilità finanziaria e non per la valutazione sulla didattica e la ricerca, come dovrebbe essere.

Gennaro Varriale

Emanuele Emione

Presidente Consiglio Studenti Università L'Orientale

LA DEFINIZIONE 'BOCCATA D'OSSIGENO' È LA MIGLIORE CHE SI POSSA USARE IN QUESTO PERIODO. PER L'ORIENTALE NELLO SPECIFICO E PER LE DIFFICOLTÀ NELLE QUALI VERSA, QUESTO FINANZIAMENTO POTREBBE DAVVERO RIVELARSI MOLTO UTILE.

ORMAI È PALESE ED EVIDENTE CHE LA STORICA SEDE DI PALAZZO GIUSSO ABBA PROPRIO BISOGNO DI UNA 'RINFRESCATA'. SISTEMARE DUNQUE LE STRUTTURE DEL PALAZZO SITO NEL CUORE DI NAPOLI SIGNIFICHEREBBE CONSENTIRE AGLI STUDENTI DI VIVERE AL MEGLIO L'UNIVERSITÀ, DIMINUIRE AL MINIMO DISAGI E DIFFICOLTÀ E, PERCHÉ NO, DAR LORO LA POSSIBILITÀ DI VIVERE ANCHE IL LATO ASSOCIATIVO DELLA 'VITA UNIVERSITARIA'. UN POTENZIAMENTO DEI LABORATORI POI È INDISPENSABILE: CON L'ATTUALE RIFORMA GELMINI, CHE VA A PENALIZZARE E COLPIRE IN MANIERA PESANTE LA RICERCA, BISOGNA SFRUTTARE TUTTE LE OPPORTUNITÀ DI QUESTO GENERE PER CERCARE DI ANDARE AVANTI A DISPETTO DEI TAGLI.

PER QUANTO RIGUARDA IL LATO TECNOLOGICO, OLTRE A PALAZZO GIUSSO BISOGNA POTENZIARE L'ATTUALE RETE WIFI, PROVANDO AD ESTENDERE QUESTA TECNOLOGIA NELLE ALTRE SEDI, MA SOPRATTUTTO METTENDO A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI UN INTERNET POINT DALL'APERTURA ALLA CHIUSURA DELL'UNIVERSITÀ.



Stanislao Di Lucia Rappresentante Studenti CUR

IL FORTE INTERESSAMENTO CHE LA NOSTRA REGIONE HA MANIFESTATO NEI CONFRONTI DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO NON PUÒ CHE ESSERE CONSIDERATO UN DATO ALTAMENTE CONFORTEANTE, SOPRATTUTTO IN RIFERIMENTO ALLA ENORME TRASFORMAZIONE CHE IL SISTEMA UNIVERSITARIO NAZIONALE, E PIÙ IN GENERALE L'INTERO AMBITO DELLA RICERCA SCIENTIFICA, STA AFFRONTANDO IN QUESTO SPECIFICO MOMENTO, CARATTERIZZATO NON SOLO DALL'ATTUALE E DIFFICILE SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA-FINANZIARIA IN CUI IL NOSTRO PAESE VERSA, MA ANCHE DALLA RECENTE RIFORMA DEL MINISTRO GELMINI CHE STA GENERANDO NON POCHE DIFFICOLTÀ.

IN RIFERIMENTO AI PROGETTI APPROVATI PER L'ATENEO DI CUI FACCIO PARTE, NON POSSO CHE ESTERNARE LA MIA PIÙ SENTITA E COMPLETA ADESIONE ED APPROVAZIONE, DATO CHE GLI STESSI SI RIVOLGONO IN UN'OTTICA DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI E DI IMPLEMENTAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI.

ULTERIORI INIZIATIVE POSSONO ESSERE RIVOLTE VERSO UN EVENTUALE, MI AUGURO, FUTURO INCREMENTO DEI POSTI ALLOGGIO OFFERTI AGLI STUDENTI FUORI SEDE, NONCHÉ VERSO UN'OTTIMIZZAZIONE DEL SERVIZIO NAVETTA CHE LA NOSTRA UNIVERSITÀ (SALERNO, NDR) DA TEMPO OFFRE AGLI STUDENTI, DA E VERSO LE RISPETTIVE FACOLTÀ.



IL CONTENUTO DEI PROGETTI APPROVATI ED I FONDI DESTINATI AI SINGOLI ATENEI



UNIVERSITÀ FEDERICO II

Potenziamento delle strutture didattiche e dei laboratori di Farmacia, Medicina, Biotecnologie, Polo Scientifico, Ingegneria. Potenziamento dei laboratori didattici di area scientifica e di area umanistica; potenziamento dei servizi connessi alle strutture universitarie: quali ad esempio biblioteche, musei, orti botanici, info-point, sportelli.

Euro 20.880.600



UNIVERSITÀ DI SALERNO

Edifici e laboratori del campus della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Baronissi. Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca e al trasferimento delle competenze nelle aree scientifiche. Realizzazione di interventi di ampliamento e di adeguamento tecnologico per all'attività didattica, servizi agli studenti e tempo libero per la sede di Fisciano.

Euro 8.855.733



SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Ristrutturazione ed adeguamento strutture didattiche e di ricerca delle Facoltà scientifiche site in Aversa, Caserta e della Facoltà di Medicina e della Clinica Odontoiatrica. Adeguamento spazi per le attività didattiche e di ricerca del Complesso Santa Patrizia.

Euro 7.462.887



UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Laboratori per sostenibilità e sicurezza del Territorio, per l'educazione a distanza, per la promozione ed il rafforzamento dei processi di integrazione tra operatori privati e pubblici italiani e mediterranei, per attività di ricerca sul sistema dei Tribunali italiani, per le filiere alimentari e salute. Potenziamento dei servizi bibliotecari.

Euro 4.787.416



UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Ammodernamento aule, sale studio e luoghi di socializzazione di Palazzo Giusso. Potenziamento delle dotazioni dei laboratori di ricerca e del sistema bibliotecario. Comunicazione multimediale (RadiOrientale, webradio di Ateneo; Web Magazine; E-learning MoUVE, Open Archive).

Euro 3.367.733



UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA

Riqualificazione e adeguamento di aule, laboratori ed aree destinate alle attività istituzionali dell'Ateneo (didattica, studio, ricerca, servizi agli studenti) con l'integrazione di servizi tecnologici. Realizzazione di un Campus digitale - acceleratore e supporto all'innovazione e alla competitività per promuovere inclusione, cooperazione e divulgazione di nuove forme di apprendimento.

Euro 3.345.014



UNIVERSITÀ DEL SANNIO

Aula Magna, Auditorium, Mensa Universitaria presso la Facoltà di Economia. Ristrutturazione della sede della Facoltà di Scienze Economiche Aziendali.

Euro 2.300.616

Inoltre 6 milioni di euro sono destinati ad azioni di sistema volte al potenziamento delle residenze universitarie e di servizio (trasporti) agli studenti, 900 mila euro all'Accademia delle Belle Arti e 2.071.000 euro per i Conservatori di Napoli, Benevento, Salerno e Avellino.

Start Cup Federico II si apre agli altri Atenei campani

Tutti nel campo della salute i progetti vincitori della settima edizione. Parteciperanno alla finale nazionale del 4 dicembre

“Sono lieto che anche quest’anno la Start Cup abbia avuto un grande successo. E’ un’iniziativa divenuta ormai strutturale nel nostro Ateneo”, con queste parole il Rettore **Guido Trombetti** ha inaugurato la cerimonia di premiazione dei progetti vincitori della settima edizione di **Start Cup Federico II**, svoltasi il 18 novembre nell’Aula Magna Storica di Corso Umberto. Per la prossima edizione della business plan competition federiciana, il Rettore annuncia una grossa novità: **“Con il Direttore del Premio, Luciano Mayol, abbiamo deciso che apriremo la partecipazione agli altri Atenei campani. Ho invitato tutti i Rettori a compartecipare. La Sun e l’Università del Sannio hanno già aderito”.** Il Rettore intende fare della Start Cup un evento regionale: **“Le università svolgono un ruolo insostituibile per lo sviluppo ma nessuno può farcela da solo. Riunire tutte le università della Campania diventa un’esigenza sempre più sentita. Abbiamo bisogno che anche i finanziatori facciano la loro parte perché le idee di impresa siano sostenute. Se il Governo concentra le risorse sull’asse Milano-Torino, o si fa sinergia o si è condannati ad un ruolo marginale, pur essendo una Regione che in quanto a intelligenze non ha nulla da invidiare alle altre”.**

Nelle sei edizioni precedenti la competizione ha registrato circa 800 partecipanti, con **250 idee d’impresa proposte, 80 business plan presentati dai quali sono nati 4 spin-off e 12 imprese** tuttora operanti sul mercato. In questa settima edizione si sono iscritti **32 gruppi per un totale di 145 partecipanti e 13 business plan presentati. “Il numero di domande di partecipazione è stato consistente – afferma il prof. Luciano Mayol – In tanti hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco con idee innovative e dall’alto valore imprenditoriale”.** Il prof. Mayol è grato dell’aiuto ricevuto per l’organizzazione dell’evento dagli altri due Presidenti di Polo, i professori **Massimo D’Apuzzo e Massimo Marrelli**, dai professori **Bruno Iaccarino e Francesco Viola** e dall’Assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli **Mario Raffa**, ideatore della Start Cup che la rappresenterà a livello nazionale alla Premiazione Nazionale per l’Innovazione (PNI) che si terrà il prossimo 4 dicembre a Perugia.

La Vodafone Italia da quest’anno sostiene economicamente l’iscrizione al PNI (quota versata sinora dalle Università), oltre a mettere in palio il premio di 60mila euro per il miglior piano di impresa dell’anno. **“Il nostro è un impegno concreto – afferma Lucia Picone, responsabile Affari Istituzionali Locali di Vodafone Italia – Abbiamo stretto rapporti commerciali con alcuni dei vincitori delle scorse edizioni ed abbiamo stimolato altre grandi imprese a seguire il nostro esempio. Mi auguro che alla finale di Perugia la rappresentanza napoletana sia adeguatamente riconosciuta”.**

Quest’anno Valutazione esterna

Nell’edizione 2009 della Start Cup c’è un’altra novità: **“La valutazione dei progetti è stata affidata a membri esterni all’Ateneo per garantirne l’assoluta obiettività del giudizio. Ogni sponsor ha indicato un rappresentante della Commissione presieduta dal Console americano Patrick Truhn”,** sottolinea il prof. Mayol. A vagliare le proposte pervenute e definire i primi tre classificati è stato, infatti, un Nucleo Tecnico di Valutazione, composto dagli esperti: **Mario Bianchi** - Autostrade Meridionali, **Amedeo Giurazza** - Vertis sgr, **Giovanni De Caro** - Banco di Napoli, **Giuseppe Festinese** - Regione Campania, **Alessandra De Martino** - Cna, **Rosaria Castaldo** - Coldiretti Campania, **Paolo Scudieri** e **Alfredo Ferraro** - Unione Industriali di Napoli.

“Da due anni sono riuscito ad internazionalizzare il Premio. Le migliori idee vengono presentate non solo agli investitori italiani ma anche ai ‘venture capitalist’ statunitensi di origine italiana”, sottolinea il prof. Raffa. **“Abbiamo favorito il dialogo tra giovani ricercatori e imprenditori americani per promuovere lo sviluppo della Campania – afferma il Console Truhn - L’iniziativa nasce dalla volontà di creare una collaborazione tra università e impresa per favorire l’innovazione e la commercializzazione dei prodotti della ricerca”.** **“Credo fermamente che l’università non sia solo luogo di**



conoscenza ma abbia un ruolo attivo per cooperare allo sviluppo del territorio. **La Start Cup è uno stimolo a ragionare con un sistema di misura diverso”,** commenta il Prorettore della SUN **Mario De Rosa**. **“La Start Cup è un’occasione importante – puntualizza l’Assessore all’Università, Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica della Regione Nicola Mazzocca - E’ la dimostrazione che si possono applicare i risultati della ricerca. La competizione tra i progetti fa emergere la meritocrazia”.** **“L’industria ha bisogno di un’università forte – dichiara l’ing. Giorgio**

Fiore, Presidente di Confindustria Campania - Il Rettore ha lanciato l’idea di un grande Politecnico del Mezzogiorno. Noi siamo disposti a fare la nostra parte”. **“La cultura dell’aggregazione va difesa, altrimenti non saremo più competitivi – spiega l’Assessore Mazzocca - Si può cominciare con le Facoltà tecniche ma non bisogna limitarsi solo a quelle. L’idea del Politecnico è la più matura ma non ci possiamo sottrarre ad una riorganizzazione del sistema per scongiurare la proliferazione dei costi”.**

Manuela Pitterà

I TRE PROGETTI PREMIATI

Antitumorali e un kit diagnostico per la sclerosi multipla, i temi

I settore di applicazione di tutti e tre i progetti vincitori della Start Cup 2009 è quello della salute. I tre gruppi selezionati il 18 novembre si sono aggiudicati **premi da 5.000, 3.000 e 2.000 euro** e l’accesso al Premio Nazionale per l’Innovazione previsto per il 4 dicembre prossimo a Perugia.

“Sono state presentate parecchie buone idee. Per trasformarle in impresa occorre recepire un bisogno del mercato – il Console Truhn, Presidente della Commissione di Valutazione, illustra i criteri di giudizio utilizzati - Il progetto deve essere realizzabile, tenere presente la concorrenza e godere di un supporto finanziario per sviluppare un business plan credibile”.

Al primo posto si è classificato il gruppo **PHARMAPHELIX** costituito dai professori **Vincenzo Pavone, Maria Vincenza Carriero e Mario De Rosa** con un progetto sullo Sviluppo globale di un nuovo antitumorale. Il prof. Pavone spiega la scelta del nome del team: Pharma che rimanda immediatamente all’idea di



farmaco e phelix che **“richiama la felicità a cui tutti aspiriamo”** ed al contempo alla struttura ad elica della nuova molecola. Disporre di un antitumorale che non causi sofferenza ai pazienti non appare più un’utopia: **“UPARANT è il principio attivo che, inibendo la migrazione**

cellulare e la neoangiogenesi, è potenzialmente utilizzabile come farmaco antitumorale e contro la maculopatia degenerativa – spiega il docente - **Mettere insieme le competenze sul territorio credo**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

abbia dato un risultato importante nella lotta contro il cancro. Abbiamo concluso la fase pre-clinica. Se avessimo 4 milioni di euro potremmo arrivare sull'uomo in pochi mesi".

Al secondo posto si è classificato il gruppo **PRISMA**, guidato dal prof. **Enrico Vittorio Avvedimento** e composto dal prof. **Roberto Patierno** ed un consistente nucleo di borsisti, dottori di ricerca e specializzandi: **Annalisa Morano, Marcello Orio, Concetta Santarpia, Elena Visciano, Mariagiovanna Di Palo, Mariarosaria Santillo, Simona Damiano, Roberta Accetta e Mariarosaria De Mizio**. Il team ha lavorato allo *Sviluppo e validazione di un kit diagnostico per la sclerosi multipla*.

"Nella edizione 2007 della Start Cup il mio gruppo si è aggiudicato il primo posto a pari merito. Ho avuto perciò modo di esperire le carenze organizzative della Start Cup - afferma il prof. **Avvedimento** - **Dopo la vittoria, l'Università ci ha abbandonati a noi stessi. Registrare un brevetto è facile, difficilissimo è mantenerlo. Non ci hanno aiutato a trovare gli sponsor né ci hanno messo in contatto con le aziende. Vorremmo che l'organizzazione fosse più presente anche per la redazione del business plan poiché fare gli economisti non è il nostro mestiere**". Quest'anno il professore si è avvalso del supporto di un investitore locale: "Abbiamo fondato la **PRIUS**, una società con 350mila euro di capitale iniziale e 150mila investiti dai tre inventori. Io sono tra questi, anche se non sono di certo ricco. La nostra è un'iniziativa ancora privatistica".

Sul terzo gradino del podio è salito il gruppo **AVICENNA** capitanato dalla prof.ssa **Adele Bolognese Bruni** e costituito dai professori **Carmine Selleri, Nunzia Montuori** e i ricercatori e i dottori di ricerca **Michele Mandra, Antonio Lavecchia, Giovangiuseppe Mattera, Patrizia Ricci, Bianca Serio e Ada Pesapane**. La prof.ssa **Bolognese** vanta già un primo premio a pari merito nella Start Cup 2007 quando era la capofila del team Arianna. Il lavoro premiato quest'anno riguarda gli *Agenti antitumorali come attività inibitoria di proteine di proliferazione. Produzione di derivati cantaridinici come inibitori della proteina oncogenica RAS*. Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Federico II e l'Università della Basilicata. "Abbiamo scelto come nome del gruppo **Avicenna, un medico, filosofo e fisico persiano, perché siamo un gruppo formato da componenti di diversa provenienza**", racconta la prof.ssa **Bolognese**. La mission del progetto è produrre e commercializzare **un nuovo farmaco intelligente per curare alcune patologie tumorali**: "L'idea innovativa consiste nello spingere le cellule tumorali al suicidio dopo averne distrutto la struttura. In questo modo non danneggiamo le cellule sane. Colpiamo un bersaglio preciso: il sistema deviato responsabile della moltiplicazione incontrollata delle cellule tumorali. Dalla scoperta all'uso c'è un lungo iter da seguire. Il primo step saranno i test pre-clinici".

Un quarto progetto è stato ritenuto altamente competitivo dalla Commissione di Valutazione anche se è stato escluso dalla partecipazione al Premio Nazionale. Si tratta di un'altra ricerca sugli anti-tumorali: *Il recettore dell'urotensina II come*



maker molecolare per la determinazione della prognosi e del percorso terapeutico del carcinoma prostatico, presentato dal team **ARTEMIDE**, composto dai professori **Paolo Grieco, Michele Caraglia, Alfredo Budillon, Renato Franco e Ettore Novellino**. "E' un lavoro di ricerca che stiamo portando avanti da qualche anno - dichiara il professor **Grieco** - **Abbiamo messo a punto una metodica che consente la determinazione della prognosi con una tecnica di tipo quantitativo non affidata all'analisi soggettiva del patologo**. La determinazione del UTR-II è in grado di discriminare i pazienti a prognosi sfavorevole nonostante il basso grado di Gleason". Le molecole brevettate potranno avere applicazioni farmaceutiche ma la strada è lunga: "non bisogna scoraggiarsi sia per il lavoro che c'è da fare sia per i finanziamenti".

Il Console **Truhn** si complimenta con i vincitori: "Avete risposto bene ai bisogni del mercato. A coloro che non hanno vinto dico: non perdetevi di coraggio. Approfondite le vostre ricerche e sicuramente troverete uno sviluppo futuro".

Un FARO per la ricerca

A metà dicembre i 4 progetti selezionati cui andranno 60 mila euro

A metà dicembre verranno rese note le ricerche dell'Ateneo che sono state giudicate meritevoli di ottenere i finanziamenti previsti dal progetto F.A.R.O. (Finanziamenti per l'Avvio di Ricerche Originali) della Federico II, cofinanziato dal Banco S. Paolo. I numerosi progetti presentati da giovani ricercatori verranno valutati in base alla natura interdisciplinare, al carattere innovativo e al grado di internazionalizzazione. Ai migliori progetti verrà consegnato un assegno di ricerca di durata biennale. "Lo scopo è supportare progetti che non abbiano ancora goduto di alcun finanziamento in modo che non piova sempre sul bagnato - afferma il prof. **Mayol**, Responsabile del Progetto F.A.R.O. - *I progetti sono stati inviati a referee esterni scelti dalla Compagnia di S. Paolo. Il fatto che chi giudica i progetti non conosca i candidati aiuta a garantire l'imparzialità*". La Commissione di Valutazione è all'opera. "Il Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita premierà 4 progetti, ciascuno con 60 mila euro. E' una cifra considerevole che consente l'avvio di una ricerca".

• Prof. Mayol



FEDERICO II

Inaugurazione ufficiale di SInAPSi, Centro per l'inclusione degli studenti

Nasce dal lavoro decennale della Commissione per la disabilità il Centro di Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti (SInAPSi) del Federico II. Verrà presentato il 18 dicembre durante il convegno nazionale "Nessuno Escluso: Università, Inclusione sociale e Cittadinanza attiva" a Monte Sant'Angelo.

"SInAPSi - spiega il prof. **Paolo Valerio**, direttore del Centro - *si pone come struttura di servizi destinata ad aiutare gli studenti a superare le 'barriere', di diversa natura, che impediscono di vivere serenamente l'esperienza universitaria, e a fornire loro le stesse opportunità dei colleghi*". Non solo quindi l'abbattimento delle barriere architettoniche ma anche di quegli ostacoli psicologici, sociali, culturali, meno visibili ma non per questo meno insidiosi che "potenzialmente possono interferire con il diritto allo studio". "Questa iniziativa vede l'Università come contenitore importante della vita dello studente,

come una guida in un progetto di crescita volto non solo al conseguimento del titolo di studio, ma al raggiungimento della consapevolezza e del superamento di tutti quegli ostacoli che possono impedire la felicità individuale", sottolinea Valerio.

SInAPSi si avvale di uno staff di psicologi, psicoterapeuti, sociologi, pedagoghi, esperti in comunicazione, che accolgono il ragazzo con un disagio fisico o psicologico, e lo seguono in un percorso ad hoc studiato per superare il problema.

Negli anni è cresciuto progressivamente il numero di studenti che si è avvalso del sostegno della Commissione per l'Inclusione degli studenti, "e non sono stati pochi i risultati raggiunti". Con SInAPSi una nuova sfida: "il Centro si pone come strumento di raccordo tra università e città, uscendo da quelli che sono gli specifici contesti universitari per riferirsi anche a difficoltà di inserimento nel tessuto sociale".

Sono diversi i progetti in corso:



• IL PROF. PAOLO VALERIO

dagli incontri di gruppo sviluppati con il Sof-Tel, a **BlindMath**, un innovativo editor scientifico per studenti non vedenti; da **SUNA**, due ambienti domotici riservati a studenti disabili, a **WebMe Too**, nuovo modello di integrazione per chi è affetto da gravi disabilità motorie, fino al tutoraggio specializzato e alla collaborazione con www.bullismomofobico.it.

SInAPSi avrà un logo pensato dagli studenti. Sarà scelto fra i lavori - oltre una ventina le proposte - pervenuti al concorso indetto dal Centro.

Valentina Orellana

Modello Isee e mora, mozione del Consiglio degli Studenti di Ateneo

Tasse e modello ISEE: il Consiglio degli Studenti di Ateneo del Federico II interviene fermamente sulla questione. Il fatto: tutti gli studenti, indipendentemente dall'anno di iscrizione, avevano l'obbligo, entro il 3 novembre, di consegnare il modello ISEE, che certifica lo status economico della famiglia d'appartenenza. Pena la collocazione nella fascia più alta di contribuzione, la XVI, o il pagamento, scaduto il termine, di una mora di 80 euro. Molti lamentano di non essere stati informati adeguatamente.

Il parlamentino degli studenti con "votazione unanime" - spiega **Demetrio Paipais**, rappresentante in Consiglio d'Amministrazione - ha espresso il volere di porre rimedio a questa situazione. Coloro che in buona fede abbiano pagato le tasse senza presentare il modello ISEE trovano in tutti validi alleati. Le tante mail che lamentano l'ingiustizia di questa situazione ci spronano ad andare avanti". Primo step raggiunto, ma il traguardo sembra essere ancora lontano. La mozione approvata dai rappresentanti dovrà passa-



re al vaglio del Consiglio d'Amministrazione e del Senato Accademico. "Siamo stati dal Rettore **Guido Trombetti**, il quale ci ha indicato il dott. **Maurizio Tafuto**, Capo della Ripartizione Relazioni studenti, che aiuterà la nostra delegazione nel seguire l'iter istruttorio. La presentazione della domanda va fatta tramite

procedure che non sempre conosciamo e il dott. Tafuto ci fornirà le giuste dritte". Situazione difficile da gestire, ci sono studenti che avendo già pagato la penale chiedono il rimborso, altri che prima di pagare la mora aspettano l'evolvere della situazione. "Purtroppo non possiamo dare indicazioni precise" commenta Paipais - La decisione è rimessa agli altri organi collegiali e bisognerà attendere le prossime settimane per avere comunicazioni ufficiali". Prevista a breve una seduta del Consiglio d'Amministrazione. Si dovrà attendere il mese di dicembre per il verdetto definitivo. "Fino ad allora pagare la mora sarà una scelta soggettiva degli studenti", conclude il rappresentante.

(Su.Lu.)

Residenze universitarie e aumenti, si cercano soluzioni

Sono soddisfatti solo a metà gli ospiti della Residenza Paoletta dopo l'incontro del 12 novembre con l'Assessore regionale all'Università **Nicola Mazzocca**, il Presidente dell'Adisu **Ugo Marani** e i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda. Molta disponibilità, pochi fatti, lamentano gli studenti. L'incontro è seguito alle proteste per l'aumento del 40% del fitto delle camere e la carenza dei servizi.

"E' stato impossibile" - spiega **Michele Merlino**, rappresentante degli studenti in CdA Adisu - ritoccare i prezzi, perché l'aumento è stato stabilito lo scorso anno, con il consenso dei sette direttori delle Adisu campane. Rien-

tra in un bilancio ormai già approvato e che non può essere modificato. L'Assessore ha dato tutta la sua disponibilità, ma adesso sembra non si possa tornare indietro". La buona volontà dell'Assessore e del Presidente Adisu è confermata anche dai ragazzi che alloggiano nella struttura di Fuorigrotta, che però non vogliono gettare la spugna così facilmente. Afferma **Luigi Monaco**, portavoce del collettivo Paoletta, "sappiamo di non poter modificare le linee guida del bilancio regionale già approvato, ma è anche vero che le tariffe sono state stabilite in base agli standard della nuova residenza di Salerno, che sono molto più alti rispetto alla nostra. Vor-

remmo che ogni residenza venisse catalogata in base a standard di qualità e che le tariffe variassero in base a queste categorie. Stiamo studiando la situazione anche dal punto di vista normativo, per capirne la fattibilità e quindi stilare un documento con le nostre proposte. Il nostro intento non è quello di fare battaglie a tutti i costi, ma di trovare un compromesso, una soluzione che possa essere soddisfacente per noi, per la Regione e per l'Adisu".

Se i ragazzi della residenza riconoscono all'Azienda l'intervento su manutenzione, arredi ed assistenza medica, tuttavia ritengono vada cercata una soluzione anche sulla questio-

ne aumenti. "Gli ospiti delle residenze sono studenti bravi e con reddito basso, quindi vanno sostenuti. L'Assessore ci ha invitati a partecipare alla discussione che si aprirà a febbraio per stabilire le tariffe del prossimo anno, ne siamo lieti, ma noi abbiamo il problema già adesso". Accanto alla prima proposta - la classificazione delle residenze in base agli standard -, una seconda alternativa ("ci è stata consigliata anche dai rappresentanti degli studenti e dall'Assessore", dice Monaco): bilanciare l'aumento dell'alloggio con altre contribuzioni, tipo buoni libri, trasporti.

Valentina Orellana

Consulenti filosofici, una nuova figura professionale

Sono stati prorogati al 30 novembre i termini per l'iscrizione al Master interateneo di II livello in "Consulenza Filosofica", attivato presso la Facoltà di Lettere della Federico II, in collaborazione con gli Atenei di Pisa e Cagliari. "Quella del consulente filosofico" - spiega la prof.ssa **Renata Viti Cavaliere**, coordinatrice del Master giunto alla quarta edizione - è una figura professionale che trova ampio spazio nei Paesi dell'Unione Euro-

pea, e che si sta facendo strada anche da noi. Il suo ruolo, possiamo dire, è quello di rendere più "umani" ospedali, uffici, carceri e scuole adoperando la filosofia come "medicina dell'anima". Oltre la filosofia (filosofia della mente, del linguaggio, della comunicazione, antropologia filosofica, etica e bioetica) "i consulenti filosofici devono seguire seminari nei quali si confrontano con gli esiti delle ricerche empiriche sulla vita (biologia, genetica, neuroscienze) e in particolare sul loro significato antropologico ed etico. Devono studiare antropologia culturale, scienze della cultura e fenomenologia dell'esperienza religiosa. Momento importante della formazione sono anche i seminari dedicati alla psicologia, alla psichiatria e alla psicanalisi. E' importante, infatti, saper individuare l'ambito in cui il consulente filosofico può fornire le sue competenze, diverso da quello propriamente patologico in cui sono gli psicologi, gli psichiatri e gli psicanalisti a poter intervenire con i loro saperi specialistici", aggiunge la docente.

Il Master, di durata annuale, si rivolge ai laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Filosofia, Pedagogia o Scienze dell'educazione o in una Laurea Specialistica delle classi 18 S, classe 87/S, 96S, 17S, o ancora nella Laurea Magistrale in Filosofia e in Scienze pedagogiche, oppure ai laureati in Medicina (46/S). Il costo è di 3500 euro.



VIII Convegno Nazionale Comunicazione della Scienza

Napoli, 3-5 dicembre 2009

Città della Scienza

via Coroglio, 104

Giovedì 3 dicembre
14.30-18.00

- La pandemia e i media
- L'ambiente, la salute e i media

Venerdì 4 dicembre
9.30-19.30

- Musei e science centre
- La scienza in piazza
- Popular science
- Media science

Sabato 5 dicembre
9.30-13.00

- Didattica ed educazione

nel quadro di
FUTURATOMO

organizzato da
Ics-Innovations in the Communication of Science Sissa, Trieste
Fondazione Idis-Città della Scienza, Napoli

Informazioni: Mila Bottogal, 040 3787549, mila@sissa.it
Claudia Parma, 040 3787401, ilas@sissa.it
Nadia Santafede, 081 7352203, ccs2009napoli@gmail.com
<http://www.cittadellascienza.it> • <http://www.sissa.it>



Giovedì 12 novembre intorno alle 18.00 alcune studentesse di Ingegneria, all'uscita dalla sede della Facoltà di via Claudio, sono state aggredite e derubate. Un'azione improvvisa e violenta. Due persone in motorino si sono avvicinate ad una delle ragazze minacciandola con una bottiglia rotta sottraendo borse e computer portatili. Erano alcuni anni che non accadeva più. **La strada incriminata è sempre la stessa, quella che costeggia lo stadio e conduce a Piazzale Tecchio.** E' chiusa al traffico e buia. Da quando il Ministero dell'Interno ha stabilito le nuove norme sulle distanze di sicurezza intorno agli stadi in occasione delle partite, gran parte del piazzale centrale è occupato da una rete che al termine degli incontri di calcio incanala il pubblico. Nei giorni normali la recinzione obbliga i pedoni a percorrere pochissimi delimitati passaggi. **“Le ragazze in un primo momento avevano creduto si trattasse di tossicodipendenti, visto**

Studentesse aggredite e rapinate dopo i corsi

che proprio in quella zona c'è un centro di recupero. Date le modalità con cui hanno agito, deve trattarsi, invece, di rapinatori abituali”, dice Alberto Francini, Dirigente del Commissariato San Paolo. “Cercheremo di mettere in atto delle azioni mirate e, in collaborazione con il Comune, di sistemare l'illuminazione pubblica e di aprire almeno un altro passaggio”, aggiunge. Un intervento in zona anche per scongiurare i frequenti borseggi sugli autobus, “qualche tempo fa arrestammo quattro borseggiatori, per un po' di tempo non si sono più verificati episodi poi, fisiologicamente, sono ripresi”.

Sono reati – commenta il Preside **Edoardo Cosenza** – che accadono lontano dalla Facoltà, “per cui, oltre

a segnalare e sensibilizzare le forze dell'ordine, possiamo fare ben poco. Per fortuna al Commissariato sono molto disponibili. Speriamo in un presidio maggiore, soprattutto nel



tardo pomeriggio, quando terminano i corsi. Le studentesse vittime della rapina erano molto spaventate ma hanno capito che non abbiamo sottovalutato l'episodio”.

“Abbiamo avviato una raccolta di firme. Al Commissariato di Fuorigrotta ci hanno assicurato che prenderanno dei provvedimenti, ma hanno poco personale e devono presidiare una zona vasta”, dice il presidente del Consiglio degli Studenti **Domenico Petrazzuoli**. E poi denuncia altri episodi anomali avvenuti di recente nei pressi della Facoltà: “sono comparsi i parcheggiatori abusivi di motorini”. “Non è un fenomeno costante, quando gli abusivi si presentano cerchiamo di mandarli via”, commenta Francini, che poi dispensa qualche consiglio su come comportarsi per prevenire eventi spiacevoli: “stare in gruppo e, nel caso in cui si noti qualcosa di strano, chiamare la Polizia e aspettare la Volante”.

Simona Pasquale

Dall'India agli Stati Uniti, Ingegneria senza confini

Manca ancora la firma ufficiale, ma il più è fatto. Come preannunciato nel Consiglio di Facoltà qualche settimana fa, la Facoltà è sul punto di siglare un importante accordo quadro con l'Istituto di Tecnologia di Madras, uno dei sette Politecnici di eccellenza dell'India. **“Si tratta di accordi per lo scambio di ricercatori e studenti, per ora in numero non superiore a quattro, che io chiamo Erasmus Like, ovvero che hanno modalità simili al programma di mobilità. Gli studenti ospiti non pagano le tasse, possono seguire corsi, sostenere esami e vedersi riconosciuto questo lavoro nell'università di appartenenza”,** commenta il prof. **Giorgio Serino**, docente di Tecnica delle Costruzioni e Delegato di Facoltà per i progetti di internazionalizzazione. L'accordo, di

durata quinquennale, prevede collaborazioni per attività di ricerca, scambi di informazioni accademiche, materiale di studio, pubblicazioni e la sponsorizzazione di incontri e seminari. Gli studenti interessati dovranno presentare il loro curriculum vitae, la dichiarazione di attitudine da parte di un docente del Corso di Laurea, o della Facoltà, la descrizione del programma di studio e dei propri obiettivi. Le domande potranno essere presentate durante l'intero anno. Il tutto prende le mosse da un provvedimento dell'ex ministro Moratti che nel 2001 bandì una serie di borse di studio rivolte a studenti stranieri in generale ed a giovani ricercatori indiani in particolare, chiamati in Italia su proposta di docenti italiani e scelti attraverso una selezione congiunta delle uni-

versità coinvolte, italiana e indiana. **“Allora riuscimmo ad ottenere due borse annuali, trasformate in una borsa di due anni, nel settore dell'Ingegneria Sismica, per un giovane ricercatore indiano segnalato da un professore dell'Università di Berkeley con cui abbiamo forti collaborazioni. Una persona di grande livello morale ed educazione, molto motivata, che lavorava come un matto venendo in Facoltà anche il sabato e la domenica, perfettamente inserita nel contesto napoletano. Questa esperienza gli ha permesso di diventare professore di ruolo nel settore delle costruzioni marine proprio a Madras, la sua città”. Accanto alle collaborazioni pregresse, ha giovato anche la posizione della Facoltà di Ingegneria nella graduatoria di Shanghai, che la colloca fra le prime cento al mondo. “Gli indiani, molto seri, ci hanno chiesto la nostra posizione sottolineando che non avrebbero stipulato accordi con chiunque”.**

Non si tratta comunque dell'unico

progetto del genere in Facoltà, altri sono già attivi da tempo e, a partire da gennaio, due studenti della Laurea Specialistica in Ingegneria Strutturale e Geotecnica trascorreranno un semestre negli Stati Uniti, all'**Università di Berkeley**, per preparare la tesi di laurea. **“Abbiamo in cantiere tutta una serie di iniziative, prima fra tutte l'istituzione di un curriculum interamente in inglese per la Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica”,** conclude il prof. Serino, che agli inizi di dicembre potrebbe recarsi a Mumbai per partecipare all'evento *Invest Your Talent in Italy*, dal nome del programma promosso dal Ministero degli Esteri e dall'Istituto per il Commercio con l'Estero, rivolto a studenti brillanti del subcontinente, per incoraggiarli a scegliere il nostro paese e le sue università. Fino all'anno scorso non era coinvolto nel progetto nessun Ateneo del Sud, ma alla prossima edizione potrebbe partecipare anche più di una Facoltà dell'Ateneo.

L'esperienza di Stefano Papirio

Tesi in Olanda al Centro Unesco per un neo laureato in Ambiente e Territorio

Ventitré anni, originario di Vico Equense, interessato alla politica e con una grande passione per il calcio – **“ma ormai non gioco più perché mi sono infortunato”** - **Stefano Papirio** il 29 ottobre ha conseguito, con il voto di **110 e lode**, la laurea magistrale in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. La sua è una tesi sperimentale sul tema della depurazione delle acque industriali attraverso reattori biologici che rimuovono i metalli pesanti. L'ha svolta in parte in **Olanda**, a Delft, presso il **centro Unesco per la ricerca sulle acque**. **“Si tratta di un centro internazionale per studi di specializzazione dopo la laurea che accoglie persone provenienti da tantissimi paesi in via di sviluppo. Sono partito da solo e i primi venti giorni, sono stati un po' duri. Per fortuna**

conosco abbastanza bene l'inglese e gli olandesi sono molto più disponibili e ‘caldi’ di quanto si pensi”. Un'esperienza interessante quindi. **“Studiare o seguire un Master laggiù è molto costoso, ma la mentalità è completamente diversa e il governo olandese finanzia tantissime borse di studio. Tornare in Italia dopo quattro mesi, comunque, è molto bello”.** È molto contento della strada intrapresa. **“Al liceo mi piacevano la Matematica e la Storia, ma non volevo diventare insegnante. Perciò mi sono concentrato su Ingegneria, selezionando fra i vari indirizzi quello mi sembrava più attuale”.** Una scelta matura (**“senza farmi influenzare da nessuno”**) portata avanti nei tempi previsti e con ottimi risultati. **“L'università deve far parte della vita; se si vuole farla bene, impegna del**

tempo, ma bisogna sapersi organizzare alternando momenti di studio e di riposo”. I consigli: **“è importante seguire i corsi per immagazzinare in aula quante più informazioni possibili”;** **“l'ambiente napoletano è molto bello, ma vivere esperienze all'estero è utile. L'università è un ottimo mezzo per conoscere delle persone”.** Il post-laurea: come tutti, la prima mossa è stata quella di **“inviare in giro il curriculum con la speranza di essere assunto”.** Poi la proposta: **“il dottorato con il gruppo di Ingegneria Idraulica e Sanitaria del prof. Pirozzi. Ci sto pensando. Sarebbe certamente un'esperienza interessante nel corso della quale potrei ancora tornare all'estero e collaborare alla didattica”.**

Simona Pasquale



• STEFANO PAPIRIO

La Facoltà non chiude mai: lezioni anche di pomeriggio

Orari stressanti e prime prove per le matricole

Ingegneria non stop. Per far fronte alle accresciute esigenze didattiche e al bisogno di spazi, la Facoltà non chiude mai. Si fa lezione sempre, dalle otto del mattino alle sette di sera. Il calendario settimanale degli studenti è organizzato su turni mattutini e pomeridiani. In alcuni Corsi di Laurea si sono già svolte delle prove intercorso e molti prevedono un preappello d'esame a dicembre, il più delle volte di Geometria e Algebra lineare. *"Sono di Castellammare - dice Andrea Celotto, matricola ad Ingegneria Chimica, che racconta questi primi mesi di lezioni e disagi - Soprattutto per chi come me viene da lontano, gli orari sono atroci. È difficile essere sempre puntuale, trovare posto in aula e, soprattutto i primissimi tempi, è capitato anche di occupare in due una sedia".* Per non arrivare a casa a notte fonda, lascia le lezioni pomeridiane un po' prima ma *"il tempo per studiare è veramente poco".* Andrea promuove la Facoltà: *"le lezioni sono positive, mi sento portato per questi studi, ma ci sono momenti in cui ci si sente spaesati e in crisi. Forse due mesi sono pochi per apprendere un metodo di studio, ma non i concetti. Ingegneria non è facile, se si sceglie bisogna impegnarsi seriamente".*

"Non ci si ferma mai"

Qualche problema legato al sovraffollamento si avverte ma non i disagi degli ultimi anni. Eppure la Facoltà continua a detenere il primato delle immatricolazioni e cresce ancora. *"Quest'anno siamo divisi in tre gruppi e riusciamo a stare tutti seduti. All'inizio c'erano molte più persone, molti però abbandonano",* afferma Roberto Pianese che ha scelto Ingegneria Meccanica perché è *"un campo abbastanza vasto che dà parecchie opportunità di lavoro".* Descrive la giornata media di una matricola come 'movimentata': *"non ci si ferma mai; due volte la settimana facciamo lezione mattina e pomeriggio. E' completamente diverso da un orario scolastico normale. Ci si deve organizzare per studiare",* dice Roberto che a breve avrà la prima prova. *"Abbiamo i corsi anche di pomeriggio; andare via dalla Facoltà con il buio non è facile",* sostiene Clementina Monaco, matricola al Corso di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture. E' di Scafati... ogni giorno per lei è un bel viaggio raggiungere Monte Sant'Angelo. *"Studiare contemporaneamente ai corsi è difficile, però volere è potere; se ci impegneremo ce la potremo fare".* La sua collega Daniela Mottola è di Caserta, non riuscendo a conciliare le esigenze di studio con le lunghe trasferte ha deciso di prendere casa a Napoli. *"Dopo la prima settimana da pendolare non ce l'ho più fatta. La sera arrivavo a casa alle dieci e la mattina, per quanto puntuale, mi ritrovavo a seguire in fondo all'aula, che è come non seguire perché non si capisce niente. La mia vita è cambiata di punto in bianco, ma mi sto abituando un po' alla volta".* In fase di rodaggio anche il metodo di studio. E' necessario imparare a gestire più materie in contemporanea.



Ha già avuto il primo approccio con le prove intercorso **Ciro Vitiello**, matricola ad Ingegneria Civile. A dicembre affronterà anche il preappello di Fisica. *"È un buon sistema ma occorre studiare costantemente, altrimenti non si riesce ad apprendere nemmeno un concetto banale se è nuovo",* sottolinea. **Giuditta Vecchione**, di Saviano, vicino Nola, di Ingegneria Gestionale dell'area civile, racconta il suo giorno da matricola. Raggiunge la Facoltà in auto con altre persone, *"per cui il viaggio non è tanto stancante, ma comunque la mattina mi sveglio alle sei. Abbiamo già sostenuto una prova di Fisica, credo sia andata abbastanza bene".* Lamenta: *"è una corsa continua".* **Luigi Daltrelli** è matricola ad Ingegneria Aerospaziale: *"mi piace l'industria automobilistica, nella quale ricercano anche tanti ingegneri aerospaziali".* Per lui gli orari della Facoltà sono 'sballati': *"un giorno di pomeriggio, uno di mattina".* E' complicato trovare il tempo per studiare a casa. E poi racconta: *"spesso in aula non si trova un posto comodo nemmeno arrivando all'università"*

quando il cancello è ancora chiuso. Le prime file sono già occupate. Non so come facciano gli altri, forse dormono qui".

Occorre imparare ad autogestirsi

Sugli orari di lezione è critica anche **Maria Neve Fico**, studentessa che ha scelto Ingegneria Chimica perché vuole lavorare nel campo della cosmetica. Dice: *"il lunedì siamo qui dalla mattina alla sera, poi c'è un giorno di pausa ma non basta. Per fortuna noi siamo pochi e riusciamo a stare tutti seduti".* *"Per ora non ho ancora difficoltà a studiare; per fortuna per noi le prime prove ci saranno a gennaio",* confessa **Domenico Passariello**, studente di Ingegneria Chimica. *"Il problema è imparare ad autogestirsi. A lezione i docenti spiegano gli esercizi anche molto bene, ma solo alcune tipologie. Se vuoi saperne di più devi utilizzare gli orari di ricevimento e per chi come me viene da lontano non è facile. Si impiega sempre un sacco di tempo",* aggiunge **Alessio Iovane**, anche lui originario di Scafati. Il suo collega **Andrea D'agostino**, relativamente alla didattica, commenta: *"le spiegazioni sono molto approfondite ed esaurienti, talvolta disorientano un po', soprattutto se*

hai già delle conoscenze di base". Chi ha conseguito la maturità classica ha il problema inverso. **Roberto**, anche lui iscritto ad Ingegneria Chimica, è molto preoccupato per l'esame di Geometria: *"il professore dà per scontato un sacco di concetti che invece non conosco, o che non sono stati ancora affrontati in Analisi. Ho difficoltà a stargli dietro. Poi non finisce mai le dimostrazioni. Il mio quaderno di appunti è pieno di dimostrazioni incomplete".*

Gianluca Chianese, Jennifer Cuomo e Alessandro Catena sono matricole ad Ingegneria Meccanica. Sono contenti della Facoltà e delle aule, ma risentono dell'orario di lezione. *"Sono di Afragola e per non dipendere dai mezzi pubblici utilizzo l'auto ma spesso non trovo parcheggio nemmeno accanto alla Facoltà. L'orario è pesante e il problema è trovare il tempo per studiare"* (Jennifer). *"Tutti i giorni impieghiamo almeno tre ore di viaggio. Sarebbe preferibile avere degli orari più compatti e magari dei giorni liberi, durante i quali potremmo studiare"* (Gianluca). *"Avremo il primo esame intorno al venti dicembre. Non mi sento assolutamente pronto a sostenere un esame. Spero di farcela ma è difficile, serve tanta buona volontà. Per fortuna le lezioni termineranno agli inizi del mese"* (Alessandro).

(Si.Pa.)



Astrid e Salvatore e il loro sogno americano

Andranno a Berkeley per lavorare alla tesi di laurea specialistica

La Facoltà di Ingegneria ha messo in piedi negli anni un buon programma di scambi internazionali. Accanto ad Erasmus, altre iniziative garantiscono la possibilità agli studenti della Specialistica di svolgere un semestre o due presso importanti università straniere, centri di ricerca e industrie, per svolgere la tesi di laurea. È quello che sta per accade-

re a due ragazzi iscritti ad Ingegneria Strutturale e Geotecnica, **Astrid Aubry** e **Salvatore Miranda**, che a gennaio, dopo una lunga selezione ed una ancor più lunga procedura burocratica, partiranno alla volta dell'Università di Berkeley per lavorare alla tesi di laurea nel campo dell'analisi non lineare delle strutture in zone sismiche. Per entrambi, giova-

ni, bravi, ambiziosi, un sogno che si realizza grazie ad una borsa di studio di 1200 euro mensili messi a disposizione dall'Ateneo.

"Ho sempre sognato di andare in America. Credo che sia importante far sapere agli altri studenti che queste possibilità esistono anche da noi e che, se si crede fermamente in

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

quello che si fa, i risultati prima o poi arrivano", dice Salvatore, 25 anni, appassionato di pesca e calcio, originario di San Giuseppe Vesuviano, ma ormai residente a Napoli per studio. "Per mantenermi faccio ripetizioni, solo di materie strutturali però". Diploma all'Istituto per Geometri, Triennale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, la sua è una passione che parte da lontano. "Già da piccolo volevo scoprire cosa ci fosse dietro le strutture di ponti, strade e stadi. Mi sarebbe anche piaciuto iscrivermi ad Architettura, ma poi ho pensato che l'architetto ha sempre bisogno di un ingegnere. Ho sempre dato il massimo cercando di approfondire le discipline che sapevo mi avrebbero formato. Credo di essere stato apprezzato anche per questo, per aver inserito nel mio piano alcuni degli esami a scelta più difficili". Una passione con tanti punti interrogativi. "Qui si costruisce poco e male. All'inizio avevo paura che il campo fosse per certi versi 'finito', poi ho capito che se hai ambizione ti puoi far valere comunque". Ci tiene a ringraziare il suo relatore di tesi, il prof. Cosenza, e il prof. Serino, promotore dell'accordo, e tutte le persone dello staff della Facoltà che hanno seguito la procedura burocratica. "Hanno avuto una disponibilità incredibile, impegnandosi anche più di quanto fosse loro richiesto. Senza il loro aiuto non saremmo mai riusciti. Anche da Berkeley hanno già inviato materiale, appunti, informazioni anche sugli alloggi e i servizi. Credo che sarà bellissimo andare fin laggiù, non come turista, ma con un obiettivo", conclude Salvatore che sogna di poter fare qualcosa di speciale, magari il dottorato, per studiare cose sempre ancora più difficili.

Astrid, 24 anni, napoletana, laureata in Ingegneria Gestionale per i Progetti e le Infrastrutture, racconta di aver partecipato alla selezione "perché mi è sempre piaciuta l'idea dell'Erasmus, ma temevo che mi avrebbe rallentato negli studi. **Penso che quando ci si laurea in tempo si è più competitivi**". Studentessa lavoratrice con una attività particolare - "da tre anni sono croupier ai tavoli da poker, un lavoro molto impegnativo ma, devo dire, ben retribuito; del resto lavoro da quando avevo 17 anni ed ho sempre avuto una certa autonomia; ho sempre provveduto personalmente alle tasse universitarie, anche se ho vinto ogni anno le borse Adisu" -, è molto contenta di andare in California, una delle regioni più sismiche del mondo. Dice: "il SAP, il programma più importante nel nostro settore, è nato a Berkeley e il prof. Philippou, con cui andremo a lavorare, è uno dei più grandi scienziati al mondo". Un ringraziamento al prof. Serino: "ha un approccio al lavoro molto americano. È stato lui a parlarmi di questa opportunità quando sono andata a chiedere informazioni dopo la laurea triennale". Astrid ha scelto questi studi dopo il liceo scientifico, animata dall'interesse per la Matematica, "poi ho capito che riuscivo a studiare meglio le materie di tipo strutturale piuttosto che quelle gestionali ed ho scelto la Specialistica per passione. Speriamo un giorno di essere premiata... non penso che ci siano moltissimi sbocchi in questo settore". Sul futuro non ha ancora idee chiarissime: "sogno di realizzarmi, di partecipare



• SALVATORE MIRANDA

a dei veri progetti. Però mi piace anche studiare, non ho mai tentato un esame, perciò forse anche un dottorato potrebbe essere una prospettiva interessante". Tra i suoi interessi, le tensostrutture, che ha cominciato a studiare con il suo relatore, il prof. Rosati: "sono difficili da progettare e belle esteticamente. Sono fatte di fili d'acciaio con tensioni diverse". È molto emozionata per la partenza: "finché non sono arrivati i visti non ci credevo. Mi piacerebbe che tutti gli studenti, anche quelli di altri indirizzi e Facoltà, potessero avere un'occasione simile".

Simona Pasquale



• ASTRID AUBRY

SCIENZE

Pienone a Biologia, qualche problema per l'organizzazione dei laboratori

Le immatricolazioni ai Corsi di Laurea dell'area biologica non conoscono crisi. Quest'anno, però, hanno fatto registrare un vero boom. I docenti sono preoccupati non tanto per la capienza delle aule, quanto piuttosto dei laboratori, fondamentali nella formazione dei futuri biologi. Abbiamo fatto un giro a Monte Sant'Angelo, fra le matricole di Biologia Generale e Applicata per sondarne umori e impressioni dopo i primi due mesi di lezione. "La Facoltà nell'insieme mi ha fatto una buona impressione. I professori sono bravi e l'ambiente è bello. C'è stato solo qualche problema di capienza all'inizio, quando non era ancora stato assegnato a tutti il numero di matricola e c'era un po' di disparità fra un gruppo e l'altro. Dopo però è andato tutto bene", dice **Michela Lucignano**. "In questi giorni cominciamo i laboratori e si entra nel vivo", aggiunge **Arianna Rotunno**. "Si dice che quest'anno siamo un bel po' e che ci sono stati dei problemi per formare i gruppi per il laboratorio", informa **Monia Massa** per la quale tutto fila liscio ("i professori ci aiutano molto e sono sempre molto presenti"). Unico imprevisto: "l'allagamento dell'aula A7, quella in cui facciamo lezione. Per un paio di giorni ci hanno spostati altrove". **Paolo de Carlo** e **Angelica Giammattei** si sono iscritti a Biologia perché non hanno superato i test a Medicina ed hanno tutta l'intenzione di riprovarci. "Voglio diventare Genetista", dice



Paolo. "I professori sono bravi, seguiamo bene e fino ad ora siamo riusciti a stare al passo con le lezioni", aggiunge **Angelica**. "È dal liceo che mi piacciono le materie collegate alla Biologia. Sono molto contenta, le lezioni mi stanno piacendo molto e anche le aule in cui seguiamo sono tra le migliori dell'intera struttura", commenta **Federica Giacco** che nonostante l'entusiasmo confessa di aver provato ad entrare a Medicina. **Mario Giordano**, invece, ha deciso per Biologia da subito. Si è iscritto perché vuole diventare nutrizionista: "sono perito elettronico, perché quando ho scelto la scuola non avevo le idee chia-

re. Poi durante gli studi ho fatto tantissimi laboratori, di Fisica e soprattutto di Chimica e un po' alla volta ho capito cosa mi piaceva. Sono proprio contento di stare qui, mi piace. La mattina non vedo l'ora di venire a lezione e, anche se dovessi stare un po' stretto in laboratorio, per me non ci sarebbe nessun problema". Anche **Vittoria Merciai**, studentessa al secondo anno, conserva l'entusiasmo dei primi tempi: "rispetto all'anno scorso l'organizzazione è migliorata. Ho intrapreso questi studi perché non sono entrata a Medicina, ma ho deciso di restare perché mi sono appassionata. Spero di fare la nutrizionista".

Spazio, tempo e materia a "La Scienza Plurale"

"Se LHC (il superacceleratore di particelle del Cern di Ginevra, n.d.r) non funzionerà per la Fisica, certamente aiuterà a fare tanta Matematica" è la frase con cui si è concluso, giovedì 12 novembre, il secondo incontro della rassegna *La Scienza Plurale* dedicata al tema "Spazio tempo e materia" di Herman Weyl, a novant'anni dalle prime pubblicazioni sulle teorie che cercavano di unificare i diversi modelli di spazio, tempo e universo che si andavano affermando dopo le pubblicazioni di Plank ed Einstein. Modelli diversi che mancavano di una teoria unificante la cui ricerca ha condotto alla realizzazione di alcuni degli esperimenti più importanti e interessanti del nostro tempo, primo fra

tutti l'acceleratore di particelle di Ginevra. In cattedra a fare da divulgatore ad un folto pubblico di scienziati e studenti **Gabriele Veneziano**, fisico teorico di fama internazionale, docente di Particelle Elementari, Gravitazione e Cosmologia al Collège de France ed autore di importanti studi nel campo delle interazioni forti e di un modello pre Big Bang.

Prossimo incontro del ciclo, giovedì 10 dicembre ore 16.00, Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, relatore il prof. **Bernardino Fantini**, dell'Università di Ginevra, su "Lo studio scientifico delle emozioni: una nuova rivoluzione darwiniana".

TESI: Finanziario, Amministrativo, Istituzioni di Diritto Romano, le materie più gettonate

Tesi di laurea, la scelta di una disciplina anziché un'altra è dettata da innumerevoli ragioni: il voto conseguito all'esame, la materia ritenuta più abbordabile, la spendibilità di un argomento come biglietto da visita nel post-laurea. Talvolta la scelta è obbligata: accade agli studenti con medie basse che sono costretti a rivolgersi a quelle cattedre che non oppongono limitazioni di alcun genere. Da qui lo squilibrio nel carico tesi dei docenti a Giurisprudenza. Se da un lato vi sono professori sobbarcati di richieste, dall'altro vi sono cattedre che con pochissime domande non sfiorano il tetto massimo fissato in 30 tesisti l'anno.

Tre sono le discipline che vantano il maggior numero di tesisti: **Diritto Finanziario, Diritto Amministrativo e Istituzioni di Diritto Romano**. "Ricevo tante richieste da parte degli studenti - spiega il prof. **Raffaele Perrone Capano**, titolare della II cattedra di Diritto Finanziario - perché in tanti anni non ho mai rifiutato una tesi per il voto o la media degli esami con cui ci si presenta. L'unica selezione che attuo sono gli argomenti trattati nel corso degli anni, assegno temi specifici a chi abbia dato rilevanza ad aspetti eco-

nomico-finanziari nel suo percorso universitario". L'ostacolo della media dei voti in questa cattedra non esiste. "Occorre eliminare qualsiasi tipo di filtro... In questi anni sono state realizzate ottime tesi con ragazzi che avevano una media fra il 24-25. Quello che conta non è il voto di partenza, ma l'entusiasmo con cui si affronta una nuova sfida. La troppa rigidità non porta a nulla di buono, i ragazzi devono essere invogliati a lasciare l'università e non ostacolati nella fase finale". Tanti studenti da gestire... non è controproducente? "Assolutamente no - dice il prof. Perrone Capano - **Non abbiamo sovrapposizione di temi perché la disciplina è varia e si aggiorna di continuo. Seguo personalmente tutti gli studenti perché credo che il lavoro di tesi sia un esercizio unico che abitua alla ricerca. Abbiamo poi un'ottima struttura, la Biblioteca è aperta per più di 30 ore a settimana e non c'è bisogno di reperire oltre materiale aggiuntivo**". Ad ogni seduta di laurea sono almeno 15 i tesisti. "E' un limite invalicabile - commenta il docente - Oltre non possiamo andare perché a volte sfioriamo il tetto massimo previsto dalla Facoltà. I miei collaboratori si



• IL PROF. PERRONE CAPANO

impegnano quotidianamente affinché anche lo studente meno brillante abbia il giusto riconoscimento. La laurea in Giurisprudenza è molto generalista e quest'aspetto deve essere visto come un vantaggio. Prepariamo lo studente in vari settori - economico, amministrativo, d'impresa, della comunicazione - in modo che tutti possano trovare un proprio posto nel mondo".

Anche il prof. **Ferdinando Pinto**, titolare della II cattedra di Diritto Amministrativo, afferma di non aver mai rifiutato uno studente per il voto. "L'unica regola che la mia cattedra cerca di seguire è quella di **assegnare la tesi solo a chi è sicuro di laurearsi entro l'anno**. In questo modo ogni anno il blocco dei tesisti cambia integralmente e cambiano i temi trattati". Materia di grande attualità: "ha un forte richiamo a livello concorsuale, quindi preparare attraverso la tesi documenti di diritto amministrativo è un bel punto di partenza. La disciplina è molto ampia, cambia e si assesta in breve tempo, per questo gli studenti vengono seguiti in maniera costante,

per avere una visione d'insieme della realtà". Convinto che la tesi sia un ottimo trampolino di lancio, il prof. Pinto commenta: "La tesi è un momento importante che deve incentivare i ragazzi a lasciare l'università con le migliori prospettive. Lo studente che arriva alla fine è già preparato, indipendentemente dalla media dei voti, deve essere solo indirizzato sulla giusta strada, accelerando i tempi, rendendo questo momento unico".

Anche per il prof. **Settimio Di Salvo**, titolare della III e V cattedra di Diritto Romano, il voto d'esame non è mai stato un problema. "Siamo sempre stati tolleranti - afferma il docente - chiediamo il voto solo per stabilire il tema da assegnare. Chi aspira ad un voto di laurea alto avrà un argomento più difficile rispetto agli altri. Per il resto, l'unico limite che pongo è quello imposto dalla Facoltà, cerco di non superare mai i trenta tesisti l'anno". In questo modo la lista si allunga. "I ragazzi rispettano questa decisione e attendono il proprio turno. Credo che se tutti rispettassero questo limite, le altre cattedre, vista la domanda di laureandi, non sarebbero così restie a dare la tesi. Bisogna incentivare gli studenti a lasciare la Facoltà senza interporre limiti banali". Il professore, che segue personalmente gli studenti nella scelta del tema, dice: "I ragazzi amano il Diritto romano e cercano argomenti che facilmente si adattino alla realtà circostante. Alcuni Istituti, seppur modificati, contengono ancora i principi ispiratori dell'ordinamento romano e si prestano a facili similitudini. La buona riuscita della tesi dipende da quanto piace l'argomento, dalla passione, dall'impegno e dal buon rapporto che si deve creare con il professore di riferimento".

Susy Lubrano



Maria e Stefano, un destino comune

Voto basso all'esame, dirottati verso altre cattedre

Maria ha 26 anni e una grande passione per il Diritto Privato. Laureanda in Diritto Amministrativo il prossimo marzo, ci ha raccontato la sua esperienza. "Un anno fa avevo quasi concluso tutto gli esami, così mi sono recata al Dipartimento di Diritto Privato per chiedere la tesi al professore con cui anni prima avevo sostenuto la prova". Fin qui la storia di Maria è simile a tante altre. "Ho sempre amato il diritto successorio e speravo di lavorare su un argomento che mi fornisse la carica giusta per affrontare l'ultimo anno universitario. Purtroppo non è stato così". La studentessa si è vista rifiutare l'assegnazione della tesi per il voto conseguito all'esame. "Sapevo che 23 non era un voto ottimo ma, quando si affronta quest'esame al primo anno, ottenere una valutazione accettabile è quasi impossibile. Con un voto di partenza così basso non avrei potuto aspirare ad argomenti interessanti, né a crediti aggiuntivi,

ed ho preferito lasciar perdere". Una delusione condivisa da altri colleghi. "In giro - dice Maria - ho ascoltato tante storie simili alla mia. Purtroppo nelle discipline chiamate 'fondamentali' se non hai una media alta è difficile trovare professori disponibili e si è costretti a chiedere altrove". Soddisfatta del suo percorso: "Non

sarò una studentessa brillante, ho la media del 25, comune a tanti ragazzi, ma sono felice dell'accoglienza che ho ricevuto dalla cattedra di Diritto Amministrativo. Mi hanno aiutato a sviluppare un argomento interessante, senza lasciarsi influenzare dal mio voto di partenza".

Analoga esperienza per **Stefano**,

29 anni, studente della vecchia laurea quadriennale. "Sei mesi fa mi sono rivolto al Dipartimento di Diritto Civile per chiedere informazioni relativamente all'assegnazione della tesi. Pur non avendo un voto alto speravo che la mia cattedra d'appartenenza non attuasce discriminazioni". Purtroppo non è stato così. Il suo 24 all'esame non ha convinto il professore. "La tesi non mi è stata rifiutata in modo diretto - racconta Stefano - Sono stato semplicemente invitato ad indirizzarmi verso una disciplina in cui avevo conseguito migliori risultati. In questo modo avrei avuto maggiori possibilità di acquisire crediti aggiuntivi in seduta di laurea". Ancora deluso, lo studente commenta: "In realtà chiedere la tesi in una disciplina con voto alto è un vantaggio in primis per noi studenti, il consiglio che mi è stato dato non era del tutto erroneo. Quello che proprio non mi va giù è il non aver avuto la possibilità di sviluppare un tema a me caro. In fin dei conti la tesi è un momento unico, il completamento della carriera universitaria, e non si dovrebbe pensare ai voti".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Il parere degli studenti sull'ipotesi di sdoppiamento dell'esame Commerciale, unificare i programmi tra le cattedre per evitare disparità

La possibilità che nel prossimo anno accademico l'esame di Diritto Commerciale possa essere articolato in due tranches solleva numerose perplessità tra gli studenti di Giurisprudenza. Perché se da un lato l'opportunità di suddividere un programma tanto vasto appare un'occasione più che ghiotta, dall'altro l'incertezza sull'evolversi della prova, il pericolo di avere due esami tosti anziché uno, lascia poco spazio ai festeggiamenti. E se la suddivisione da mera utopia incomincia a bussare alla porta, i ragazzi si chiedono se sia giusto aprire o meno a questa nuova esperienza. "La divisione in moduli - dice **Clelia Romano**, studentessa al terzo anno - apre una nuova strada a tutti gli studenti che da sempre relegano la prova di Commerciale a fine percorso. Il dover affrontare una prima parte meno corposa aiuta a livello psicologico. Gli argomenti sono ostici e difficili da memorizzare. **Studiare 600 pagine anziché 1200 mette già di buonumore**". Anche per **Rosa Coppola**, al quarto anno, la situazione non può che migliorare: "Finalmente si comincia a parlare di proposte concrete - esclama la studentessa - fino ad ora abbiamo sentito solo parole e siamo stanchi di promesse mai mantenute. Come altre università italiane, che prevedono una sezione di moduli per le materie fondamentali, è nostro diritto chiedere lo sdoppiamento, per rendere più facile un esame che nel corso degli anni diventa insuperabile. La Facoltà non può negare agli studenti la possibilità di laurearsi in tempi più brevi".

500 pagine di differenza!

Ancora incredulo **Marco Esposito**, studente al quinto anno: "Troppe volte si è fatta pura demagogia e fino a quando non vi sarà un progetto scrit-

to non si può cantar vittoria. Suddividere l'insegnamento sarebbe una conquista, ma **prima di tutto i professori dovrebbero unificare i programmi**". La vera ingiustizia a volte si racchiude nelle iniziali del proprio cognome: "Tra le cattedre del prof. Giuseppe Guizzi a quella del prof. Massimo Miola ci sono ben **500 pagine di differenza** - sottolinea **Mario Loiodice** - e questa è la prima disparità che andrebbe eliminata. L'unificazione dei programmi dovrebbe essere adottata da tutte le cattedre, in modo che non vi siano differenze riconducibili all'iniziale del cognome. Per il resto sostenere l'esame in uno o due moduli dovrebbe essere una scelta soggettiva, si dovrebbe lasciare una doppia opzione". Perché a volte un'agevolazione si può trasformare in un'arma a doppio taglio. "Credo che la suddivisione andrebbe fatta con criterio - aggiunge **Federica Scamardella**, al quinto anno - ponendo delle condizioni precise ai docenti. **Sdoppiare l'esame significa mantenere intatti i programmi, senza aggiunte di parti speciali e leggi complementari**, altrimenti lo scorporo serve a ben poco. Inoltre, con due esami si rischia di allungare i tempi di studio senza trarne benefici".

E se si allungano i tempi?

La vera preoccupazione è che i tempi si dilatino ancora di più. "Difficilmente l'esame di Commerciale si supera al primo step - commenta **Paola**, studentessa al quarto anno - il più delle volte si deve ritentare nella sessione successiva per porre rimedio all'esito negativo. Lo sdoppiamento potrebbe agevolare, ma quando la bocciatura sembra essere la priorità per molte cattedre, quante volte si deve ripetere la prima e la seconda parte prima di essere promossi? In questo modo si rischia di ripetere l'esame più volte e si alimenta maggiormente quella sudditanza psicologica che tutti lamentano".

"Sono per la divisione - incalza **Nicola Grappa** - fermo restando l'opportunità di poter sostenere un esame unico. Credo che in alcuni casi bisogna affrontare le discipline di petto, senza lasciarsi scoraggiare più di tanto, personalmente sostenere l'esame due volte mi farebbe stare doppiamente male. Meglio affrontarlo in un'unica soluzione e togliersi il pensiero". O la va o la spacca, dicono in tanti. "Credo che l'ipotesi migliore sia sostenere l'esame per intero - dice **Maria Baiano** - studiando un'unica volta la disciplina. Però non trovo giusto che gli studenti della vecchia Triennale abbiano superato una prima parte del programma che all'epoca era estremamente ridotta. Dopo il passaggio al nuovo ordinamento, l'integrazione è diventata una piccola idoneità e chi aveva sostenuto il primo modulo ha superato l'esame con estrema facilità, sottoponendosi solo ad una prova scritta". Sono queste le



cose che urtano maggiormente gli studenti. "Ci sono studenti che non riescono a laurearsi a causa di discipline come Commerciale - ribadisce **Marco** - e non è giusto che il passaggio abbia agevolato poche persone. Per questo motivo chiediamo che l'insegnamento venga diviso, affinché tutti i ragazzi possano godere di una riduzione e di una semplificazione del programma. Tutto è amplificato ed esasperato, invece basterebbe mettersi d'accordo su un programma unico e concedere agli studenti la possibilità di scelta".

La preoccupazione per una disciplina in continuo aggiornamento è forte. "Data la vastità del programma sono favorevole allo sdoppiamento - commenta **Claudia Simeone** - anche se ho paura che sostenere l'esame in due tranches possa comportare un allungamento dell'iter universitario. Lo studio frazionato potrebbe però consentire maggiore concentrazione. E quindi l'esame potrebbe mietere meno vittime".

La lista dei pro e dei contro si allunga. Gli studenti sembrano di gran lunga favorevoli alla suddivisione, purché siano unificati i programmi, in vista delle rotazioni future, vi sia

possibilità di scegliere fra esame unico e moduli e, soprattutto, che lo sdoppiamento incrementi i risultati positivi, in vista di una laurea da conseguire in tempi più brevi. Ma cosa ne pensa chi ha sostenuto l'esame tempo fa? "Credo che la divisione aiuti - spiega **Simona Di Colandrea**, al quinto anno - perché quest'esame ti porta via almeno 6 mesi senza studiare nessun'altra disciplina. Discuterlo in due tranches permette di affiancare a Commerciale un esame più semplice. Diminuendo le pagine diminuisce la complessità e si accorciano i tempi. L'ho superato al secondo tentativo, con 22, perdendo quasi un anno di studio". Di parere discordante **Giovanni**: "La divisione porterebbe ulteriori ritardi - commenta - credo che l'esame si debba affrontare un'unica volta per evitare tensioni inutili. A lungo andare la materia diventa pesante e riprendere la disciplina dopo alcuni mesi dalla prima parte potrebbe essere controproducente. Ho sostenuto l'esame nella scorsa sessione: la disciplina è ostica, ma con uno studio approfondito si riesce a superare con tranquillità, anche al primo tentativo".

Susy Lubrano

I Leo Club donano una postazione informatica d'ausilio agli studenti non vedenti

Venerdì 27 novembre alle ore 17.00 presso l'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza si terrà la cerimonia di inaugurazione della postazione Uni Leo 4 Light. La postazione, che comprende un videoproiettore da tavolo, videoproiettori portatili, uno scanner con relativo software di sintesi e una licenza multiutente di un software per ipovedenti, è stata donata all'Università Federico II dai Leo Club, l'Associazione giovanile del Lions Club International, nell'ambito del progetto nazionale volto a sostenere ed incentivare lo studio e la crescita professionale dei ragazzi disabili della vista che decidono di proseguire il loro percorso di studi o professionale attraverso il conseguimento di lauree, diplomi o certificati. L'integrazione delle persone diversamente abili nell'ambiente universitario è stato il principio di fondo che ha indotto il Multidistretto Leo a stipulare un protocollo d'intesa con la Crui, grazie alla collaborazione del prof. **Paolo Valerio**, del rappresentante degli studenti in Senato Accademico e responsabile Leo ai rapporti con le Università **Apostolos Paipais**, del Presidente del Multidistretto Italy **Marco Antonio del Prete** e del tesoriere del Distretto 108 Ya **Giuseppe D'anna**, con il quale i Leo Clubs italiani si sono impegnati a donare almeno una postazione informatica per Regione in una Facoltà umanistica o scientifica, o in alternativa procedere con un intervento migliorativo alle strutture preesistenti presso le Facoltà interessate dagli interventi.



Le opportunità lavorative per i laureati di FARMACIA

Grande affollamento all'iniziativa organizzata dalle rappresentanze studentesche

Cosa farò dopo la laurea? Lavorerò in farmacia, in un laboratorio, o in un'industria farmaceutica? A queste domande si è cercato di rispondere nel II Seminario post-laurea organizzato dai rappresentanti degli studenti di Confederazione il 10 novembre a Farmacia. L'Aula Magna della Facoltà è stracolma.

L'evento, intitolato "Un dibattito per capire il presente e prepararsi al futuro", è stato inaugurato dal Rettore **Guido Trombetti**: "Sono sempre molto contento di promuovere occasioni in cui l'Università possa confrontarsi con il mondo esterno. Esigenza primaria dei laureati è entrare nel mondo del lavoro. Occasioni come questa servono a chiarire i rapporti, precisare i ruoli e le esigenze dell'Università e delle imprese". Il Preside **Giuseppe Cirino** sottolinea che la manifestazione è stata interamente organizzata dagli studenti e fa notare come "la grande partecipazione di laureandi e laureati attesti l'importanza di un'occasione come questa per avere informazioni sul mondo del lavoro".

"L'ingresso in un mondo competitivo crea problemi anche emozionali. L'atteggiamento dei giovani è di vigile attesa, a volte anche di scetticismo", afferma il prof. **Carlo Ranaudo**. L'atteggiamento giusto consiste, invece, nell'essere attivi e propositivi. Tanto più che la percentuale di occupabilità dei laureati della Facoltà è altissima se confrontata con quella di altri settori di studio. **"Le possibilità di lavoro dei nostri laureati oscillano tra il 70 e l'85%"** - afferma il Preside - Ma la scelta del giusto Corso di Laurea non può dipendere dalla percentuale di occupabilità. Deve tener conto degli interessi e della passione".

Tra le Facoltà di Napoli, Salerno e Caserta, in Campania sono possibili **1.050 iscrizioni l'anno**. "E' un numero che fa preoccupare se si pensa alle ricadute sul mercato. A meno che non ci si attivi per cercare altri posti nel campo della salute - mette in guardia il prof. **Ettore Novellino** - Siamo la Facoltà più grande d'Italia, ciò significa che abbiamo una maggiore responsabilità nei confronti degli studenti". I laureati in CTF e Farmacia in Italia sono circa 80mila, di cui **50mila lavorano nelle farmacie**. "Per effetto della genericazione del farmaco, i prezzi dei prodotti stanno calando. Questo comporta un minore introito per le farmacie di comunità e un minor bisogno di informatori scientifici. Se non si apportano correttivi, molti di questi **50mila lavoratori nel giro di 4 o 5 anni perderanno l'occupazione**", asserisce Novellino. Per poi precisare: chi studia presso la Facoltà acquisisce un bagaglio culturale nel settore della salute ma non è detto che eserciterà esclusivamente la professione di farmacista. "Ragazzi, non accontentatevi di entrare nella porta stretta delle farmacie che è anche destinata a restringersi - ammonisce - **Approfittate degli spazi che si aprono nella nutraceutica, nella cosmetica, nella farmacoeconomia e farmacovigilanza**".

Secondo il prof. **Vincenzo Santagada** lo sbocco lavorativo principale rimane quello delle farmacie territoriali o ospedaliere, ma la professione è destinata ad evolversi: "Ogni giorno entrano in farmacia circa 3 milioni di

italiani: i servizi offerti stanno rapidamente aumentando. **Il cittadino chiede al farmacista sempre maggiore competenza e affidabilità**". La prof.ssa **Anna Aiello** ricorda che la Facoltà è un gioiello nel panorama italiano anche per quanto riguarda le Triennali: "Il tirocinio è un'occasione essenziale per farsi valere. **Il triennialista, se ha una buona conoscenza dell'inglese ed è disponibile a spostarsi, è molto probabile che trovi lavoro immediatamente**". Appena ci si iscrive all'università bisogna cominciare a porsi degli obiettivi professionali. Secondo il prof. **Paolo Grieco** occorre "tener conto, per esempio, che per fare ricerca bisogna avere predisposizione ed essere disponibili a trasferirsi all'estero".

I commenti sull'iniziativa: è soddisfatto il prof. **Ranaudo** ma si rammarica che non vi sia stato tempo per svolgere delle simulazioni di colloquio professionale come l'an-



no scorso. "Organizzeremo una sessione ad hoc focalizzata sulla preparazione del curriculum e su come si affrontano i colloqui", promette. "Vedere tanti giovani seguire con attenzione per quattro ore di fila è segno del grande interes-

se verso questi temi - conclude il Preside **Cirino** - Mi dispiace solo che i ragazzi abbiano posto poche domande. Non hanno approfittato a pieno della disponibilità dei presenti".

Manuela Pitterà

Cosa richiedono le aziende

Multidisciplinarietà, competenza e flessibilità

"Le opportunità ci sono ma vanno cercate. Le competenze dei laureati possono essere utilizzate in tutte le fasi del ciclo di vita di un farmaco - asserisce il dott. Toni Valente, responsabile della Pierrel - Multidisciplinarietà, competenza e flessibilità sono le caratteristiche richieste ai professionisti. Devono saper svolgere attività standardizzate senza perdere lo spirito critico. La prima domanda che spesso si pone nel colloquio professionale riguarda l'area dell'azienda in cui si desidererebbe lavorare. Bisogna avere le idee chiare tra Controllo di qualità, Assicurazione di qualità, Regulatory, Produzione, ecc."

Il dott. **Salvatore Ruggiero**, Amministratore della Mercurio, rileva che **negli ultimi tre anni sono stati perduti quasi 15mila posti di informatore medico scientifico** e che l'80% dei medici è convinto che

le modalità dell'informazione debbano cambiare: "Ciò non significa che la professione dell'informatore stia scomparendo, si sta solo evolvendo. **Una nuova figura, per esempio, è quella dell'informatore remoto. Da noi hanno un contratto co-co-co di 1000 euro al mese più un incentivo che può arrivare sino a 500 euro**".

Tra i laureati si riscontra la mancanza di flessibilità e l'impreparazione su come affrontare un colloquio o elaborare un curriculum. A sostenerlo è la dottoressa **Marianna Lanzuise**, responsabile dell'Adcco di Napoli per il settore medico-scientifico: "E' importante che i candidati siano motivati. Consiglio loro di analizzare le ragioni che hanno spinto ad un determinato percorso di Laurea e di individuare degli obiettivi nel mercato di riferimento". Valutare le competenze acquisite

durante il percorso di studi, informarsi sulle opportunità, essere attivi nella ricerca, sono alcuni dei consigli della dott.ssa Lanzuise: "Cercare un lavoro è di per sé un lavoro! Ma non c'è da scoraggiarsi. **Vi sono posizioni aperte nell'ambito della ricerca, della ricerca clinica, della produzione e del marketing. In Lombardia e nel Lazio si trovano occupazioni nel settore farmaceutico. Nel sud le figure più richieste sono nell'area della produzione, per esempio nell'assicurazione e nel controllo di qualità**". La dottoressa dà, inoltre, delle indicazioni pratiche per la compilazione del curriculum: "**Deve essere sobrio, far capire chi si è, da dove si viene, quali sono i propri obiettivi. Va personalizzato in relazione a chi ci si rivolge. Deve far percepire immediatamente il candidato in che ambito può essere impiegato**".

I NEO LAUREATI SI RACCONTANO....

"Credete nelle attività del tirocinio. Vi può dare tanto. Se c'è la buona volontà di affrontare le difficoltà che il tirocinio inevitabilmente presenta, ce la si può fare - afferma Angela Cenci, neo-laureata in Controllo di Qualità che, dopo aver svolto un tirocinio presso le Cantine degli Astroni, è stata assunta a tempo indeterminato - Il mio lavoro consiste nell'effettuare analisi di laboratorio sulla materia prima, ossia sull'uva. Ma gestisco anche la documentazione sugli alimenti. Occorre abbracciare la realtà dell'azienda a 360 gradi"

"Il tirocinio pratico è un'opportunità eccezionale. Una cosa è leggere o ascoltare, un'altra è mettere in pratica - concorda **Mario Garzone**, laureato due anni fa in Informazione Scientifica, che ora svol-

ge la professione presso la **Glaxo-Smith-Kline** con un contratto a tempo determinato - Ho trovato questo lavoro rispondendo ad un annuncio esposto nella bacheca di Facoltà. **Anche se il mercato è in contrazione, ci sono assunzioni anche nelle grandi aziende. Lo scenario sembra grigio, tuttavia ci sono alcune vetrine in cui i laureati possono mettersi in mostra**".

"Il tirocinio è il primo step per avvicinare la realtà industriale ma bisogna fare attenzione alle politiche aziendali, poiché a volte lo stagista viene visto come forza lavoro gratuita - rileva **Anna Lastra**, laureata un anno fa in CTF, che ha partecipato al progetto SOFION-CTF (servizio di Orientamento e Formazione per l'Incremento dell'Occupabilità dei Neo-laureati in CTF) promosso dalla

prof.ssa **Maria Grazia Rimoli**, grazie al quale ha svolto un tirocinio presso la Genetic di Fisciano durante il quale si è occupata di controllo microbiologico - **La ridotta dimensione dell'azienda mi ha permesso di spaziare in vari settori. Ora mi è stato chiesto di prolungare lo stage senza alcun rimborso e mi trovo di fronte ad una scelta: continuare a fare pratica gratuitamente o cercare un lavoro altrove**".

Claudio D'Aquino è, invece, determinato a proseguire sulla strada della ricerca. Dopo essersi laureato in CTF ed aver conseguito un dottorato, a gennaio partirà per un post-dottorato in Florida: "**Svolgendo la tesi ho capito quanto fosse forte la mia passione per la ricerca. E' un lavoro che dà entusiasmo ma richiede anche tanto sacrificio**".

Web Lab e UniFarm, le nuove iniziative

“Quella sul post-laurea è una manifestazione autofinanziata – spiega **Raffaele Aloia**, del gruppo che ha promosso l'evento - La novità dell'edizione di quest'anno è il racconto dell'esperienza dei neo-laureati. Abbiamo impostato il seminario come un talk-show per dare a tutti l'opportunità di partecipare”. Per fornire un ulteriore supporto agli studenti ed indirizzarli nel mondo del lavoro, i rappresentanti di Confederazione hanno fondato l'Associazione UNIFAR. “Grazie alle discussioni sul forum del sito degli studenti www.farmaciaunina.it – racconta

Marco Basile - abbiamo notato che gli studenti del III, IV e V anno hanno l'esigenza di capire in cosa consista fare una tesi sperimentale”. E' da questa esigenza che è nato il progetto **Web Lab**, ideato da **Luca Bernardini** e realizzato da **Marco Basile, Antonio Negri e Paolo Tabbita**: “La nostra intenzione era quella di creare uno strumento di informazione semplice e sempre disponibile, evitando agli studenti di recarsi continuamente dai docenti per chiedere spiegazioni. Abbiamo registrato una serie di interviste ai docenti della Facoltà ai quali abbia-

mo chiesto cosa farà lo studente all'interno del laboratorio, quali strumenti utilizzerà, quanto tempo dura il lavoro di tesi sperimentale e come può giovare questa esperienza ai fini lavorativi”. Sono state anche realizzate delle riprese all'interno dei laboratori per mostrare il punto di vista di dottori e studenti che vi operano. “Chiedo agli studenti di avere fiducia in noi. Metteremo al servizio dei nuovi progetti la serietà e la volontà di fare che abbiamo dimostrato”, conclude **Luca Bernardini**.

UN PO' DI NUMERI

Gli studenti attivi presso la Facoltà sono 4514. “Nell'ultimo anno accademico gli immatricolati al Corso di Laurea in Farmacia sono stati 397 mentre i laureati 328. Per il Corso di Laurea in CTF il rapporto è addirittura di 196 a 197 – afferma il dottor **Aniello Esposito**, Responsabile della Segreteria - Per le Triennali il discorso è diverso: il rapporto è di 78 a 57 per il Corso in Controllo di Qualità, di 119 a 61 per quello di Informatore Scientifico e al Corso in Erboristeria si registrano ogni anno una trentina di iscritti ed una ventina di laureati”.

Altra sigla studentesca, altra iniziativa. I rappresentanti di **Obiettivo Università** hanno distribuito in Facoltà gli accrediti per accedere gratuitamente al PharmaExpo che si terrà dal 27 al 29 novembre alla Mostra d'Oltremare dove “gli studenti avranno modo di venire in contatto con le maggiori aziende del campo farmaceutico e sanitario del centro e del sud Italia, avendo così cognizione di quelle che sono le realtà operanti nel settore”, spiega **Pasquale Russo**, rappresentante in

Studenti gratis al PharmaExpo

Consiglio degli Studenti di Ateneo. La manifestazione sarà una due giorni di orientamento ma anche di formazione. Difatti il programma è arricchito di conferenze per l'aggiornamento professionale. I rappresentanti dell'AISF (Associazione Italiana Studenti di Farmacia) accoglieranno gli studenti presso il proprio stand, realizzato grazie al supporto della ditta Guacci. Nonostante l'entusia-

smo per le iniziative dell'AISF, Russo comunica la sua intenzione di dimettersi, durante il prossimo Consiglio di Ateneo, dal Direttivo dell'Associazione di cui è socio fondatore e past-Presidente Nazionale. Una decisione maturata “in seguito all'emanazione del Bando di Assegnazioni dei Fondi destinati alle attività culturali promosse dagli studenti per evitare di catalizzare ogni forma di

polemica sul nome dell'Associazione stessa, evitando dunque di mettere a repentaglio la credibilità di un gruppo serio ed operativo nato esclusivamente per accrescere la formazione degli associati (ad oggi circa 800) e che ininterrottamente lavora, continuando a farlo ormai da 5 anni, per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. Esorto anche gli altri Consiglieri di Ateneo a fare lo stesso qualora ricoprissero dei ruoli di dirigenza all'interno delle associazioni studentesche”.

Tutorato e corsi serali a Scienze

A Fisica e Matematica le matricole migliori

“Gli immatricolati sono leggermente aumentati rispetto allo scorso anno, soprattutto nel settore biologico, dove temo si rischierà qualche difficoltà, soprattutto per i laboratori, benché anche a lezione le aule siano piene, nonostante il nuovo edificio. Chissà che non dovremo cominciare a pensare al numero programmato”, afferma il Preside di Scienze **Roberto Pettorino**. Seconda in Ateneo per numero di matricole (3.190 al 9 novembre, ma i dati sono ancora provvisori), la Facoltà ha avuto un assaggio del flusso di studenti fin dalle prove di autovalutazione che si sono svolte il 29 settembre ed il 29 ottobre. Sono stati ben 3.406 i partecipanti. Venticinque in tutto le domande con una media di otto-nove risposte esatte. I risultati migliori sono stati conseguiti dagli studenti immatricolati ai Corsi di Laurea di **Fisica** (media di 14 domande corrette), **Matematica** (12,5), **Chimica Industriale** (12) e **Chimica** (10), che risultano anche i Corsi che attirano gli studenti con il voto di diploma migliore. “I risultati non sono però di rilievo, soprattutto se si confrontano con quelli di altre università italiane. Probabilmente i ragazzi hanno una scarsa abitudine ai test, altrove più diffusi”, aggiunge il Preside che pensa di lanciare nelle scuole con cui la Facoltà collabora delle esercitazioni a risposta multipla per i ragazzi dell'ultimo anno. Test comunque “provvidenziali” perché “ci consentono di avere un quadro

preciso del livello degli studenti in ingresso e di organizzare in maniera adeguata il tutorato, che partirà a breve e sarà condotto da studenti della laurea magistrale e degli ultimi anni della triennale, i quali, grazie a borse di studio, seguiranno le matricole nelle materie fondamentali”.

Altre iniziative importanti prenderanno corpo a partire dal secondo semestre e riguarderanno la formazione permanente, il cosiddetto **Long Life Learning**. In collaborazione con il Centro regionale, nato un paio d'anni fa, e con altri Atenei campani, si avvieranno una serie di **corsi serali**, o pomeridiani, di Matematica, Fisica, Chimica, Genetica e Programmazione, con crediti riconosciuti anche per la certificazione di competenze in ambito lavorativo, rivolti a studenti lavoratori o in ritardo sul loro percorso formativo.

Il programma è biennale e prevede un investimento di circa 200mila euro. “L'iniziativa è già stata approvata in via informale, stiamo solo aspettando l'ufficialità”.

Infine, sono ripresi in questi giorni gli **incontri sull'università**, per discutere della **legge Gelmini** e delle sue ricadute a lungo termine. “L'università ha certamente bisogno di una profonda riorganizzazione e alcuni contenuti dei provvedimenti sono interessanti ma devono essere approfonditi e ben valutati”, commenta Pettorino.

Simona Pasquale

Bollino di qualità per le Magistrali in Chimica e Chimica Industriale

È ancora una notizia ufficiosa, la conferma dovrebbe arrivare fra qualche settimana, ma la Società Chimica Italiana a nome della European Chemistry Thematic Network - ECTN, la rete europea che raccoglie 110 istituzioni di alta formazione nel settore della Chimica in 30 paesi europei e quattro associati – Stati Uniti, Russia, Canada e Australia -, ha rilasciato ai Corsi di Laurea Magistrale in **Scienze Chimiche** e **Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale** l'Euro-master, la certificazione di qualità a tre anni di distanza dall'Eurobachelor, il bollino riservato al primo ciclo. “Lo scopo è quello di ottenere il riconoscimento standard europeo che consenta ai nostri studenti di accedere a Master e Specializzazioni in Europa”, spiega la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente del Corso di Laurea in Chimica. “Ottenere la certificazione per la Magistrale è stato più semplice, la strada è stata in discesa”, aggiunge il prof. **Vittorio Petraccone**, Presidente del Corso di Laurea in Chimica Industriale. “Questa volta non sono state necessarie le visite alle strutture e le interviste agli studenti che abbiamo, invece, dovuto avere tre anni fa”, sottolinea il prof. **Elio Santacesaria**, ex Presidente del Corso di Laurea in Chimica. La certificazione dura cinque anni e può essere rinnovata. “A differenza di quanto accada con la laurea di primo livello, per la Magistrale non sono necessari specifici contenuti delle materie di insegnamento, ma occorre dimostrare che i laureati abbiano, accanto a delle solide conoscenze teoriche, delle abilità pratiche nel condurre degli esperimenti in sicurezza, essendo in grado di analizzare e comprendere i dati che da questi se ne ricavano”, spiega il prof. **Gustavo Avitabile**, Presidente della Commissione che ha seguito l'intera procedura di certificazione, della quale hanno fatto parte, oltre gli attuali Presidenti di Corso di Laurea, anche la prof.ssa **Lucia Falcigno** e i ricercatori **Silvana Pedatella** e **Fabio Montagnaro**. Si tratta di un riconoscimento recente, che per ora hanno conseguito in pochi, e raccoglie una rete europea di università, comprese in quattordici paesi - Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Polonia, Portogallo, Paesi Bassi, Regno Unito e, ovviamente, Italia – e tre consorzi internazionali. “Per vederci attribuire il bollino di qualità abbiamo anche dovuto cominciare a dare ai nostri laureati il **Diploma di Supplemento**. Un documento, obbligatorio in Italia dal 2003, redatto in inglese, nel quale si specifica la formazione di un laureato con voti ed esami e caratteristiche culturali del percorso formativo. Un documento che garantisce trasparenza e che attualmente rilasciamo soltanto noi all'interno dell'Ateneo e pochissimi altri Corsi di Laurea in Italia”, conclude Avitabile.



• IL PROF.SSA CASTRONUOVO

(Si. Pa.)

Matilde, ambasciatore all'Onu per un giorno

Intraprendere la carriera diplomatica significa seguire un percorso lungo e arduo, ma è un sogno ricorrente per molti studenti di Scienze Politiche. Alcuni di loro, già durante il periodo universitario, hanno avuto la possibilità di sperimentare i meccanismi di funzionamento degli organi delle Nazioni Unite. È il caso di **Matilde Damiano**, studentessa al secondo anno fuoricorso di Scienze Politiche presso la Federico II, che ha trascorso alcuni giorni a New York a sperimentare la professione di ambasciatore. Il tutto è stato organizzato dall'Associazione *Diplomatici*. Si tratta di una scuola di formazione con sede a Catania, costituita da studenti, docenti universitari e delle scuole e da giovani professionisti. Ogni anno, per una settimana circa, ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo si incontrano nella Grande Mela per partecipare ad una simulazione. «Il compito degli studenti – racconta Matilde, ancora emozionata nel ricordare la partecipazione all'evento lo scorso anno – consiste nel rappresentare, durante

una sessione di lavori dell'Assemblea Generale, del Consiglio di Sicurezza e dell'ECOSOC, i Paesi membri così come assegnati a ciascuna Università o Scuola dallo staff board dell'ente organizzatore. Il numero dei delegati è assegnato in base al numero reale di diplomatici di un determinato Paese, che agiscono nell'ambito delle Nazioni Unite. I delegati lavorano nelle singole commissioni sui topics presenti in agenda fino alla votazione finale delle risoluzioni, che avviene in Assemblea Generale». Le più significative simulazioni ONU si svolgono ogni anno a New York presso il Palazzo di Vetro: una è riservata esclusivamente alle Università (National Model United Nations). «Entrare per la prima volta al Palazzo di Vetro, nella sala enorme dell'Assemblea Generale, è stata un'emozione grandissima. Allo stesso tempo, però, mi sentivo a casa: avevo trovato il mio piccolo posto nel mondo e in quel momento ho capito che era quella la vita che desideravo», ricorda Matilde. All'Associazione si è avvicinata

dopo aver letto un volantino in Facoltà. L'attrazione «la scritta 'diplomatici' perché questa carriera mi ha sempre affascinato». Dopo l'iscrizione «i seminari a Napoli: in totale cinque incontri, durante i quali docenti e studenti dell'Università di Catania ci chiariranno la storia delle Nazioni Unite, come si sono formate, come sono composte e quindi le varie regole di procedura che gli ambasciatori attuano nel loro lavoro. Al termine dei cinque seminari a dicembre affrontai una prova di selezione: un test in lingua inglese a risposta multipla su tutto quello che era stato spiegato durante i cinque seminari; poi l'orale con la lettura e commento di un articolo, sempre in lingua inglese». Gli interessati possono consultare il sito www.diplomatici.it. La quota per assistere alle simulazioni è di 1.575



euro comprensiva del viaggio, del pernottamento, del materiale didattico e dell'accesso alla piattaforma digitale dei Diplomatici.

Anna Maria Possidente

Seminario sul nucleare

L'utilizzo del nucleare come fonte di energia alternativa è attualmente una questione controversa nel nostro Paese. Dopo il referendum per l'abolizione della procedura per la localizzazione delle centrali elettronucleari del 1987, l'Italia abbandonò ufficialmente il progetto di ricorrere all'energia nucleare come forma di approvvigionamento. Di questo tema si è discusso durante il seminario *Ritenzioni nucleari. L'Italia e la questione atomica: storia e problemi*, svoltosi presso la Facoltà di Scienze Politiche. «Questo incontro nasce con la volontà di chiarire che non fu il famoso referendum abrogativo a chiudere le porte al nucleare in Italia, ma le leggi entrate in vigore a partire dall'anno successivo, ossia il 1988 – ha detto **Vincenzo Tafuri**, rappresentante degli studenti e Presidente di 'Demios' – l'associazione del popolo', il quale ha introdotto la discussione – E' utile discutere della questione, soprattutto perché in generale c'è una scarsa e cattiva informazione sull'uso del nucleare».

L'ing. **Claudio Laterza**, esperto sulle problematiche energetiche, non si è espresso direttamente in

maniera favorevole o contraria sull'uso di questa fonte di energia, ma ha sottolineato che se si desidera un cambiamento nell'ambito dell'economia italiana, bisogna puntare meno sulle industrie e più sul turismo: «L'Italia è ricchissima di bellezze naturali e per questo potrebbe investire molto in questo settore». Dello stesso avviso il prof. **Tullio D'Aponte**, ordinario di Geopolitica Economica, il quale ha sottolineato la «falsa moralità dell'Italia, che investe in maniera troppo superficiale sul nucleare e nel frattempo prende energia dalla Francia».

Oltre trecento gli studenti presenti al seminario, che darà diritto all'acquisizione di 3 crediti a coloro che, in seguito alla partecipazione, sosterranno una verifica delle conoscenze acquisite. Uno di loro ha chiesto agli esperti presenti delucidazioni sulla giusta collocazione delle centrali nucleari. A rispondere, il dott. **Armando Vittoria**, ricercatore di Storia delle Istituzioni Politiche: «Le centrali nucleari non possono essere dislocate su tutto il territorio, ma vanno costruite in prossimità dei corsi d'acqua. A necessitare di questa condizione è il loro processo di

funzionamento. Purtroppo, dal momento della costruzione fino a quello della messa a regime di una centrale passano circa dieci anni. In Italia i tempi sono sicuramente più dilatati, per cui il rischio è che se

anche si dovesse pensare alla costruzione di una centrale di ultima generazione questa sarebbe già vecchia prima ancora di iniziare l'attività».

(A.M.P.)






presentano la ricerca

RAPPORTO 2009 Impresa e Competitività

Fattori di crescita e di trasformazione dei sistemi produttivi delle regioni meridionali

Convegno 3 dicembre 2009 - ore 9,00

Roma - Sala Riunioni di Palazzo Cornaro - Via della Stamperia, 8

Con il patrocinio di:



Ministero per i Rapporti con le Regioni

in collaborazione con la

Conferenza Stato Regioni

I TEMI

- Caratteristiche e mutamenti del modelli competitivi del Mezzogiorno
- Analisi delle criticità dei sistemi produttivi delle regioni meridionali
- Proposte strategiche per stimolare gli investimenti e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale

è previsto l'intervento di

RAFFAELE FITTO

Ministro per i Rapporti con le Regioni

Per protocollo del Ministero sarà richiesto all'ingresso un valido documento di riconoscimento. La ricerca sarà distribuita ai presenti. La partecipazione è libera e gratuita, ma per motivi organizzativi è necessario confermare la propria adesione.

Segreteria organizzativa - Via Cervantes, 64 - Napoli 80133 - Tel 081 4935232 - fax 081 4935289
adesioni: comunicazione@srmezzogiorno.it - convegno@bancheimprese.it
dettagli e programma: www.srmezzogiorno.it - www.bancheimprese.it

Interessante iniziativa promossa dalle rappresentanze studentesche

Influenza suina: emergenza o psicosi?

Influenza A-H1N1: emergenza o psicosi? Per chiarire i reali rischi connessi alla suina i rappresentanti degli studenti del Corso di Laurea in Medicina il 17 novembre hanno organizzato un incontro-dibattito nell'Aula Magna della Facoltà.

"Quando le iniziative partono dagli studenti e sono di questa qualità è segno che l'Università è in buona salute" – esordisce il Rettore **Guido Trombetti** - L'informazione dei mezzi televisivi sull'A-H1N1 è stata molto carente. L'approssimazione con cui i media trattano i problemi della salute è intollerabile. Confido nel fatto che tutti gli studenti presenti, della cui numerosità mi compiaccio, diventino degli ambasciatori di quanto sentito oggi".

"Sono particolarmente contento che l'Aula Magna si riempia anche quando si parla di temi estremamente seri" – concorda il Preside **Giovanni Persico** - La nostra Facoltà si deve impegnare per dare un serio contributo scientifico. In occasione delle pandemie succede che, invece di investire nuove risorse per trovare la soluzione a nuovi problemi, si ridistribuiscono le medesime risorse. Questa è un'occasione per gridare a voce alta il possesso delle competenze ma anche per richiedere risorse aggiuntive".

L'incontro nasce dall'esigenza di sapere, da fonti attendibili, se questa influenza sia pericolosa e se il vaccino possa provocare gravi effetti collaterali. La manifestazione interdetta, così, un bisogno concreto della popolazione ed, in primis, degli studenti di Medicina. La Presidente del Corso di Laurea **Paola Izzo** riconosce il merito del successo dell'iniziativa ai rappresentanti: "Voglio ringraziarli perché, come al solito, si sono impegnati tantissimo per coinvolgere studenti e docenti".

I rappresentanti del Corso di Laurea **Beniamino Giordano** e **Costantino Mancusi** raccontano perché hanno deciso di organizzare l'evento: "In tv si scontrano catastrofisti e negazionisti. La patologia sta destando una preoccupazione superiore alla sua reale pericolosità. Tra i media c'è la corsa all'ultimo decesso. Creare allarmismo è paradosso e pericoloso. Gli studenti sono sbalottati dalle informazioni ricevute. Per ridimensionare il fenomeno abbiamo invitato i professori Borgia, Triassi e Guarino".

Il primo intervento chiarificatore è quello della prof.ssa **Maria Triassi**: "La pandemia è un fenomeno nuovo. Le risposte che valgono oggi potrebbero non valere domani. Il virus influenzale per riemergere deve continuamente modificarsi. Quando il virus trova la popolazione scoperta dal punto di vista immunitario, crea la pandemia". Viene subito precisato che la suina si trasmette per via aerea o portando le mani o gli oggetti alla bocca e che mangiare carne di maiale o derivati non può essere responsabile di trasmissioni. La preoccupazione generale è alta perché il numero dei deceduti a causa del virus aumenta di giorno in giorno: "La proliferazione dei casi nelle varie zone della Penisola dipende esclusivamente dalla popolosità delle varie Regioni" – spiega la professoressa - Stiamo quasi per raggiungere il picco di dif-



fusione della malattia. Però potremmo avere anche una seconda ed una terza ondata, soprattutto se farà molto freddo tra gennaio e febbraio".

L'A-H1N1 si manifesta con un esordio brusco di febbre oltre i 38 gradi con cefalea, raffreddore, spossatezza, tosse o difficoltà di respirazione. "I sintomi sono gli stessi dell'influenza stagionale ma le complicanze possono essere gravi" – sostiene il prof. **Guglielmo Borgia**, intervenuto di recente su questo tema nella trasmissione Porta a Porta - E' molto rara in soggetti con età superiore a 65 anni. **Rischiano di più i soggetti portatori di malattie croniche e i bambini fino a 5 anni**". Il prof. Borgia ribadisce che è essenziale non farsi prendere dal panico: "E' la psicosi che crea l'emergenza. Nel nostro ambulatorio non arrivano solo malati gravi. Molti di loro potrebbero essere curati a casa".

Il virus ha colto di sorpresa l'organizzazione sanitaria perché è arrivato in Europa alcuni mesi prima del previsto. La metà delle infezioni avviene nei soggetti al di sotto dei 40 anni che non hanno sviluppato gli anticorpi contro i virus delle più recenti pandemie: la Spagnola del

1918, l'Asiatica del 1957 e la Hong Kong del 1968.

"Il virus colpisce prevalentemente ma non esclusivamente le persone a rischio" – mette in guardia il professor **Alfredo Guarino** - La fascia più colpita è quella pediatrica. **Al Policlinico abbiamo vaccinato prima di tutto i bambini con gravi patologie**".

Il vaccino va somministrato prima o almeno 21 giorni dopo il normale vaccino stagionale. Ne esistono di tre tipi ma il Ministero di ciascun Paese stabilisce di renderne disponibile uno solo entro i propri confini. I pareri sono discordi sui possibili effetti collaterali causati dallo squalene, un adiuvante contenuto nel vaccino commercializzato in Italia. "Ci troviamo di fronte a una scelta monopolistica discutibile", afferma la prof.ssa Triassi, mentre il prof. Guarino, tranquillizza sulla sicurezza del vaccino: "Gira l'errato messaggio che la diffusione del vaccino sia legata agli interessi della ditta che lo produce. Sulle pubblicazioni scientifiche autorevoli non esiste alcuna dimostrazione degli effetti collaterali". Consiglia il vaccino anche ai soggetti sani?, chiediamo al professore. **"Il vaccino è una strategia di**

comunità per contenere il rischio, per limitare il numero dei casi nei prossimi mesi o l'anno prossimo - risponde - Tuttavia se si moltiplicano le richieste di farmaci e vaccini ed i ricorsi in ospedale, aumentano i costi per la Regione. E' difficile gestire la situazione straordinaria con i tagli attuali".

Sapone e asciugamani in Facoltà? Un'utopia

Dagli studenti presenti in sala viene sollevata una domanda: **"Se i medici non si vaccinano perché dovremmo farlo noi?"**.

Prima di rispondere occorre ricordare che dal 1 novembre negli USA chi non è vaccinato non può svolgere la professione medica: "Nel rispetto dei pazienti a rischio dovremmo costringere anche i medici a vaccinarsi. E' un'occasione per fare un salto di civiltà", afferma il prof. Guarino.

Felice, uno studente, si informa sulle modalità e i tempi della sperimentazione del vaccino. "3 mesi su 200 soggetti" – risponde la prof.ssa Triassi - La procedura è la medesima per tutti i vaccini. Ma gli effetti collaterali emergono sui grandi numeri. Al di là della scelta individuale, non possiamo negare che il vaccino è oggi l'unico strumento che abbiamo per scongiurare il rischio di eventuali complicanze".

Gli esperti consigliano, in presenza di sintomi, di restare a casa nel proprio e nell'altrui interesse. **"Il più valido mezzo di prevenzione indicato dal Ministero consiste nel lavarsi le mani di frequente"** - asserisce **Agostino Buonauro**, Presidente del Consiglio degli Studenti - **Da tre anni stiamo cercando di migliorare i servizi igienici della Facoltà. Trovare sapone e asciugamani da noi è ancora un'utopia**". "Ormai in tanti portano il disinfettante nella borsa. Ha una valenza più che altro psicologica, fa sentire più sicuri", affermano gli studenti **Alfonso Sforza** e **Giovanni Cerullo**.

"L'influenza è un'occasione unica per far capire l'importanza della ricerca di base. Il riassortimento del genoma virale nel passaggio da una specie ad un'altra è affascinante", sottolinea il prof. **Giancarlo Vecchio**, anticipando che dedicherà all'A-H1N1 una lezione del corso del III anno di Patologia Generale.

Manuela Pitterà

Grande partecipazione al Progress Test

Il 18 novembre si è svolto il Progress Test 2009/2010 per gli studenti iscritti a tutti e sei gli anni del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia. Le attività didattiche sono state sospese per un giorno per dare modo a tutti gli studenti di effettuare la prova. Ogni Progress Test superato dà diritto a 0,1 punti sul voto di laurea per un massimo di 0,3 punti. Dato l'alto numero di partecipanti, i ragazzi sono stati divisi per anno e su due turni: la mattina o il pomeriggio.

"Mi aspettavo che gli studenti partecipassero in massa" – afferma il Presidente del Corso di Laurea **Paola Izzo** - Credo nella validità del Progress Test non ai fini dell'ottenimento di 0,3 punti sul voto di laurea ma come momento di verifica e di autovalutazione sia per gli studenti sia per i docenti".

I risultati della prova verranno pubblicati anonimamente sul sito della Facoltà. Ciascuno potrà verificare il punteggio ottenuto individuando il proprio numero di matricola accanto all'esito del test.

L'anno scorso a tutti i partecipanti è stato riconosciuto il superamento della prova, indipendentemente dal risultato ottenuto. **"Quest'anno si sta pensando di fissare un punteggio minimo per riconoscere il merito di chi si è impegnato di più"** – afferma il presidente del Consiglio degli Studenti **Agostino Buonauro** - E' un incentivo in più. Il Test non è solo un modo per constatare le conoscenze degli studenti ma è un mezzo per confrontare il livello di preparazione che si raggiunge nelle varie università italiane".

La prova è, infatti, realizzata su scala nazionale. La prof.ssa Izzo è soddisfatta della preparazione degli studenti del Corso di Laurea da lei presieduto: "Quando i risultati ottenuti dagli studenti di Medicina della Federico II verranno confrontati con quelli degli studenti degli altri Atenei, sono sicura che i nostri ragazzi saranno tra i migliori. Sono molto bravi, come d'altronde lo sono i docenti della Facoltà".

“Se non ci sarà un’inversione di Srotta, l’università pubblica in Italia è destinata a scomparire nel giro di non molti anni”. Il prof. **Alessandro Dal Piaz**, settanta anni compiuti ad aprile, la metà dei quali, dal 1974 al 2009, spesi come docente di Progettazione urbanistica alla Facoltà di Architettura della Federico II, si congeda dall’Ateneo lanciando un grido di allarme. E’ da qualche settimana in pensione, ma prosegue la sua attività professionale, che lo coinvolge, tra l’altro, nei piani provinciali di Benevento e di Salerno. Lontano dalle aule - non interromperà tuttavia completamente i rapporti con l’ateneo, perché potrebbe tenere nel secondo semestre un corso a contratto - racconta i suoi 35 anni di docenza e non nasconde la sua preoccupazione sui destini dell’università e della facoltà a lui tanto cara.

Professore, non ha paura di passare per inguaribile pessimista?

“Correrò il rischio, non fosse altro che per l’affettuoso ricordo che mi lega ai tanti studenti brillanti che ho avuto, i quali hanno tentato la carriera universitaria, riportandone grande delusione. L’università pubblica è in fase di smantellamento: sempre meno risorse, sempre meno concorsi, un ricambio bloccato”.

Lei dunque non consiglierebbe ad un suo laureato di intraprendere la carriera universitaria?

“Si può anche consigliare, in teoria,

Intervista al prof. Dal Piaz, in pensione dopo 35 anni di docenza

“L’Università pubblica è in fase di smantellamento”

ma in pratica non c’è alcuna prospettiva. Spiace dirlo ma è così”.

Come è cambiata la Facoltà di Architettura da quando lei era assistente, alla metà degli anni Settanta del secolo scorso, ad oggi, quando va in pensione?

“C’è stata la moltiplicazione dei Corsi di Laurea. Una volta ci si laureava in Architettura e basta, oggi l’offerta didattica è molto più varia. Non si sono moltiplicati, purtroppo, gli sbocchi professionali. La riforma del tre più due, inoltre, obbliga a fare le cose più in fretta. E’ cambiato profondamente il ruolo del docente e il rapporto tra quest’ultimo e gli allievi. Abbiamo l’obbligo di ridurre tutto all’essenziale. Forse per questo è più difficile rendere produttivo il rapporto dei professori con gli studenti. I più bravi tra i ragazzi, tuttavia, riescono ugualmente ad acquisire le competenze che faranno di loro bravi architetti o intelligenti pianificatori”.



Quali sono stati i suoi Presidi in Facoltà?

“Da studente ebbi il professore Ios-

sa, che insegnava Scienze delle costruzioni. Da docente: Venditti, Siola, Cesarano, Gravagnuolo, Claudi”.

Chi è stato il migliore?

“Ognuno aveva molti pregi e non pochi difetti. Tutti hanno lavorato bene, o almeno al meglio delle possibilità soggettive ed oggettive, per la Facoltà di Architettura”.

Osservata con gli occhi di un pianificatore, come si è evoluta Napoli durante gli anni in cui lei è stato docente in Facoltà?

“Il piano regolatore è stato una tappa utile ed importante. Ha aperto prospettive che la città, purtroppo, stenta a sfruttare come dovrebbe e come potrebbe. Resta irrisolto il rapporto tra Napoli e i Comuni della sua periferia. Per molti di essi, tra l’altro, resta da percorrere un futuro che non sia solo, come ora, ipermercati e centri commerciali”.

Fabrizio Geremicca

Angela Battipaglia, una delle prime laureate alla Specialistica in Pianificazione, premiata per la tesi

Angela Battipaglia, 26 anni, di Nocera Inferiore, è la vincitrice di una delle due borse di studio da 500 euro istituite e finanziate dalla Bioteam Lab sas, in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell’Università Federico II. Il Premio gratifica la miglior tesi di laurea in Urbanistica o in una disciplina architettonica che tratti della città e della pianificazione urbana.

La commissione giudicatrice era composta, oltre che dai rappresentanti della Bioteam Lab, dal Preside di Architettura **Claudio Claudi** e dal coordinatore della Commissione per

le attività culturali, il prof. **Paolo Giardiello**.

Battipaglia ha vinto il premio per il biennio 2007/2008 con una tesi di laurea in cui propone interventi di riqualificazione urbana nel settore nord - orientale di Napoli. Relatore il prof. **Alessandro Dal Piaz**. **“Mi sono laureata nella Specialistica in Pianificazione a marzo 2008”**, racconta, **“con 110 e lode. Sono stata tra le prime, perché quando mi immatricolai ad Architettura era appena partito il Corso di Laurea triennale in Urbanistica, dopo il quale scelsi di continuare gli studi per un altro biennio”.** La sua tesi di laurea è incentrata sulla **zona dei Ponti Rossi**. **“Una realtà che non conoscevo nello specifico”**, ricorda Battipaglia. **“Il primo problema che mi sono posta è stato dunque di capire quali fossero i bisogni di chi abitava lì. Con l’aiuto del parroco, ho distribuito un questionario. Hanno risposto 125 persone, 57 delle quali avevano meno di 14 anni. I bambini hanno raccontato il quartiere che avrebbero desiderato anche attraverso i disegni. Alla fine ho ricavato da questo sondaggio una mappa sufficientemente precisa di priorità, grazie a quel campione rappresentativo dei cittadini della periferia settentrionale. La pianificazione deve guardare alle necessità di chi vive nelle zone dove si progettano gli interventi, se non vuole essere una pratica calata dall’alto”.** Dalle domande rivolte ai cittadini è emersa prepotente l’esigenza di fruire di aree verdi e di pubbliche attrezzature. **“Il passaggio successivo”**, dice Battipaglia, **“è stato di ipotizzare prospettive di riuso degli stabilimenti produttivi dismessi e di trasformazione delle residue**

aree verdi in parchi urbani agricoli. Tra i criteri da adottare, ho esplicitamente raccomandato l’installazione di sistemi capaci di massimizzare efficienza e risparmio energetico degli edifici”.

Archiviata con successo la pratica della tesi e incassato il premio da 500 euro, Battipaglia fa ora i conti con la difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro. **“Il mio dopo laurea”**, riferisce, **“è simile a quello di gran parte dei miei colleghi. Ad aprile 2008 ho iniziato un Master all’Università dell’Aquila sul tema del welfare urbano. Molto interessante. Dopo la parte teorica, ho frequentato uno stage a Bologna. Ora sono impegnata al Comune di Salerno con un tirocinio non retribuito”.** A diciotto mesi dalla laurea, dunque, e nonostante un percorso di studi brillante, Battipaglia non ha avuto ancora occasione di conseguire l’indipendenza economica alla quale aspira. **“Non è un momento facilissimo”**, commenta. **“Spero tuttavia”**, aggiunge, **“di iniziare quanto prima a mettere a frutto la laurea e a lavorare guadagnando”.** Non mostra nessun



rimpianto, però, per la scelta universitaria che ha compiuto. **“Tengo duro, continuo a guardarmi intorno e spero che prima o poi riuscirò a concretizzare i miei sogni. Ho dalla mia una preparazione solida, grazie al Corso di studi che ho frequentato. Sia la Laurea Triennale, sia la Specialistica hanno ottimi docenti e forniscono una buona preparazione. Il punto di forza sono i laboratori, durante i quali si comincia a sperimentare quel che sarà poi l’attività dei pianificatori”.**

(Fa.Ge.)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Incontri di Filosofia politica organizzati dall'Ipe

E' in corso di svolgimento un ciclo di incontri pubblici di filosofia politica, sociale e del diritto sul tema **“Universalità e pluralità nella società contemporanea”** organizzato dall'I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative. La prossima conferenza **“A Dio e a Cesare”**. Per una vera laicità dello Stato, è programmata per lunedì 14 dicembre, ore 16.00, presso la Residenza Monterone (Via Pontano, 36) e avrà come relatori Francesco M. De Sanctis, Rettore dell’Università Suor Orsola Benincasa, e Gaetano Quagliariello, Presidente della Fondazione ‘Magna Charta’.

Decisioni "ballerine", scarsa informazione: le lamentele degli studenti

Pochi appelli, si rischia di perdere interi semestri

Sessione straordinaria di novembre, una conquista degli ultimi anni, frutto delle lotte degli studenti, che ha sempre trovato forti opposizioni tra i docenti. Nel tempo, in Consiglio di Facoltà si sono susseguite decisioni ballerine. Oggi l'appello di novembre è destinato ai soli fuori corso fino all'anno di immatricolazione 2006/2007. Risultato, gli studenti del nuovissimo ordinamento non sono ammessi alla sessione, mentre altri che fino ad ora avevano potuto contarvi se la sono vista letteralmente portar via. "Quando è stata istituita la sessione di novembre eravamo iscritti al secondo anno della Laurea Triennale. E' stata una cosa benefica, soprattutto per sostenere alcuni esami per i quali non necessitava la frequenza. Capisco il punto di vista di alcuni docenti i quali ritengono dannoso interrompere le lezioni o avere meno studenti in aula, ma per noi quest'appello è fondamentale. Più fieno in cascina mettiamo, meglio è. Gli appunti delle lezioni perdute si possono recuperare", afferma **Lino Di Costanzo**, secondo anno della Laurea Magistrale in Economia Aziendale.

Voto rifiutato e ripetizione della prova

Emma Simonetti, studentessa lavoratrice immatricolata nel 2005 ad Economia Aziendale, non è stata toccata dalle recenti restrizioni, eppure commenta: "mi sembrano decisioni prese in funzione dei professori e non degli studenti. Economia ha delle finestre d'esame brevissime; nelle sessioni straordinarie, gli appelli sono fissati quasi tutti negli stessi giorni. Ammesso che si riesca a preparare più di una materia, può diventare fisicamente impossibile sostenerne i relativi esami". Ma il problema tocca anche le sessioni lunghe, invernale ed estiva. "In altre Facoltà sono previsti tre mesi di appelli per ciascuna sessione lunga - prosegue ancora Emma - Economia ne ha soltanto due, fissate spesso a soli quindici giorni l'una dall'altra". Un'altra amara constatazione: "alcuni docenti si prendono la libertà di impedire la ripetizione dell'esame nel secondo appello se al primo si è rifiutato il voto, diversamente da quanto stabilisce il Consiglio di Facoltà. È una Facoltà che ha attribuito ai docenti un potere incondizionato, senza tenere presente le necessità e i bisogni degli studenti". **Agostino Intatto**, terzo anno di Economia Aziendale, rientra nella categoria di studenti cui la sessione di novembre è stata 'strappata di mano'. Sottolinea: "sono stato molto penalizzato da questa decisione. Poter contare su due sessioni straordinarie era un modo per non accavallare esami durante l'anno. Mi ero già organizzato per sostenere quattro esami fra novembre e febbraio, ora dovrò affrontarli tutti insieme nella sessione invernale. Se qualcosa dovesse andare storto, rischierei di perdere tutta la fatica fatta per laurearmi in corso". Anche la collega **Annarita Sommesse** la pensa così: "L'anno scorso abbiamo potuto

contare su questa sessione di recupero, ora ci hanno lasciato esami solo nei primissimi giorni di settembre".

Stragi agli esami

"Invece di agevolare gli studenti fuori corso, ci penalizzano ulteriormente. All'appello di Gestione delle Imprese, su cinquanta studenti ne sono stati promossi solo cinque. I

sul modo in cui si prendono e si comunicano le decisioni in Facoltà. "Qualunque disposizione sulle sessioni d'esame bisognerebbe comunicarla agli studenti in tempo in modo che ci si possa organizzare. Non si può prendere una decisione nel Consiglio di Facoltà di luglio e cambiarla ad ottobre senza informare. Conosco i rappresentanti degli studenti ed ho potuto seguire la vicenda abbastanza da vicino, diver-



compiti erano impossibili! Ieri è successo lo stesso allo scritto di Economia e Tecnica dei Mercati Finanziari, è stata una strage!", racconta **Andrea Ferrigno**, studente di Economia Aziendale fuori corso, che su questa sessione ci contava parecchio. **Riccardo Gola**, Economia Aziendale, ha molto da ridire

samente non avrei saputo assolutamente nulla", dice. E poi estende le sue recriminazioni anche ad altri aspetti: "il calendario d'esame, che in altre Facoltà si stabilisce prima, da noi è puramente indicativo. Su 28 esami previsti dal mio ordinamento, credo di averne sostenuti solo un paio nei giorni previsti, per-

ché le date vengono sempre modificate".

Gli studenti del nuovissimo ordinamento non ammessi alla sessione, dal canto loro, sentono di subire un'ingiustizia. Ritengono che la motivazione - durante le finestre d'esame gli studenti disertano i corsi - alla base della decisione sia "una scusa". "Ci hanno solo negato delle opportunità. Perché non fanno ripetere l'esame a febbraio se il mese prima rifiutiamo il voto? Contrariamente a quanto ha stabilito il Consiglio di Facoltà, alcuni professori continuano a seguire la vecchia regola", dice **Gianluca**. La scarsa chiarezza sulle regole è una lamentela di tanti. "Non puoi dilazionare gli esami e mantenere una buona media. A settembre ho dovuto accettare un voto che avrei rifiutato se avessi potuto rifare l'esame adesso", sottolinea **Cesare Pernela**. **Alessandra Palladino** ritiene impossibile laurearsi in tre anni e sottolinea: "gli esami sono da molti crediti. Microeconomia ne ha 15: come lo superi se non puoi ripeterlo più volte? E poi con un vuoto di sei mesi non si riesce a conservare un ritmo di studio costante". "Farebbe molto comodo un appello in più, soprattutto perché non è concesso ripetere gli esami nemmeno ad aprile quando si è bocciati a febbraio. Si rischia di perdere semestri interi", afferma **Claudia Tutore**. "Dal calendario d'esami pubblicato sul sito della Facoltà si evince che nel 2010 la sessione di novembre sarà anche accessibile agli studenti del nuovissimo ordinamento", dice **Luca Venditti**. La notizia accende un po' di speranza nel gruppetto di studenti. Ma, fa notare Claudia, "sul sito c'era scritto che avremmo potuto partecipare anche a questo appello. Siamo dovuti andare in Dipartimento per scoprire che non potevamo". E la speranza si spegne.

Simona Pasquale

Stage a Napoli con l'Aiesec per Dóra, studentessa ungherese

Ha 22 anni e viene da Csabrendek, una cittadina dell'Ungheria occidentale. Studia Relazioni internazionali all'università di Győr. **Dóra Horváth** è arrivata a Napoli poco più di un mese fa per uno stage presso l'associazione studentesca AIESEC. Scopo dello stage - che durerà fino a marzo - sono delle attività presso una scuola privata di conversazione inglese. "È una lingua che mi piace molto", sottolinea Dóra che conosce molto bene anche il tedesco e già abbastanza bene l'italiano, anche se "non riesco ancora a dire molte cose fondamentali". È sportiva, gioca a pallacanestro, le piace fare jogging, ma soprattutto incontrare persone di altri paesi e conoscere altre culture. "Il mio vero hobby è l'AIESEC", afferma. A gennaio tornerà nel suo Paese per discutere la tesi. Dopo la laurea spera di viaggiare ancora e magari di

restare ancora un po' di tempo in Italia. "Ho incontrato Felice, il presidente del Comitato della Federico II, ad un incontro internazionale a Roma e lì è nata l'idea di sviluppare delle idee insieme e di collaborare a dei progetti. È stata un'ottima scelta. A Napoli mi trovo molto bene, è una bellissima città e sto imparando molto sulla sua cultura". Il suo futuro lavorativo lo immagina nel settore dell'educazione e dell'alta formazione, specificamente nel 'coaching', insieme di attività che consentono di aiutare le persone a sviluppare al meglio le proprie potenzialità. "Nella mia università abbiamo anche intensi rapporti e collaborazioni con organizzazioni internazionali. Mi piacerebbe anche occuparmi di questo settore". Fino ad ora ha viaggiato quasi sempre all'interno dei confini europei e del mondo occidentale in generale, ma sogna di scoprire



mondi e culture completamente diversi. "Dopo questa esperienza in Italia mi piacerebbe andare in Sud America, in India o magari in Australia, per vedere mondi completamente nuovi".

(Si.Pa.)

Aule, quest'anno va meglio

Mancano microfoni, lavagne luminose, sedie e Lingue protesta

A Lettere il leggero calo nelle immatricolazioni (circa 100 studenti in meno rispetto allo scorso anno, secondo i dati provvisori) non sembra essersi riflesso sull'affluenza in aula. Affollate le lezioni ma senza grandi disagi per gli studenti, grazie anche alla nuova distribuzione dei corsi voluta dalle novità introdotte con il 270 e che vedono quest'anno partire il secondo anno delle triennali e il primo delle magistrali con il nuovissimo ordinamento.

"Tutto in ordine. - assicura il prof. **Nicola De Blasi**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere Moderne - Con il nuovissimo ordinamento il numero dei corsi è diminuito e i ragazzi riescono a districarsi meglio tra le lezioni. Per quanto riguarda il nostro Corso di Laurea, sono stati risolti anche i problemi legati al pensionamento di alcuni docenti con l'attivazione di alcuni insegnanti a contratto, come quello di Storia dell'arte moderna". Anche il prof.

Roberto Delle Donne, Presidente del Corso di Laurea in Storia, afferma: "la diminuzione del numero complessivo dei corsi ha portato ad un ridimensionamento dei problemi di spazio, anche perché i nuovi moduli hanno una durata più compatta che permette una migliore distribuzione degli orari nell'arco dei tre mesi previsti per le lezioni". "Ci sono tantissimi studenti in aula - fa eco la prof.ssa **Renata Viti Cavaliere**, Presidente del Corso di Laurea in Filosofia - ma nessun grosso problema". Un sospiro di sollievo anche per gli studenti del Corso di Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, se la Presidente **Maria Antonietta Picone** annuncia che "forse riusciremo a risolvere definitivamente il problema delle aule, perché se adesso siamo costretti a spostarci tra diverse sedi per le nostre lezioni, con l'affidamento della gestione delle aule direttamente ai Corsi di via Marina 33 (fino ad ora di competenza della

Facoltà) potremo apportare una riorganizzazione degli spazi".

Qualche disagio, invece, ancora per il Corso di Laurea in Lingue che quest'anno conta 630 immatricolati. "Grazie ad una battaglia iniziata lo scorso anno, siamo riusciti ad assicurarci il giusto numero di aule. Alcuni problemi di accavallamento orari sono, invece, inevitabili e sono dovuti al fatto che ogni corso viene diviso tra tre o quattro docenti per il grosso numero di frequentanti. Anche se avessimo tutte le aule del mondo sarebbe matematicamente impossibile evitare alcune sovrapposizioni", afferma la prof.ssa **Silvana La Rana**, Presidente del Corso. Ma lamenta la mancanza di strumenti didattici: "non abbiamo microfoni, lavagne luminose e l'unico computer deve girare tra un docente e l'altro, e quando si rompe dobbiamo improvvisare le lezioni. Sono tutti strumenti necessari allo studio delle lingue: si riesce ad andare avanti e a



• LA PROF.SSA LA RANA

non far calare il livello della didattica solo grazie all'esperienza e alla capacità di adattamento mia e di tutti i colleghi". "Noi siamo da anni in autogestione! - afferma provocatoriamente la docente - Non ci sono custodi e dobbiamo far girare le notizie con il passaparola, i nostri studenti devono persino portarsi dietro le sedie da un'aula all'altra".

Valentina Orellana

"Che cos'è l'Europa?" Su questo interrogativo si propongono di riflettere i partecipanti al Seminario organizzato nell'Aula Franchini del Dipartimento di Filosofia, nell'ambito delle manifestazioni a margine e a integrazione del Convegno "Nuovi saperi e nuova didattica nell'Università del nuovo millennio".

Il corso prevede sei appuntamenti - tre si sono già svolti mentre andiamo in stampa - ed è particolarmente indicato per gli studenti Erasmus. "Abbiamo pensato di valorizzare la presenza degli studenti stranieri coinvolgendoli su un tema di rilevanza storica e filosofica che ci unisce. Abbiamo invitato ad intervenire anche i loro Maestri - afferma il Direttore del Dipartimento **Fabrizio Lomonaco** - Si ritorna a respirare aria europea nel Dipartimento che prende il nome da Antonio Aliotta, fondatore nei primi del '900 della rivista di respiro internazionale "Logo". E' un tentativo di potenziare la nostra presenza in Europa".

L'obiettivo del progetto è duplice: "da un lato contribuire ad affinare gli strumenti scientifico-filosofici degli studenti in una prospettiva internazionale, dall'altro rafforzare in essi il sentimento di una reale coscienza europea. Il fine del seminario è potenziare le dinamiche d'inter-scambio del progetto Erasmus tramite il lavoro congiunto dei Dipartimenti delle diverse Università europee, in particolare dal punto di vista della didattica", spiega **Marcello Gisondi**, ideatore del progetto con **Myrtha Ehlert**, Scuola Normale Superiore di Pisa, **Fernanda Gallo**, Università della Svizzera italiana di Lugano e **Katarina Rempe**, Ludwig Maximilians Universität München.

Dal 22 al 26 aprile ci sarà un secondo seminario intitolato "Idee e Europa", che avrà luogo a Monaco di Baviera. "Si prospetta la possibilità che il Dipartimento dell'Università tedesca ospiti i partecipanti al seminario napoletano: italiani e stranieri", afferma il prof. Lomonaco. "L'idea è di creare una rete europea tra

Cos'è l'Europa? Un ciclo di seminari a Filosofia per gli studenti Erasmus



• IL PROF. FABRIZIO LOMONACO

coloro che decidono di svolgere una parte del proprio percorso di studi all'estero. Spesso non c'è un

vero inter-scambio tra gli Erasmus e le Università ospitanti. E' una mancata occasione di confronto e di crescita sia per gli studenti che per l'Ateneo", sottolinea il dott. Gisondi. E racconta: "abbiamo cominciato qualche anno fa ad occuparci del Servizio di Accoglienza Erasmus all'interno del Dipartimento. Aiutavamo gli studenti a destreggiarsi con il piano di studi ed i programmi di esame. Il Servizio ha funzionato ed è stato esteso agli studenti Erasmus di tutta la Facoltà". Spesso i ragazzi stranieri hanno difficoltà a seguire le lezioni in italiano, soprattutto nei primi mesi di permanenza: "Per agevolarli abbiamo pensato di creare un Seminario in cui potessero interagire tra loro, con gli studenti italiani e con relatori provenienti da vari Paesi impegnati in diversi ambiti di studio". Le lezioni si svolgono in italiano e ad ognuna segue sempre un dibattito. Il corso prevede l'attribuzione di 3 crediti europei: "Alla fine chiederemo ai ragazzi di scrivere un elaborato in

italiano o nella propria lingua. Se si sforzeranno con l'italiano, saranno sufficienti poche pagine".

Al seminario partecipano due giovani inglesi, **Sinead Taylor** e **Francesca Di Pierro**, che studiano rispettivamente Lingue e Filosofia, due studentesse di Filosofia polacche, **Anita Zar?ba** e **Agata Szakiel**, una futura sociologa proveniente dalla Francia, **Célian Guignard**, e cinque studenti tedeschi: **Christina Borwinski** di Düsseldorf, **Katrin Iwanczuk** di Hamburg, **Pasqualina Bilancia**, iscritta al Corso di Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee, **Carolin Hahn**, iscritta a Filosofia, e **Viktoria Wurcher**, iscritta a Storia dell'Arte. Tra i più assidui studenti italiani vi sono **Rosa Ammaturo**, iscritta a Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee, e una folta rappresentanza di studenti di Filosofia tra cui **Luigi Bergantino**, **Claudio Angelone**, **Anna Fava**, **Giulio Gisondi** e **Virginia Napoli**. "Quando ho saputo che era stato organizzato un seminario per stabilire un contatto culturale con gli studenti stranieri che andasse al di là del semplice corso universitario, ho esultato - racconta **Luigi Bergantino** - Particolarmente indovinata è l'idea di ragionare sul tema "Europa". Il coinvolgimento di professori stranieri contribuisce a dare all'iniziativa il senso di apertura e confronto internazionale". Secondo Luigi la presenza degli studenti Erasmus è una risorsa che va potenziata: "L'istituzione di questo seminario potrebbe motivare molti studenti a scegliere di trascorrere una stagione della propria vita universitaria a Napoli".

Manuela Pitterà

GLI APPUNTAMENTI

Al ciclo seminariale sono già intervenuti i professori **Matthias Kaufmann** della Facoltà di Filosofia dell'Università Martin Luther di Halle-Wittenberg (il 12 novembre), **Marco Ivaldo**, Facoltà di Lettere Federico II (il 25 novembre), **Thomas Ricklin** della Ludwig-Maximilians Universität München. Gli incontri proseguiranno con la lezione del 2 dicembre del prof. **Maurizio Viroli** della Princeton University sulle *Radici storiche e morali dell'ideale europeo*, quella del 9 dicembre della prof.ssa **Renata Viti Cavaliere** su *Benedetto Croce e l'Europa* e quella del 16 dicembre del prof. **Giuseppe Antonio Di Marco** sul *Senso di un'entità politica europea rispetto a una prospettiva sociale globale di "emancipazione umana"*.

Domeniche teatrali al Parthenope

Sul palco compagnie amatoriali, il fine è benefico

Parte il 29 novembre la rassegna **'Le Domeniche Teatrali dell'Università Parthenope'**, organizzata nell'ambito delle cerimonie per il decennale della Facoltà di Giurisprudenza. L'iniziativa, nata da un'idea del Preside **Federico Alvino** e della prof.ssa **Filomena Buonocore**, ha il patrocinio morale della Provincia e del Comune di Napoli ed il contributo finanziario del Comune.

"La manifestazione ha una doppia finalità - spiega la prof.ssa Buonocore, curatrice della rassegna - *Mira a diffondere tra i giovani l'amore per il teatro - ospitando queste rappresentazioni nella nostra Aula Magna si*

cerca di stimolare in loro questo interesse - ed ha un fine benefico perché l'incasso di ogni serata verrà devoluto ad un'iniziativa solidale". Le associazioni umanitarie cui destinare gli introiti cambieranno di volta in volta e saranno scelte con molta attenzione - assicura la docente - tra quelle che si occupano dei bambini e dei ragazzi, in particolare dei Paesi poveri, attraverso progetti educativi e ricreativi. L'ingresso agli spettacoli è gratuito ma si accettano contributi volontari.

"Le compagnie che si esibiranno sono tutte amatoriali, si prestano gratuitamente al progetto", sottolinea

la prof.ssa Buonocore. Il tema "sarà sempre la risata, la scelta cadrà su commedie di autori napoletani per attrarre un più vasto pubblico". La rassegna, infatti, è aperta a tutti, non solo a studenti e docenti ma all'intera cittadinanza.

Gli eventi in programma sono quattro. La prima serata, il 29 novembre, vedrà andare in scena la compagnia teatrale **'Marechiaro 93R'**, diretta da **Peppe Citarella**, con lo spettacolo **'Agenzia Investigativa'** di Samy Fayad. I fondi raccolti andranno all'associazione **'African Mission Possible'**, che si propone di sostenere le iniziative del Monsignor

Gaston Ruvezi Kashala in Congo. Per la seconda serata, in programma a metà dicembre, andrà in scena **'Il Bello della diretta'**, eseguito dalla compagnia **'Vinnymax Animation'** con la regia di **Vincenzo Catapano**.



SECONDA UNIVERSITÀ

30 posti in più alla Facoltà di Medicina

Il Ministero dell'Università ha rideterminato il numero di posti disponibili a livello nazionale - da 8075 a 8508 - per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea in Medicina. Di questa redistribuzione verso l'alto ha beneficiato anche la Seconda Università che da 300 è passata a 330 posti disponibili. In prima istanza si era decretato che i posti fossero suddivisi in 20 presso la sede di Napoli e 10 (più un posto non coperto in graduatoria) presso quella di Caserta. Il Preside **Giovanni Delrio**, però, in accordo con i Presidenti dei Corsi di Laurea, ha proposto che gli studenti destinatari del provvedimento di copertura dei posti aggiuntivi siano tutti immatricolati a Caserta. Considerando, inoltre, che le attività didattiche relative al primo semestre sono già quasi concluse, Delrio ritiene sia opportuno organizzare corsi di recupero ad hoc, da svolgersi a partire dall'1 dicembre al 24 gennaio, che i relativi esami di profitto vengano sostenuti a febbraio e che gli studenti, a partire dal secondo semestre, seguano poi regolarmente le lezioni previste dal Corso di Laurea di Caserta.

Non sono ammessi passaggi tra i Corsi di Laurea di Napoli e Caserta, in quanto ciò andrebbe a discapito degli studenti: l'offerta didattica delle due sedi, infatti, pur appartenendo alla medesima Facoltà, è diversa: un insegnamento che a Napoli è previsto al I anno a Caserta può ritrovarsi al III e viceversa; dunque, chi avesse intenzione di cambiare sede rischierebbe con molta facilità di perdere un anno.

Ingegneria Elettronica, i Dottorandi presentano le loro ricerche

Presentazione annuale delle attività del Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettronica della Sun. L'evento si è svolto venerdì 13 novembre, presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione della Facoltà aversana. All'intervento del prof. **Rocco Pierri**, coordinatore del Dottorato, è seguito quello dell'ing. **Francesco Salvato**, Program

Manager del gruppo Ricerca e Sviluppo di Sistema per Alenia Aeronautica, con una prolusione sul tema "Progetti di Ricerca Europei di interesse per Alenia Aeronautica". Leitmotiv dell'intervento è stato il Progetto Europeo MOET del 6° programma quadro, tuttora in corso e in cui Alenia collabora con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, con attività di ricerca sotto la responsabilità del prof. **Alberto Cavallo**. Successivamente, è stata la volta degli interventi degli allievi di Dottorato: **Maria Grazia Labate**, **Rosa Anna Micillo**, **Renato Donini**, **Colomba Di Dio**, **Antonio Sgueglia** (terzo anno), **Roberto Gravina**, **Luigi Buonanno**, **Andrea Baratonja** (secondo anno), **Pietro Falco**, **Pasquale Cantiello**, **Stefania Romeo**, **Claudio Mola** (primo anno). Le relazioni hanno presentato un variegato panorama della ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, spaziando dall'informatica per la gestione di situazioni di emergenza alla localizzazione di oggetti nascosti da un muro tramite dispositivi a microonde, dalla robotica articolata avanzata all'optoelettronica con applicazioni biomedicali e alla progettazione di motori di ricerca "intelligenti".

In 300 per la lezione di Carlo Bernardini

"Sviluppo civile e denutrizione scientifica", il tema del seminario tenuto dal fisico e divulgatore scientifico **Carlo Bernardini**, professore Emerito dell'Università la Sapienza, l'11 novembre presso il Polo Scientifico di Caserta nell'ambito di SunCreaCultura. All'incontro hanno partecipato oltre trecento persone, tra studenti, docenti e autorità locali. Dopo il saluto del Rettore **Francesco Rossi** e quello di **Augusto Parente**, Preside della Facoltà di Scienze, sono intervenuti il prof. **Filippo Terrasi**, Presidente del Corso di Laurea in Fisica, e **Vittorio Fiumano**, studente della Specialistica in Biologia.

SUOR ORSOLA

Studenti in fila per "gli Stati Generali" della Pedagogia

Alle 9.15 del 20 novembre decine di studenti della Facoltà di Scienze della Formazione sono già in fila al sesto piano del Suor Orsola Benincasa per la registrazione dei partecipanti al convegno **Civitas educationis - Interrogazioni e sfide pedagogiche** prevista alle 9.30. Gli organizzatori non immaginavano una tale affluenza: "Avevamo solo affisso dei manifesti ma non avevamo in alcun modo sollecitato la presenza dei frequentanti ai corsi. Sono venuti di propria iniziativa e ne siamo molto contenti". I ragazzi che attendono il loro turno per prendere la cartellina del convegno spiegano le ragioni del loro interesse: "Abbiamo letto i nomi dei relatori sulle locandine. Ci sono tutti gli autori dei libri che studiamo: è un'occasione unica per sentirli dal vivo". Quando arriva la professoressa **Elisa Frauenfelder**, che ha voluto fortemente l'evento, si rivolge agli studenti: "Saremo in molti in sala, forse non ci sarà posto per tutti. Voi siete gli ospiti, perciò se vedete che qualcuno dei professori è in piedi, fatelo accomodare".

All'inizio dei lavori nella Sala degli Angeli non c'è più una sedia libera. È il Preside **Lucio D'Alessandro** a dare il benvenuto dell'Università, evidenziando l'importanza del tema dell'incontro, che raccoglie per due giorni tutti i più importanti studiosi italiani del settore: la rivisitazione del nesso democrazia e educazione ai fini di un suo rilancio e l'elaborazione di un modello di cittadinanza critica, riflessiva e interculturale. **Angela Cortese**, dell'Assessorato regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, sottolinea che la politica sta vivendo un momento difficile: "Qualche giorno fa il Presidente della Repubblica ci ha ricordato che la politica è una cosa bella. Ciò che manca alla politica attuale è il legame con la pedagogia". "La politica ha a che fare con il senso del rispetto e della giustizia - afferma la prof.ssa Frauenfelder - La tecnica da sola non può salvare l'uomo; occorrono l'educazione all'arte politica, al senso del diritto e della legalità. La riflessione e la pratiche pedagogiche debbono orientare la formazione dei soggetti verso la cura dell'argomentazione razionale,

analitica e discriminativa, in modo che la figura del cittadino riprenda una sua centralità rispetto a quella del mero consumatore". Frauenfelder aggiunge: "ho immaginato questo convegno come un seminario di idee, di spunti critici, di elaborazioni teoriche tali da rendere per due giorni il Suor Orsola una civitas educationis, plurale ma unitaria nella pas-



sione della ricerca".

A presiedere le diverse sessioni di studio, i professori **Ornella De Sanctis**, **Enrico Maria Corbi**, **Vincenzo Sarracino**, **Cosimo Laneve** e **Patrizia de Mennato**. In sala, insieme ai tantissimi studenti, molti docenti dei diversi Atenei campani. Gli studenti apprezzano gli interventi prendendo appunti. "La prof.ssa De Sanctis ci ha ringraziato per essere stati dei perfetti padroni di casa, dato che abbiamo seguito in silenzio e con grande attenzione", commentano contenti.

Manuela Pitterà

LA STORIA

Mattei, giovane docente ad Ingegneria... tra fusione nucleare, jazz e sport

40 anni, ordinario appena 35enne, frequenti viaggi all'estero ("almeno un paio di mesi l'anno sono tra Oxford, Barcellona e Monaco, dove hanno sede importanti centri della fusione nucleare"), amante del jazz – ha anche suonato il pianoforte per otto anni – e del canottaggio – che ha praticato a livello agonistico –, il prof. **Massimiliano Mattei** è docente di Meccanica del Volo alla Facoltà di Ingegneria della Seconda Università. "La ricetta per una rapida carriera non è unica e contiene diversi ingredienti anche perché l'Università italiana è carente di linee guida chiare e stabili ed è in perenne crisi economica...". E' così che ci risponde quando gli chiediamo di parlarci del suo percorso professionale tanto celere quanto ricco e proficuo. Mattei si è laureato a ventiquattro anni in Ingegneria Aeronautica al Federico II, con la votazione di 110 e lode. "Da studente di liceo mi appassionavo le materie umanistiche, oltre alla musica, - ci racconta - fino a quando le letture filosofiche non mi hanno avvicinato ai problemi della scienza e ne è nata una passione che, unita al senso pratico instillato dai genitori, mi ha indirizzato verso l'Ingegneria Aeronautica". Ma che studente era? "Mi concentravo molto, durante le ore che dedicavo allo studio, in modo da assimilare il più possibile e avere tempo a disposizione per coltivare altre mie passioni". Ossia il piano, la musica jazz e lo sport. "Visto il mio forte interesse per l'Ingegneria elettronica, ho preferito allungare un po' i miei studi universitari, laureandomi un anno fuori corso, e inserendo altri esami nel piano di studi per sostenerne, in tutto, 32 anziché 29 in modo da approfondire i temi dell'Ingegneria elettronica". Cosa sognava di fare da studente? "Mi interessava acquisire più conoscenze possibili nel settore del Controllo automatico degli aeroplani, e quindi gli autopiloti, per poi riportarle nel mondo aeronautico". Di conseguenza, dopo la laurea, il Dottorato in Ingegneria Elettronica e Informatica sotto la guida del prof. Ambrosino, esperto di Controlli automatici, e l'impegno, come ricercatore, presso il Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica dell'Università di Reggio Calabria. "Decidere di prestare servizio presso la giovane Facoltà di Ingegneria calabrese è stato determinante per la mia carriera. Lì ho avuto tante responsabilità, tra cui la direzione di un Dipartimento e un'esperienza in Senato Accademico, ma anche largo credito e prospettive di crescita". Dopo tre anni da ricercatore e altri tre da associato, a trentacinque anni è diventato docente ordinario di Ingegneria Elettronica. "Era ciò che volevo fare ancor prima di iscrivermi all'Università, ma mi reputo anche molto fortunato". Dallo scorso anno, è docente di Meccanica del Volo al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Aerospaziale della Sun. "La Meccanica del Volo è una disciplina che si occupa dello studio delle missioni di volo dei velivoli, della

progettazione delle loro configurazioni, dell'analisi della loro dinamica, oltre che su problemi di guida, navigazione e controllo dei velivoli, su tutte le tecniche che permettono a un aereo, un razzo, un satellite, di volare senza pilota o di aiutarlo in situazioni critiche. E, in futuro, penso che la disciplina si orienterà sempre più verso lo studio di microvelivoli e formazioni di velivoli autonomi per applicazioni legate all'ambito civile sulle quali intendo indagare nei prossimi anni". Come definirebbe il suo rapporto con gli studenti? "Direi innanzitutto di grande rispetto reciproco. Prima che simpatia preferisco ispirare affidabilità e rigore ai ragazzi. Un compito importante dei docenti è quello di trasferire, oltre alle nozioni tecniche, la professionalità e il rispetto dei ruoli su cui a mio avviso si fonda la forza di una società. Mi piace dialogare con loro per poter trarre anch'io degli spunti di crescita". C'è un consiglio che vorrebbe rivolgere loro? "Non dare mai nulla per scontato e chiedersi sempre il per-

ché di ogni cosa. E poi lavorare sulla propria capacità di promuovere le conoscenze e saperle valorizzare nella maniera giusta. L'Aerospazio è un settore di nicchia per cui è necessario un grande interesse ma, a mio avviso, la possibilità di trovare una sistemazione adeguata aumenta se si fanno le cose con passione. Sul territorio campano esistono diverse grandi realtà aziendali, come Alenia, Alfa Avio e Vulcanair, aperte all'ingresso di giovani neo-laureati".

Mattei afferisce al Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale e Dinamica, "uno dei più agguerriti sulla ricerca. L'ambiente è molto giovane e dinamico, e spero di poter collaborare fattivamente alla sua crescita con la costituzione di un laboratorio mirato alla progettazione e realizzazione di mini-velivoli autonomi in cui coinvolgere studenti e colleghi". Le attività legate alla ricerca: "il coinvolgimento in importanti progetti riguardanti la fusione termonucleare è stato senz'altro tra le esperienze più emozionanti -



dice Mattei - Molti non sanno che a Napoli ha sede un consorzio leader nel settore del controllo dei reattori, il C.R.E.A.T.E., attraverso il quale ho avuto la possibilità di partecipare ai più significativi progetti mondiali sulla fusione: dal JET di Culham a ITER, una macchina da 500 MW che è in fase di costruzione in Francia e dovrebbe consentire di raggiungere importanti traguardi con la collaborazione degli scienziati di tutto il mondo...". Una vita pienissima. Riesce a conciliare tutto ciò con la sua vita privata (è sposato e ha due bambini di undici e otto anni)? "Diciamo che ho una moglie molto paziente che ha deciso di non lavorare per dedicarsi ai nostri figli".

Maddalena Esposito

Laurea ad honorem in Psicologia a René Kaës

La Facoltà di Psicologia della Seconda Università attribuisce la Laurea Honoris Causa a **René Kaës**, psicanalista e professore di Psicologia all'Università di Lione. In Francia, Kaës è uno dei pionieri dell'approccio psicoanalitico al gruppo dagli inizi degli anni Sessanta. La cerimonia si terrà il 15 dicembre alle 11:30 presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, adiacente alla Reggia di Caserta.

Studenti di Scienze del Turismo alla scoperta del territorio campano

Anche quest'anno gli studenti di Scienze del Turismo, nell'ambito del corso di Metodologia della Ricerca Archeologica tenuto dalla dott.ssa **Alessandra Coen**, hanno potuto visitare siti di rilevante importanza storico-artistica dei territori del casertano e napoletano. "Durante il corso – che sta per concludersi – siamo stati all'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere, al Teatro e Museo Archeologico di Teano e agli scavi di Ercolano", ci informa la Coen. Quest'ultima visita, tenutasi il 18 novembre, ha suscitato negli studenti particolare entusiasmo. Gran parte dei partecipanti – l'affluenza è stata di trentacinque ragazzi – non era mai stata in questo sito, privilegiando i ben più famosi scavi di Pompei ma, giungendo sul posto, "ho trovato Ercolano molto più bella ed interessante", dice **Filomena Conte**; così **Francesca Siciliano** secondo la quale "Ercolano è molto più ricca: ci sono, ad esempio, suppellettili che danno un'idea di arredo. A Pompei, invece, bisogna lavorare molto d'immaginazione", data la ormai quasi

completa assenza di reperti.

I ragazzi hanno anche avuto modo di misurarsi come guide turistiche. "Nel corso delle lezioni ho affidato a ciascuno studente una 'Isola' da approfondire (la vecchia città di Ercolano era suddivisa in Insulae, ndr). Una volta giunti sul posto ognuno di loro ha relazionato ai colleghi i monumenti della zona di competenza", spiega la Coen. E aggiunge: "è importante, da un punto di vista formativo, che i ragazzi sperimentino sul campo gli argomenti di studio soprattutto di materie come la mia che, avendo una matrice archeologica, consentono loro l'esperienza diretta". Considerazioni che trovano riscontro nelle parole degli studenti. "Questo tipo di esperienze mi permette di sperimentare concretamente la mia futura professione", dice **Antonella Mariniello**, mentre **Sara Giaquinto** ritiene che "l'esperienza diretta è molto utile anche ai fini dell'esame: studiare, ad esempio, un'intelaiatura e non averla vista rende l'apprendimento molto più difficile", mentre "è particolarmente impor-

tante vedere perché così riusciamo a ricordare e comprendere con maggiore facilità".

Queste iniziative, che hanno aperto gli occhi ai ragazzi sulle bellezze campane, hanno suscitato, d'altro canto, riflessioni non proprio felici. "Le Istituzioni non si impegnano abbastanza nella valorizzazione dei nostri territori - afferma con amarezza **Filomena** - L'ignoranza, poi, dei cittadini fa la sua parte: hanno sotto il naso delle vere e proprie meraviglie e quasi non ne conoscono l'esistenza".

Per **Sara**, sia la materia della prof.ssa Coen che, ad esempio, Storia dell'Arte dovrebbero essere "ancora più pratiche, con maggiori visite nei siti grazie alle quali riusciremo ad acquisire competenze utili alla nostra formazione". La Coen accoglierebbe ben volentieri questa richiesta ma "purtroppo non disponiamo di finanziamenti sufficienti ad organizzare ulteriori visite, soprattutto al di fuori della Campania", è la sua risposta.

Barbara Leone

Inaugurazione della bouvette ad ECONOMIA Un bar-ristorante per studenti e docenti

Un bar-ristorante tra le aule della Facoltà. Ad Economia il 13 novembre il Rettore **Francesco Rossi**, con il Preside **Vincenzo Maggioni**, docenti e studenti, ha inaugurato la bouvette, un locale ampio e dagli arredi moderni della capienza di cento posti a sedere per soddisfare uno dei bisogni e, perché no, piaceri fondamentali degli avventori della Facoltà di Capua. La struttura, diversamente dalle mense universitarie, dispone di un piano cottura elettrico che consente di mangiare pasti appena cotti. "Questo ci consente sia di soddisfare meglio i nostri clienti che di abbattere i costi di acquisto e trasporto dei prodotti precotti", spiega **Salvatore**, fiduciario dei gestori della bouvette, che aggiunge: "Abbiamo potuto offrire questo ulteriore servizio grazie al fatto che i fratelli Zagaria (gestori, appunto, del locale) sono esperti nel settore della ristorazione". Sembra proprio che **Francesco Zagaria e fratelli** siano avvezzi a questo tipo di attività: quella di Capua è la settima bouvette che aprono (ne hanno

altre sei, con servizio, però, di solo bar, in diversi Istituti Superiori di Aversa) e pare si siano aggiudicati anche la gestione della bouvette della Facoltà di Architettura – di prossima apertura – (senza contare la proprietà del ristorante "Il Tempio" a San Cipriano d'Aversa e la produzione di olio, liquore e del vino asprino, tipicamente aversano: tutti elementi

che concorrono a assicurare sulla qualità del servizio).

Passiamo, ora, ai **prezzi**. Da un'occhiata al listino ci accorgiamo della convenienza rispetto alla media del costo degli stessi prodotti in altri bar: caffè, cappuccino e cornetto costano 50 centesimi, le bibite gassate in lattina da 0.33 lt 1 euro e, per i vuoti di stomaco improvvisi, ci sono tranci di pizza e panini napoletani – anche questi ad 1 euro -. Per quanto riguarda, invece, il servizio mensa, è possibile consumare un primo ed un secondo a 2 euro. "La mensa è aperta tutti i giorni dalle 12 alle 15. Il cuoco lavora con noi da dodici anni e si occupa di catering", dice **Salvatore**. Per chi abbia voglia di piatti più elaborati il prezzo sale leggermente, ma sempre nei limiti. "Abbiamo partecipato ad una gara d'appalto al ribasso: la nostra proposta è stata

di vendere i prodotti a prezzo ribassato del 40%". E per chi soffre di allergie alimentari? "Abbiamo un menù a parte per i celiaci", risponde **Salvatore**.

La bouvette ha stipulato una convenzione con l'ADISU in base alla quale sia studenti che personale della Facoltà possono usufruire dei buoni pasto. Il locale è inoltre predisposto per il **servizio wi-fi** grazie al quale gli studenti, comodamente seduti ai tavolini del bar, possono connettersi ad internet col proprio portatile.

La bouvette è stata fortemente voluta dal Preside che ha preteso che la struttura ed i prodotti fossero di prima qualità. Per **Maggioni**, infatti, "la bouvette è un altro importante traguardo raggiunto. La ristorazione è partita in modo positivo", anche se i ragazzi non sembrano ancora conoscere bene il nuovo servizio. "Non sapevamo nemmeno che possiamo utilizzare i buoni pasto per consumare il pranzo", ci dice in coro un gruppo di ragazzi seduti su una panchina proprio all'ingresso della bouvette. Non avranno ancora dimestichezza ma fatto sta che alle ore 11:30 di mercoledì 18, appena cinque giorni dopo l'inaugurazione, sono tanti i ragazzi sia dentro che all'ingresso del locale.

Barbara Leone



Economia stringe accordi di collaborazione con la Russia Ospite della Facoltà il Rettore dell'Università economica di Mosca

"Siamo, per il momento, a quota 570; considerando che ci aspettiamo 900 immatricolati complessivi, di cui 650 triennali, direi che siamo già ad un ottimo punto", dice il Preside di Economia **Vincenzo Maggioni**. Le porte, infatti, ad Economia sono ancora aperte: i ragazzi che non sono riusciti a sostenere il test a fine ottobre potranno presentarsi il 4 dicembre. "Abbiamo accolto la richiesta di una quarantina di studenti che hanno espresso la volontà di sostenere il test (ricordiamo che la prova è obbligatoria; senza di essa non si possono sostenere esami, ndr) non avendo potuto presentarsi alla prima data", spiega **Maggioni** che aggiunge: "Dato che in Ateneo abbiamo deciso di prorogare la scadenza delle immatricolazioni al 31 dicembre, non ci è parso affatto problematico andare incontro ai ragazzi". La prova si terrà, come già detto, il 4 dicembre alle ore 8:30. Gli studenti che otterranno un punteggio insufficiente potranno ugualmente immatricolarsi ma dovranno obbligatoriamente seguire i corsi di sostegno disposti dalla Facoltà. Ma torniamo alle immatricolazioni e alla proroga. Non pagherà alcuna mora chi si iscriverà entro il 31 dicembre. "Sappiamo – motiva il Preside – che il territorio casertano è piuttosto sofferente dal punto di vista economico. Nel corso degli anni abbiamo notato che gran parte degli studenti paga la prima rata delle tasse a dicembre, evidentemente, quando i genitori percepiscono la tredicesima e c'è maggiore disponibilità di denaro per far fronte alle spese".

Buoni i dati relativi all'**Erasmus**: "abbiamo già all'estero diciassette dei nostri studenti e tre sono in partenza, mentre abbiamo ospiti nella nostra Facoltà otto studenti stranieri.

Se pensiamo che quella di Capua è una realtà piccola e periferica possiamo ritenerci soddisfatti anche da questo punto di vista".

C'è, infine, una novità di interesse non solo strettamente accademico ma rivolta anche alla valorizzazione del territorio casertano (attività a cui la Sun si dedica costantemente): il giorno in cui incontriamo il Preside (18 novembre) è in visita in Facoltà il Rettore della Moscow State University of Economics, Statistics and Informatics (MESI) **Vladimir Tikhomirov**. "La Sun e la Mesi sono impe-

gnate in un progetto che ha ricevuto un contributo finanziato dalla Camera di Commercio di Caserta avente l'obiettivo di favorire lo sviluppo e le tecnologie tipiche casertane sul mercato russo. L'attenzione è stata focalizzata su alcuni settori - agroalimentare, moda, tessile e beni culturali – per i quali inizieranno a lavorare coppie di ricercatori (di cui uno Sun ed uno russo) seguiti da docenti senior dei due Atenei", spiega **Maggioni** che a metà del mese prossimo, insieme al prof. **Alfonso Barbarisi**, delegato all'internaziona-



lizzazione, ed all'ing. **Antonio Crispino**, past-president di Confindustria Caserta (sponsor del progetto), si recherà a Mosca per la definizione degli aspetti operativi della collaborazione.

(Ba.Le.)

A Studi Politici corsi di Metodologia di studio e Capacità logico-matematiche per gli studenti del primo anno

Più di trecento partecipanti ai test di autovalutazione tenutisi il 12 ottobre e il 25 novembre scorsi presso la Facoltà di Studi politici 'Jean Monnet'. Le prove, precedute da un ciclo di seminari introduttivi, sono state pensate allo scopo di comprendere il livello di preparazione che gli studenti si portano dietro dalle superiori e soprattutto far capire loro se posseggono le basi di cultura generale e le capacità logico-matematiche utili per affrontare uno studio multidisciplinare come quello di Studi Politici. "I risultati sono mediamente sufficienti – afferma il Preside della Facoltà, prof. **Gian Maria Piccinelli** – Abbiamo preso atto che sicuramente gli studenti escono dalle scuole superiori con una scarsa capacità di saper collegare i concetti tra loro. Coloro che non hanno raggiunto la sufficienza al test – sono circa un terzo – avranno l'obbligo di frequentare i corsi di **Metodologia di studio e comunicazione e Capacità logico-matematiche**, della durata di venticinque ore, che partiranno da gennaio prossimo e saranno spalmati su due o tre mesi". I corsi sono aperti a tutti e tenuti da formatori esperti esterni all'Università, selezionati tramite un bando in uscita a dicembre. "Metodologia di studio e comunicazione – spiega **Piccinelli** – ha l'obiettivo di insegnare a com-

porre le diverse tipologie di sapere. Scienze Politiche prevede lo studio di discipline eterogenee - dalla Sociologia al Diritto alle Lingue - che sembrano percorsi autonomi ed invece devono assumere una forma unica con i giusti collegamenti. E' previsto, inoltre, anche lo studio, seppur limitato, delle fonti. Una seconda parte è basata sull'importanza della Comunicazione e sugli sbocchi occupazionali". Il corso di Capacità Logico-matematiche sarà un po' più tecnico. "Non si tratta di un corso di Matematica o Economia – assicura **Piccinelli** – ma di lezioni introduttive, stimoli culturali conditi da nozioni di matematica e statistica utili per affrontare gli studi". Laddove perverranno altre domande, "la Facoltà provvederà ad organizzare altri test di valutazione", ovviamente non propedeutici all'iscrizione.

Buon esordio per il nuovo Corso di Laurea in Scienze Politiche interateneo con l'Università del Sannio, con sede didattica a Benevento presso la Facoltà di Economia, e sede amministrativa a Caserta. "Ad ora, abbiamo registrato più di cento iscrizioni. La Facoltà sannita è stata molto ospitale e dispone di strutture ad hoc".

Maddalena Esposito

Gli esami del primo anno ad Economia

I docenti consigliano come affrontare lo studio

Lezioni, seminari, esercitazioni, testi da studiare. I primi mesi da matricola non sono facili per nessuno e il rischio di restare indietro con i programmi è forte. Se ne rendono conto i ragazzi, ma ancor più i professori, che sanno bene quanto è difficile il passaggio dalle aule scolastiche a quelle universitarie. Abbiamo chiesto ad alcuni docenti della Facoltà di Economia quali sono i problemi che si presentano più spesso nell'approccio con gli insegnamenti del primo anno e come fare per risolverli. Siamo partiti da una materia ritenuta dagli studenti tra le più difficili, **Matematica**. E abbiamo parlato con una docente considerata da molti la più "tosta" assieme al temutissimo Pasquale De Angelis. Della prof.ssa **Francesca Perla** si dice che è una **esaminatrice severa ed esigente, ma anche un'insegnante rigorosa e puntuale**. Una di quelle che "dà molto a noi studenti". Quanto è vero lo si capisce dalla passione con cui ci spiega cosa dovrebbero fare i ragazzi per riuscire a superare bene l'esame di **Introduzione alla Matematica**, che lei insegna al primo anno del Corso di Laurea in Economia e Commercio. **"Generalmente le difficoltà maggiori derivano da carenze pregresse"**, dice, **"anche perché gli iscritti a Economia provengono da istituti diversi e il livello delle conoscenze di partenza non è omogeneo. Ci sono studenti che non hanno mai visto una retta o che non sanno risolvere neppure equazioni molto semplici. Cerchiamo di colmare le lacune con i precorsi, ma i frequentanti sono ancora pochi rispetto al numero di studenti che si immatricolano ogni anno"**.

Matematica, si procede a piccoli passi

Ormai, però, i precorsi fanno già parte del passato: si sono tenuti a settembre, siamo a più della metà del corso, subito dopo le vacanze di Natale si partirà con gli esami. Come studiare adesso? **"Giorno per giorno, rivedendo gli argomenti che il docente spiega in aula, ma usando anche il testo, che peraltro utilizza lo stesso linguaggio delle lezioni. Facendo in questo modo, lo sforzo non è troppo eccessivo, perché si procede a piccoli passi e ogni volta successiva si incontrano meno difficoltà. Inoltre, i ragazzi così potranno interagire meglio con il docente durante le lezioni, ed eventualmente porre domande e chiedere chiarimenti con maggiore cognizione di causa"**. Un discorso a parte lo meritano gli **esercizi**. **"Sono la parte finale dell'apprendimento, in cui si mette a frutto ciò che si è studiato. Se l'esercizio viene visto come mera applicazione meccanica, diventa inutile. Se si ha una buona conoscenza degli argomenti, allora l'esercizio diventa una banalità, e l'esame si supera di certo, anche se ogni volta la traccia assegnata è diversa dalla precedente. Cerco sempre di arricchire le lezioni con esercizi, e chi segue costantemente ne trae giovamento, purché studi. Il problema è che**

quando uno studente non studia a casa quello che è stato spiegato in aula, perde il filo e riesce sempre meno a star dietro alle lezioni successive. Così si scoraggia e smette di frequentare. Il brusco calo di presenze che si verifica durante il corso dipende da questo. La matematica è un filo, se se ne perde un pezzo diventa difficile". Ma la scarsa attenzione, la difficoltà nello studio a casa, il timore nel contattare il docente sono riconducibili quasi sempre ad un unico problema di fondo: **il rifiuto psicologico per la materia**. La prof.ssa Perla afferma che si tratta di una grossa barriera: **"E' difficilissimo abbatterla"**. **"Non è questione di essere portati o no, come pensano i ragazzi. Tutti abbiamo le capacità per capire la matematica, si tratta solo di applicarsi. Io provo ad aiutarli a superare i pregiudizi spiegando loro che la matematica serve praticamente, ad esempio illustrandogli cosa potrebbero fare domani. Occuparsi della revisione dei conti, esaminare i bilanci richiede anche una matematica più sofisticata di quella che studiano adesso"**. L'esame è scritto e orale e si svolge con una Commissione unica per tutti i Corsi di Laurea. Per la prof. Perla, **lo studente che prende un bel 30 è "colui che ha capito quello che ha studiato. Se si è memorizzato senza capire, nella matematica lo si scopre subito"**. Il consiglio per tutti è quello decisivo per superare nel migliore dei modi l'esame: **"In caso di difficoltà, rivolgetevi al docente senza timori. Non dovete avere paura né del docente né della matematica"**.

Casi reali e prove intercorso per Economia Aziendale

Il prof. **Salvatore Ferri** insegna un'altra materia fondamentale, **Economia Aziendale**. I suoi Corsi di Laurea sono Management delle imprese turistiche ed Economia Aziendale presso il punto d'ascolto a Torre Annunziata. E' un docente giovane, i suoi 36 anni gli permettono di essere particolarmente vicino alle esigenze degli studenti e di comprendere fino in fondo il disagio di chi si trova per la prima volta ad



• LA PROF.SSA PERLA

affrontare un esame universitario. **"Il vero problema delle neomatricole è il passaggio dalla scuola all'università"**, dice, **"può essere un trauma. Ma chi ha voglia davvero di raggiungere dei buoni risultati ce la fa senz'altro. E' una questione di volontà: il frequentare le lezioni aiuta molto, però la partecipazione deve essere attiva, non basta la presenza fisica"**. Economia Aziendale è una materia introduttiva con tanti passaggi teorici che possono anche risultare pesanti. **"Durante le spiegazioni mi servo di casi reali per far capire agli studenti come non si tratti di argomenti distanti"**, dice il prof. Ferri. **La prima prova per i ragazzi è intercorso e facoltativa**, la incontrano prima dell'esame vero e proprio e consiste in una serie di domande a risposta aperta e di esercizi. Se ne tiene conto se è andata bene, mentre se non è stata brillante non comporta alcuna penalità. All'esame, poi, ci sono una prova scritta e una orale. Quella scritta comprende anche degli esercizi tecnici, un po' più ostici per chi non ha mai avuto alcun approccio con la ragioneria. **"L'esame lo passa chi ha veramente studiato. Bisogna trascorrere del tempo sui libri, facendo un lavoro piuttosto importante, ma alla fine paga"**. Ultima notazione: chi segue a Torre Annunziata e ha più del 75% delle presenze fa l'esame direttamente con il prof. Ferri (ma non ha agevolazioni sul programma). Questo perché **"Torre Annunziata è un punto d'ascolto per venire incontro a chi vive in quella zona, se non ci fosse frequenza alle lezioni non avrebbe senso di esistere"**.

Anche per la prof.ssa **Daniela Mancini**, le neomatricole hanno dif-

ficoltà ad ambientarsi ma, almeno per l'insegnamento di Economia Aziendale, studiando con costanza non fanno fatica a superare l'esame. **"Devono imparare a entrare nella logica di uno studio autonomo"**, sostiene, **"hanno il problema dell'autodisciplina"**. La prof.ssa Mancini li aiuta a risolverlo guidandoli verso la migliore autorganizzazione possibile. **"Il mio è un corso da 9 crediti, quindi parecchio impegnativo. Ho previsto però esercitazioni e prove intermedie per indurre i ragazzi ad uno studio quotidiano. A metà corso si tiene una prova che definisce di autovalutazione. Gli studenti possono decidere in autonomia se affrontare il compito e consegnarlo, per farlo valere in sede di esame, o di svolgerlo senza consegnarlo, semplicemente per mettersi alla prova. Alla fine del corso c'è un'altra prova e poi l'esame, che se le prove intercorso sono andate bene è solo orale. In questo modo si sta un po' addosso ai ragazzi, ma li si aiuta a disciplinarsi e ad essere costanti nello studio. Per superare l'esame non occorrono particolari attitudini o competenze di base, basta studiare. Sono davvero in pochi a non farcela"**.

Contabilità, tanti bocciati e voti bassi

Matematica ed Economia Aziendale sono materie del primo semestre, quindi i relativi esami si tengono a gennaio. **Contabilità e Bilancio** è invece un esame del secondo semestre, ma ne parliamo da subito perché crea non poche difficoltà agli studenti. Il prof. **Roberto De Cicco** insegna anche alla Bocconi e dunque ha una platea vasta e varia di allievi. Sempre, però, constata come la tecnicità degli argomenti trattati metta spesso in crisi gli studenti. **"Il mio è un insegnamento prevalentemente quantitativo"**, dice, **"ostico, che può creare forme di disaffezione alla materia. C'è certamente un problema di carenze di base per chi non proviene da istituti tecnici, ma anche i ragionieri non sono molto più avanti di chi viene dai licei. In più viene dedicato sempre meno tempo allo studio individuale, anche perché con le recenti riforme gli esami sono tanti e da fare troppo in fretta. Il risultato è che l'esame di Contabilità ha una percentuale di bocciati altissima, mentre chi lo supera consegue in genere un voto basso"**. Per questa materia che **"si presta poco a chiacchierare"**, ovviamente l'esame è solo scritto. Il corso si chiude in 9 settimane, prima della metà di maggio, e il primo appello è a giugno, di solito dopo neanche 20 giorni. Poi c'è un altro appello a luglio. Il consiglio è di sostenere l'esame a ridosso del corso, altrimenti diventa sempre più difficile superarlo. Sempre che ci sia stata una partecipazione attiva alle lezioni, accompagnata da uno studio a casa costante. **"Se si seguono le lezioni con assiduità, dedicando almeno un paio d'ore al giorno allo studio degli appunti, dopo, con una full immersion di 10 o 15 giorni per**



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ripetere tutto il programma, ce la si dovrebbe fare. Anche se, certo, la quantità di tempo che serve per preparare bene l'esame è soggettiva". Sul punto il prof. De Cicco insiste: "Studiare in modo intelligente vuol dire **presidiare a casa ogni singolo argomento cercando una sponda negli appunti e nel libro**. Il libro, tra l'altro, è fatto benissimo e non è di difficile comprensione". La prova d'esame consiste in una serie di domande a risposta multipla più due esercizi di carattere applicativo. **Non sono previste prove intercorso o esercitazioni.** "Gli studenti non fanno altro che chiedermi quando si fa l'esercitazione. Francamente è una richiesta che capisco poco, dato che non esiste una tranche delle ore dedicata specificamente alla prova intercorso. Di tutto il mio corso, magari 15 o 20 sono discorsive, il 70% è sviluppato con un costante riferimento alle esemplificazioni pratiche. Se un ragazzo non studia può fare tutte le esercitazioni che vuole, ma si ritroverà sempre punto e daccapo". Infine, il professore ricorda che sul sito internet di Facoltà vengono pubblicate le prove d'esame con le soluzioni svolte. **"Il modello della prova resta sempre invariato. All'esame non ci sono sorprese, basta andare a consultare il sito"**.

Sara Pepe

Razionalizzazione delle risorse in Senato Accademico. Tra le ipotesi: chiusura anticipata delle strutture per risparmiare energia elettrica

TASSE, gli studenti si oppongono alla modifica delle fasce di reddito

E' stato incentrato sulle nuove esigenze di razionalizzazione delle risorse e di risparmio il Senato Accademico del Parthenope lo scorso 17 novembre. La proposta di cambiare le **fasce di reddito per la determinazione degli importi delle tasse** non ha trovato d'accordo i rappresentanti degli studenti, i quali, alla prospettiva di un aumento generale, hanno risposto con l'invito a diminuire le tasse per i meno abbienti e ad aumentarle per le fasce più elevate. Anche la proposta di aumentare da 400 a 800 euro le tasse per i fuori corso ha trovato molte resistenze. E' stata allora lanciata un'idea diversa e più equa: **introdurre la fasciatura di reddito per la determinazione delle tasse anche per chi non è in regola con gli esami, partendo dal primo anno di fuori corso**. Ad oggi, infatti, tutti i fuori corso pagano lo stesso importo (400 euro, appunto) a partire dal terzo anno. Per mitigare gli effetti della presenza dei fuori corso ai fini della valutazione ministeriale, qualcuno ha pensato di sostituire questa figura con quella dello stu-

dente ripetente, ma una simile soluzione sarebbe vantaggiosa solo per l'Ateneo, con gravi danni, però, per gli studenti, che resterebbero bloccati fino al momento del rientro in regola con gli esami. Anche questa proposta, dunque, ha destato delle perplessità e ne vanno approfonditi i contenuti. Come per quella che vorrebbe **anticipare la chiusura dell'università dalle ore 20.00 alle 17.00 o alle 18.00**, allo scopo di risparmiare sull'energia elettrica, almeno in questo periodo in cui la

luce naturale diventa scarsa prima.

Rinviata al Senato Accademico di dicembre la discussione sulla **bozza di statuto della Fondazione Parthenope** presentata il mese scorso dal Rettore.

Una notizia positiva riguarda lo **stato dei lavori a Villa Doria d'Angri**, inagibile dall'inizio dell'anno accademico. Stanno procedendo celermente e a Villa Doria ha già riaperto il Centro Linguistico di Ateneo.



Possibilità di stage per i laureati

WWF e Parthenope insieme per lo sviluppo sostenibile

W insieme per una collaborazione sui temi dello sviluppo sostenibile. Mentre andiamo in stampa si stanno tenendo gli incontri per la firma di un protocollo di intesa per delineare gli ambiti di reciproco interesse: sensibilizzazione in materia di educazione ambientale attraverso il canale universitario, opportunità di stage e tirocini per i laureati in Scienze e Tecnologie e in Giurisprudenza. Il prof. **Stefano Dumontet**, responsabile dell'Ufficio Orientamento della Parthenope, sta seguendo personalmente l'iniziativa. **"L'idea di una convenzione di Ateneo con il WWF è nata perché vorremmo che attraverso l'orientamento nelle scuole si avviasse anche un percorso di educazione ambientale"**, afferma, **"in particolare sull'efficienza energetica. Il WWF lavora da anni**



non solo per la salvaguardia ambientale ma anche per lo sviluppo sostenibile, ci affidiamo alla loro esperienza per compiere questo

cammino insieme. Inoltre, è un'organizzazione di alto livello sotto il profilo sia scientifico che amministrativo e legale, perciò abbiamo pensato a dei contatti per i nostri laureati che vogliono fare un'esperienza di stage". Maddalena Ripa, tra i responsabili del WWF Campania che stanno curando il progetto, conferma: **"Ci occupiamo di sviluppo sostenibile, ambiente e territorio, energia. Attraverso questa intesa potremo collaborare oltre che per la formazione e gli stage, anche per l'organizzazione di eventi, mettendo a disposizione le reciproche sedi a scopo divulgativo e per la distribuzione di materiale"**. In particolare, il WWF Campania sta avviando in questo periodo un'indagine per valutare i **consumi di energia delle famiglie residenti nel Comune di Napoli** attraverso

la compilazione di un questionario disponibile sul suo sito. L'indagine rientra nella campagna internazionale **"GenerAzione Clima"**, che ha l'obiettivo di ridurre gli sprechi energetici al fine di diminuire le emissioni mondiali di gas clima alteranti. Ogni cittadino può collegarsi al sito www.wwf.it e rispondere alle domande del questionario, avendo a portata di mano le bollette di elettricità, gas e acqua dell'ultimo anno, il chilometraggio annuo del mezzo di trasporto e il libretto di circolazione. Chi volesse collaborare come volontario a questa e alle altre iniziative del WWF può chiamare al numero 0815607000 per contattare direttamente la sezione Campania o rivolgersi anche all'Ufficio Orientamento dell'Università Parthenope.

(Sa.Pe.)

Scienze Ambientali festeggia il ventennale

Si festeggia con una sorta di albo degli Ambientologi il ventennale dalla nascita del primo Corso di Laurea in Scienze Ambientali.

Il 18 e 19 dicembre, a Ravenna, l'AISE (Associazione Italiana Scienze Ambientali) celebrerà con un convegno i due decenni del Corso. Interverranno esperti, professionisti, istituzioni e agenzie sul tema **"La sfida del professionista delle scienze**

ambientali: applicazioni, progetti, prospettive".

La figura del dottore in Scienze Ambientali si è inserita con sempre maggiore vigore nel tessuto sociale e lavorativo in Italia, anche in relazione alla crescente necessità di esperti nel settore 'ambiente'; manca, invece, il riconoscimento di una figura professionale ben definita, che possa trovare una precisa collo-

cazione nel mondo del lavoro, soprattutto nelle pubbliche amministrazioni. A questo scopo l'AISE, sulla base della normativa europea che offre alle associazioni di categoria la possibilità di certificare la qualità dei propri soci, ha pubblicato, in occasione del ventennale, il primo bando di Esame socio esperto AISA. **"Non si tratta di un Ordine, cosa impossibile in Italia, - spiega Valerio Catalano, responsabile sezione Napoli-Salerno AISE - ma di una certificazione di qualità, che i nostri soci possono conseguire dopo un esame. La prima sessione d'esami si terrà proprio il 19 dicembre a Ravenna"**. L'esame dà accesso all'iscrizione ad

uno dei sei profili individuati dall'AISE nell'ambito delle due categorie 'junior' (laureati triennali) e 'senior' (laureati magistrali): Ambientologo industriale (e della gestione degli inquinanti e delle bonifiche), Ambientologo urbano, Ambientologo territoriale, Oceanografo ambientale, Sistemista ambientale, Valutatore ambientale.

"E' un importante punto di arrivo per una vasta comunità di laureati - commenta ancora Catalano - che attualmente non riesce a trovare collocazione soddisfacente all'interno degli Ordini Professionali ai quali ha attualmente accesso (biologi, architetti, geologi)".

Immatricolazioni, riflessioni sui primi dati

In tempo di crisi, gli studenti scelgono i Corsi più tradizionali

I primi numeri sulle immatricolazioni all'Orientale, dopo la razionalizzazione dell'offerta formativa, sembrano riservare non poche sorprese: anche se non si registrano flessioni significative rispetto allo scorso anno, sembra essere cambiata, invece, la 'geografia' delle scelte.

Da una prima analisi (il termine per immatricolarsi è scaduto il 9 novembre ma fino al 31 dicembre ci si può ancora iscrivere versando una mora di 70 euro), sembra che gli studenti abbiano preferito i Corsi di Laurea considerati più 'tradizionali', penalizzando percorsi troppo di nicchia.

"E' un momento di forte incertezza per il sistema universitario e di crisi economica generale, per cui lo studente tende a dirigersi verso posizioni più tradizionali, che possano offrirgli scenari più stabili", spiega così il fenomeno il Preside di Lingue **Augusto Guarino**, mentre il Preside di Scienze Politiche **Amedeo Di Maio** sottolinea *"si sta verificando un calo generale di iscritti all'università a livello nazionale - che interessa anche la Facoltà di Scienze Politiche - dovuto, penso, alla crisi economica, alle difficoltà delle famiglie. E' proprio in periodi come questo che le aspettative, economiche o culturali che siano, legate all'istruzione universitaria vengono disattese o passano in secondo piano. Anche la Facoltà che continuano ad essere sovraffollate non possono ignorare la questione. Inoltre, proprio in un momento in cui il sistema universitario avrebbe bisogno di stabilità al suo interno trova, invece, nelle continue riforme fonti crescenti di insicurezza"*.

Alla Facoltà di Lingue sono circa 450 gli immatricolati per il Corso in **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe**, mentre sono 110 quelli che hanno scelto **Plurilinguismo e Interculturalità nel Mediterraneo**, interfaccoltà con Lettere. Una situazione inattesa per il Preside Guarino: *"Plurilinguismo, che nasce da due vecchi CdL della 509, avrebbe dovuto raccogliere un gruppo di studenti più ampio mentre il Corso di Lingue, che grossomodo mantiene intatto il bacino d'utenza, ha avuto un aumento di iscritti. Questi dati hanno anche generato alcuni problemi per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi. Nel secondo semestre rivedremo la distribuzione delle aule e probabilmente dovremo sdoppiare alcuni corsi per evitare sovrappollamenti"*.

Meno sorpresa, invece, la Preside di Lettere **Amneris Roselli**: *"la risposta degli studenti si è attestata sui numeri dello scorso anno. Questo vuol dire che hanno recepito in maniera consapevole le novità introdotte dal 270. Sono colpita, invece, dal grande numero di studenti che sta seguendo i corsi e dal vedere le aule così affollate: effettivamente oltre le nostre aspettative. Nel secondo semestre bisognerà trovare delle soluzioni per risolvere il problema"*. A Lettere il Corso più scelto continua ad essere **Lingue, Lettere e Culture Compare** con oltre 330 iscritti, quello più piccolo **Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente** è il più 'piccolo' con soli 35 iscritti, *"forse in questo caso speravamo in qualcosa in più"*, confessa la Preside.

Da analizzare con cura sono i numeri del nuovo Corso di **Lingue e Culture orientali ed africane**, interfaccoltà tra Lettere e Studi Arabo Islamici: registra in totale 187 iscritti di cui 27 per il curriculum *Islam*, 6 per il curriculum *Africa* e 154 per il curriculum *Asia*. Se per la Preside Roselli *"si tratta un Corso che è andato piuttosto bene e ha visto aumentare gli studenti di Lettere interessati a*

questi studi", per il Preside della Facoltà di Studi Arabo Islamici **Agostino Cilardo** si è trattato del crollo del ruolo dell'islamistica all'interno dell'Ateneo. *"Solo a gennaio - spiega - si potranno tirare le somme ma un primo paragone con i dati dello scorso anno conferma un calo significativo. Lo scorso anno si erano iscritti al Corso triennale presso la nostra Facoltà 37 studenti ma c'era-*



no anche quelli che, pur iscritti a Lettere, sceglievano di studiare islamistica e arabistica. Oggi questi ultimi sembrano spariti". Cilardo ritiene necessaria una attenta ed approfondita analisi della situazione e *"una valutazione critica delle modifiche apportate con il 270"*. Poi fa notare: *"i dati sulle iscrizioni alla Magistrale in Scienze delle Lingue, Storia e Cultura del Mediterraneo e dei Paesi Islamici mostrano che quando offriamo un curriculum unico e ben definito raccogliamo l'interesse degli studenti: sono circa 70 i ragazzi che hanno sostenuto il colloquio d'ingresso, di cui 23 già si sono iscritti e di questi il 90% proviene da altri Atenei (Palermo, Messina, Bologna) e viene da noi per approfondire i suoi studi come altrove non potrebbe fare"*.

Calo di immatricolazioni (i dati sono aggiornati al 12 novembre) anche per il Corso di Laurea triennale in **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**, di circa il 12%, con 290 iscritti: *"I dati non sono completi - spiega il Preside - Credo, comunque, che il calo si stabilizzerà intorno al 10%"*.

Valentina Orellana

UN LABORATORIO SUI NUOVI MEDIA

E' il primo laboratorio sui nuovi media organizzato a L'Orientale quello tenuto da **Giulio Gargia**. *"L'idea è nata dalla Facoltà di Lettere, dove il settore non aveva ancora uno spazio proprio. Nell'ambito della comunicazione intercultuale si sta lavorando molto sui mass media ed era necessario offrire ai ragazzi questa opportunità"*. Il laboratorio, partito il 9 novembre, si svilupperà lungo tutto il primo semestre con appuntamenti ogni lunedì dalle 11

alle 13. Lo frequentano 52 studenti. *"L'aula telematica, nella quale si tengono le lezioni, ha solo 52 postazioni, quindi sono stato costretto a selezionare i partecipanti"*, aggiunge Gargia.

Il percorso prevede due sezioni. *"Nella parte teorica si studiano le definizioni e le differenze tra vecchi e nuovi media - dai social network tipo Facebook ai siti come Youtube, fino agli strumenti (videocamere digitali o webcam) che hanno modi-*

ficato la nostra percezione nei confronti del mondo esterno permettendoci di filmare tutto e sempre e vederlo subito. I nuovi media verranno studiati nell'ottica della comprensione dello strumento anche nella sua parte tecnica, quindi la trasmissione dati e il passaggio dall'analogico al digitale, con uno sguardo rivolto anche al passato e a quelle tecnologie che non hanno avuto fortuna e sono rimaste inutilizzate". Durante la parte pratica i ragazzi metteranno a frutto le conoscenze e, al termine del laboratorio, produrranno un elaborato finale, utilizzando rigorosamente uno dei nuovi media.

Agli studenti non sono richieste conoscenze pregresse anche perché *"quelli che analizziamo - sottolinea Gargia - sono strumenti che sicuramente conoscono ed usano ogni giorno"* e lo scopo del laboratorio è quello di fornire una base culturale più ampia, che vada al di là dell'utilizzo intuitivo.

I partecipanti acquisiranno 4 crediti. Per chi è interessato all'argomento e non è rientrato fra i prescelti, dal secondo semestre prenderà il via il Laboratorio di Giornalismo Internazionale, *"altrettanto stimolante e che parte dalle stesse premesse"*, assicura il dott. Gargia.

BANDO PER 24 TUTOR

Scade il **2 dicembre** il bando per l'assegnazione di **24 assegni per attività di tutorato, didattica-integrativa, attività propedeutiche o di recupero**, rivolto agli iscritti ai Dottorati di ricerca dell'Orientale. L'assegno comprende cento ore di lavoro per 1800 euro totali, da svolgersi presso una delle quattro Facoltà dell'Ateneo, in base alle esigenze. I vincitori dovranno, comunque, espletare le attività entro il 31 ottobre sulla base di un piano operativo definito dal Preside della Facoltà alla quale verranno assegnati. La Commissione giudicatrice stilerà la graduatoria degli aventi diritto sulla base dei titoli presentati e dell'esito del colloquio individuale: i titoli valutati saranno il voto di laurea, la partecipazione ai programmi di mobilità studentesca, le competenze informatiche, eventuali pubblicazioni, precedenti esperienze certificate. Si terrà conto anche del reddito.

ATTIVITA' POST-LAUREA

Sono diverse le attività post-laurea dell'Orientale entrate nel catalogo interregionale di Alta formazione. Sono scaduti da pochi giorni i termini di iscrizione per il corso di specializzazione di *"Didattica dell'italiano"* e per il corso in *"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"*, mentre per quello in *"Nuovi approcci linguistici per una didattica del francese lingua straniera"* la scadenza è il 30 novembre;

inoltre sono di prossima pubblicazione i Master in *"Operatore per le relazioni socio-economiche e culturali euro mediterranee"* e quello in *"Dirigenza delle istituzioni scolastiche"*, nonché i Corsi di specializzazione in *"Sviluppo umano e cooperazione internazionale"*, in *"Editoria classica e multimediale"* e in *"I sistemi informativi territoriali per lo sviluppo sostenibile del territorio"*.

Julio Velasco, leggenda dello sport, a L'Orientale

‘Bisogna saper perdere...non sempre si può vincere’: è il titolo dell'incontro con **Julio Velasco**, allenatore di quella che fu detta 'la generazione di fenomeni', la nazionale italiana di pallavolo nei primi anni Novanta. Velasco, ricordato per la sua 'mentalità vincente' e per aver cambiato non solo la tecnica, ma la filosofia di gioco nella pallavolo italiana, sarà ospite nella mattinata del 30 novembre (ore 9.00) a Palazzo Du Mesnil, nel pomeriggio presso l'Ordine degli Psicologi della Campania che con L'Orientale ha organizzato la giornata di studio.

L'evento sarà aperto dal prof. **Augusto Guarino**, Preside della Facoltà di Lingue ed ispanista, e dai dottori **Claudio Zullo**, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania, e **Enzo Russo**, Consigliere Nazionale Federazione Medico Sportiva Italiana. *“L'idea di questa iniziativa - spiega il Preside Guarino - è nata da una collaborazione con l'Ordine degli Psicologi e da un progetto di **Salvio Esposito**, delegato dell'Ordine per la Psicologia dello sport, da sempre molto interessato al doppio legame esistente tra sport e psicologia e che l'esperienza di*

Julio Velasco ci sembrava potesse rappresentare al meglio”. Durante la giornata, seguendo il filo rosso del valore pedagogico della sconfitta e del rapporto con la vittoria, si analizzeranno le molteplici relazioni tra sport e psicologia: in particolare da un lato studiando quanto la psicologia entri nella pratica sportiva attraverso concetti come quello di leader, gruppo, vittoria e sconfitta, e dall'altro quanto lo sport possa assumere la funzione di terapia psicologica, di socializzazione, di recupero da situazioni di disagio, *“ed in questo settore esempio possono essere le tante iniziative svolte da Esposito per il recupero dei tossicodipendenti attraverso il calcio o il rugby”*, sottolinea Guarino.

Un dibattito a tutto tondo, con protagonista un uomo che ha raggiunto tante vittorie, legando per sempre il

nome del suo paese natale, l'Argentina, alla pallavolo. Velasco *“ha una grossa passione per la letteratura, in particolare Borges. Cosa che mi fa sperare si possano toccare, durante l'incontro, anche argomenti letterari”*, confessa il Preside.

Valentina Orellana



La cucina cinese tra filosofia e religione

“Cura con le medicine e guarisci con i cibi”. Così recita un antico proverbio molto in voga tra i medici cinesi, i quali sono convinti che esista uno stretto legame tra ciò che si mangia e le funzioni fisiologiche. Di questo si è parlato in una conferenza dal titolo *‘L'arte della cucina cinese’*, tenuta dalla prof.ssa **Maria Cigliano**, docente di Lingua e Cultura Cinese presso la Facoltà di Scienze Politiche. L'incontro, che si è tenuto l'11 novembre a Palazzo del Mediceo, rientra nell'ambito delle attività dell'Istituto Confucio. Presenti molti studenti. *“Esiste una stretta connessione tra gli aromi e l'estetica di un piatto - ha spiegato la docente - Non è importante dunque solo il sapore, ma bisogna che si venga a creare la coincidenza degli opposti (yin e yang) presente nella cultura cinese”.* Il drago e la fenice, ad esempio, sono rappresentati molto spesso nella preparazione dei piatti in Cina, in quanto riproducono proprio questa complementarietà. Che in termini culinari si riassume attraverso l'unione dei cinque sapori fondamentali (acido, piccante, amaro, dolce, salato) e le quattro consistenze (fondente, croccante, secco, morbido). E' importante che in una stessa pietanza ci sia la combinazione di elementi opposti tra loro. Gli spaghetti fritti, preparati anche nei ristoranti cinesi qui in Italia, hanno infatti entrambi i sapori: dolce e piccante.

La prof.ssa Cigliano ha chiarito le motivazioni che hanno contribuito a sviluppare questo importante aspetto della cultura cinese: *“Le ragioni sono di tipo religioso, socio-politico e medico. Anticamente, durante il rito funerario, il defunto veniva accompagnato nel suo viaggio verso l'aldilà insieme a tutta una serie di oggetti. Tra cui anche alcuni cibi. Il banchetto, inoltre, rappresenta da sempre una dimostrazione del proprio status sociale (a seconda di quanto sia ricco e raffinato), oltre che un collante nella famiglia”.* Durante la festa di primavera, le famiglie cinesi si riuniscono tradizionalmente per preparare tutti assieme i *baotz*, ravioli ripieni di carne. E' un vero e proprio momento di aggregazione, che dimostra come il concetto di famiglia sia alla base del sistema gerarchico in Cina.

Esistono, inoltre, diverse norme su come organizzare un convito. *“Un pasto deve essere composto dal numero di portate pari a quello dei*

commensali più uno. Non c'è una disposizione precisa nel presentare le pietanze, come da noi. I piatti vengono portati in tavola a più riprese, senza un ordine predefinito. Il pasto tradizionale è accompagnato dal tè o

dal vino caldo; attualmente anche da birra e, in alcune zone, dal brandy. A meno di non voler risultare scortesi con il padrone di casa, è necessario bandire l'uso delle mani e del coltello a tavola. Sono ammesse solo le



bacchette (kuaizi) e il cucchiaio”. Il modo di cucinare più comune è quello a vapore. Ci si serve dei cestelli di bambù che vengono messi sulla pentola. Naturalmente, i cibi variano anche in base alle zone. Se al nord si mangia più pasta e in generale la cucina è più leggera, il sud è caratterizzato dal sapore agrodolce e ha come cibi tipici riso, serpenti e maialini da latte.

I sapori, in quanto collegati ai nostri organi, li influenzano. Il sapore amaro è connesso al cuore e all'intestino, così come il piccante ai polmoni e al colon e così via. I piatti, dunque, vanno contestualizzati sia nelle credenze antiche, sia nella vita quotidiana. *“Anche la maniera di consumare i cibi ha la sua rilevanza. I medici cinesi ritengono che il pasto debba essere consumato con calma e lentezza nella masticazione. Questi sono elementi essenziali che, tenuti nella giusta considerazione, possono aiutare ad assorbire tutte le qualità che una pietanza può offrirci”.*

Anna Maria Possidente

Gli studenti tutor dei loro colleghi giapponesi

Come aiutare uno studente giapponese ad ambientarsi in un'università italiana? E come permettere ad uno studente italiano di fare pratica di giapponese restando nella sua città? Ci pensa il progetto di tutoraggio, coordinato dalla cattedra di Lingua e Letteratura Giapponese del prof. **Paolo Calvetti**, che ogni anno vede coinvolti studenti di entrambe le nazionalità.

“Già da qualche anno portiamo avanti rapporti di scambio con università giapponesi - spiega Calvetti - e il tutoraggio in tandem rappresenta un programma di accoglienza che rientra

tra le ‘Altre attività’ e che vede coinvolti i nostri studenti delle Facoltà di Lettere e di Scienze Politiche”.

Lo scorso anno ben sette studenti nipponici sono stati accompagnati da quattordici ragazzi italiani, studenti di giapponese iscritti alla Specialistica, durante la loro esperienza di vita universitaria a L'Orientale.

“L'esperienza ha una doppia valenza positiva, perché - sottolinea il docente - da un lato permette ai nostri ragazzi di fare pratica con dei madrelingua e di approfondire anche costumi, stili di vita, abitudini quotidiane dei loro coetanei in Giap-

pone; dall'altro offre agli studenti giapponesi che arrivano in Italia una valida guida. Il sistema universitario in Giappone è diverso dal nostro, come sono diversi i modi di vivere, per cui potersi accompagnare con un ragazzo italiano diventa utile in termini pratici, nell'esercizio delle attività quotidiane, e fruttuoso anche dal punto di vista dell'apprendimento linguistico. Non bisogna dimenticare, infatti, che questi ragazzi stranieri devono sostenere gli esami in italiano e quindi necessitano di una buona conoscenza della nostra lingua”.

Ogni studente giapponese viene, dunque, affiancato da due studenti italiani per la durata dell'intero semestre. Per il primo semestre di quest'anno sono attesi quattro ragazzi, ma *“visto che - spiega Calvetti - l'anno accademico in Giappone inizia ad aprile, sono sempre più numerosi quelli che arrivano nel secondo semestre”.* Il progetto riscuote l'indubbia approvazione degli studenti dell'Orientale, assicura il docente, che in questo modo non solo possono acquisire 2 crediti, ma anche stringere rapporti di proficua amicizia, che spesso vanno al di là del semestre di studi.

(Va.Or.)

LA VISIONE DELL'ALTRO

“Offrire una visione a più livelli delle diverse religioni, analizzate nei vari contesti economici, psicologici, giuridici, storici. Dare risposte a tutti quelli che sono interessati a saperne di più e conoscere cosa pensa l'altro di noi”, è questo il senso, per il prof. **Agostino Cilardo**, Preside della Facoltà di Studi Islamici, del convegno *‘La visione dell'altro’*. La due giorni si svolgerà il 9 e 10 dicembre a Capua, presso l'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Interverranno numerosi esponenti non solo del mondo ebraico, buddista o musulmano, ma anche diversi docenti, psicologi o giuristi. Tra i relatori, i professori **Franco Mazzei** (*‘Orientalismo e gestione della diversità culturale’*), **Francesco Sfera** (*‘La visione dell'altro nell'India classica’*), **Giacomella Orefino** (*‘La visione dell'altro nel buddismo indotibetano’*), la Preside della Facoltà di Psicologia della SUN **Alida Labella** (*‘Prospettive psicologiche circa la visione dell'altro’*).

Giurisprudenza rielegge il Preside Fichera

Tra gli impegni, l'apertura della nuova sede di SS. Trinità dei Monti

“Ci sono ancora diversi obiettivi da realizzare e stiamo lavorando per farlo in tempi brevi”, afferma il prof. **Franco Fichera**, all'indomani della sua rielezione a Preside della Facoltà di Giurisprudenza. Fichera, ordinario di Diritto Tributario, si appresta ad iniziare il suo terzo mandato dopo la votazione unanime di metà novembre. “Una delle questioni che ci sta più a cuore è quella dell'apertura della nuova sede di SS. Trinità dei Monti. L'inizio dei lavori è fissato per gennaio 2010 e contiamo di completarli in modo da inaugurare l'anno accademico 2012-13 nell'edificio restaurato. L'idea è quella di allestire nuovi e più adeguati spazi, all'interno dei quali gli studenti possano vivere appieno la Facoltà e stringere un legame più forte anche con i docen-

ti”. E' prevista la realizzazione di spazi verdi e di un'area ristoro. Ma soprattutto si lavora alla **Biblioteca giuridica** che verrà ospitata nella Chiesa attualmente in fase di restauro perché mancante della cupola. “Quello della biblioteca è di sicuro uno dei progetti più complessi – spiega il Preside – per garantire modalità didattiche più avanzate, attraverso un sistema di informatizzazione. Verrà attivata, dunque, anche una **rete wireless**, in modo che ogni studente possa collegarsi ad internet all'Università”.

Come sempre sarà prestata particolare attenzione allo studio delle lingue, soprattutto l'inglese. La Facoltà consente di conseguire l'esame con il Trinity College per la certificazione ISE, dopo aver sostenuto gli esami di inglese previsti dal

piano di studi durante i primi tre anni. Molto curato il post-laurea: “dal punto di vista degli sbocchi occupazionali ci troviamo in un settore molto concorrenziale. Per questo motivo, riteniamo sia fondamentale aiutare i nostri laureandi ad incanalarsi subito nel mondo del lavoro. A tale proposito, la Facoltà dispone di un ufficio di **Job Placement**. Gli studenti vengono guidati attraverso alcune attività, come ad esempio quella di seguire un corso per imparare a compilare il Curriculum Vitae. Poi, in base alle propensioni personali, entrano in contatto con istituzioni o studi professionali”.

Una novità sul versante della didattica: dopo i tre anni base, oggi è possibile scegliere tra due indirizzi, quello forense e quello amministrativo. Ma si pensa anche ad attivare



“l'indirizzo di impresa – annuncia il Preside – così da offrire una scelta più ampia e specifica. Il resto dipende dalla volontà e dall'impegno di ognuno. Un contesto così configurato è molto motivante: i ragazzi riescono a sviluppare il loro talento e ad ottenere successo in futuro”.

Anna Maria Possidente

Incontro con la scrittrice-avvocato Simonetta Agnello Hornby

Grande successo per uno degli incontri più attesi della quarta edizione della rassegna **Cinema Letteratura Diritto. Davanti alla Legge. Immaginare il Diritto**, organizzata dalla Facoltà di Giurisprudenza, quello che ha visto, lo scorso 16 novembre, la presenza dell'avvocato e scrittrice **Simonetta Agnello Hornby** che ha parlato del suo ultimo romanzo, *Vento Scomposto*. “Un libro che si distacca dai primi tre romanzi ‘siciliani’ (La Mennulara, La zia marchesa, Boccamurata) per affrontare i problemi legati al sistema giudiziario in Gran Bretagna – ha spiegato il Preside **Franco Fichera** – E' importante che i nostri studenti imparino a confrontarsi con lo sguardo sulla realtà offerto loro, oltre che dai manuali, anche da un'opera let-



teraria o cinematografica”.

A commentare il libro, da un punto di vista della critica letteraria, la prof.ssa **Emma Giammattei**, Preside della Facoltà di Lettere: “Un libro incredibilmente riuscito, perché non è facile trattare un tema come quello giudiziario in un romanzo contemporaneo. Si tratta di un genere difficile, in quanto deve afferrare la realtà ed esporla agli altri. Nel momento in cui si scrive un libro, si entra in una dimensione entro la quale il contenuto viene narrato secondo modalità complicate, che la Hornby mostra di adoperare con estrema consapevolezza”.

L'ultimo lavoro della scrittrice siciliana, trasferitasi quasi quarant'anni fa in Inghilterra, è ambientato a Londra e narra di una drammatica vicenda legale: una famiglia benestante, che vive serena nel ricco quartiere di Kensington, viene sconvolta dalle accuse di abuso sessuale da parte del padre nei confronti di una delle due figlie. Attraverso questa trama, l'autrice spiega in che modo delle accuse, che alla fine si rivelano infondate, influiscano negativamente sulla famiglia e ne mettano a rischio le fondamenta.

“Ogni mio romanzo nasce da un momento di rabbia – ha raccontato la scrittrice, rivolgendosi direttamente agli studenti – In questo caso, il riferimento è all'inadeguatezza di alcuni operatori dei servizi sociali. Alcuni psicologi, ad esempio, vengono chiamati in causa come esperti durante i processi. Lo stesso non avviene con le maestre, anche se queste ultime hanno sicuramente una migliore conoscenza dello stato mentale di un bambino, in quanto contribuiscono a formarne il carattere”.

L'autrice ha parlato ai futuri avvocati, suggerendo il giusto atteggiamento nei confronti della professione: “il consiglio che voglio darvi è quello di essere allo stesso tempo

soggettivi e oggettivi. Ciò vuol dire portarvi sempre dietro ciò che siete, ma porvi di fronte ad ogni situazione come se ogni volta fosse nuova, senza pregiudizi”.

Oltre agli studenti di Giurisprudenza, all'incontro erano presenti anche allievi di alcune scuole superiori del napoletano. I giovani hanno interloquito con la Hornby ponendo domande inerenti alla professione dell'avvocato, con particolare curiosità alle differenze tra il sistema giuridico inglese e quello italiano. Un'allieva all'ultimo anno di un Liceo Classico di Castellammare di Stabia ha chiesto se in Gran Bretagna, durante i processi in cui sono coinvolti minori, si parla della vicenda in televisione o sui giornali, oppure c'è più discrezione intorno a determinati argomenti. “I giudici e gli avvocati inglesi non hanno il divieto di parlare dei casi in questione ma, a differenza di quanto succede qui in Italia, non lo fanno – ha chiarito la Hornby – quindi la privacy viene sicuramente rispettata di più”. Un'altra domanda più specifica, da parte di una stu-

dentessa di Giurisprudenza, sul *Children Act*. L'avvocato Hornby, specializzata in Diritto di Famiglia, ha spiegato che si tratta di una legge introdotta nel Regno Unito a partire dal 1989, che ha modificato la legge precedente riguardo ai minori. “Uno dei cambiamenti più significativi riguarda la cosiddetta ‘parental responsibility’, ossia la custodia da parte dei genitori, che però in molti casi, purtroppo, non aiuta a difendere gli interessi dei più piccoli”.

Anna Maria Possidente

Il 15 dicembre ospite il Magistrato Roberto Scarpinato

Ultimo appuntamento con la rassegna **Cinema Letteratura Diritto** martedì 15 dicembre alle ore 15.30 (Sala degli Angeli). Interverrà **Roberto Scarpinato** su “L'eterna criminalità del Principe in Italia. Una verità impossibile tra letteratura e diritto”. Scarpinato, autore del “Ritorno del Principe” con il giornalista Saverio Lodato, è uno dei magistrati storici della Procura di Palermo, vi lavora da Procuratore, sostituito e aggiunto, dai tempi di Falcone e Borsellino; impegnato in inchieste e processi di primo piano, il più celebre è quello al senatore a vita Giulio Andreotti, oggi coordina il pool che si occupa di misure di prevenzione e sequestri di beni.

Le Immatricolazioni ai Corsi di Laurea Triennale

Facoltà di Scienze della Formazione

Scienze dell'educazione:	755
*Scienze della formazione primaria:	180
*Scienze del servizio sociale:	150
*Scienze della comunicazione:	300

Facoltà di Lettere

Conservazione dei Beni Culturali:	177
Lingue e culture europee:	153
Turismo per i Beni Culturali:	74
Diagnostica e restauro:	20

Le Immatricolazioni ai Corsi di Laurea Magistrale

Facoltà di Giurisprudenza

*Giurisprudenza:	150
------------------	-----

* i Corsi di Laurea contrassegnati con l'asterisco sono a numero programmato

APPUNTAMENTI

- Il 30 novembre, alle ore 10.30, presso l'Aula 2 del Convento di Santa Lucia al Monte, presentazione del **Master di II livello in Diritto amministrativo**. Aprono i lavori il Rettore Francesco De Sanctis, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza Franco Fichera, il Commissario dell'Autorità garante per le comunicazioni Stefano Mannoni, il Presidente del Co.re.com. Campania Gianni Festa, presiede il prof. Aldo Sandulli, Direttore del Master.

- “Napoli, punto e a capo?”, il titolo dell'incontro previsto per il 10 dicembre ore 11.00 presso la Sala degli Angeli, in occasione della pubblicazione del numero monografico “Napoli” della rivista “Ventunesimo Secolo”, Rubbettino Editore. Relatori i professori Piero Craveri e Paolo Macry.

La squadra cusina prima in classifica nel campionato di serie C

Pallavolo maschile: sei vittorie in sei partite per il Cus Napoli

Sono la squadra da battere. Dopo sei partite nessuno è ancora riuscito a strappargli neanche un solo set. E così il Cus Napoli, con i suoi 18 punti, è al primo posto in classifica nel campionato di serie C di pallavolo maschile, girone A. Un risultato importantissimo a cui nessuno forse avrebbe creduto all'inizio dell'anno agonistico. Neanche il coach **Angelo Cimmino**. "Se vinciamo sei partite di seguito porto tutti fuori a mangiare la pizza", disse la prima giornata. E così sabato sera gli è toccato pagare. Ma di sicuro non è stato un sacrificio. La gioia era davvero tanta dopo l'ennesima vittoria, in casa contro il Cervinara sabato 21 novembre (sugli spalti a tifare per il team cusino una settantina di supporter, molti gli studenti universitari). Il tabellone segnava 25 a 18 alla fine del primo set. Stesso risultato nella seconda frazione di gioco. La squadra era piuttosto quadrata, ha concesso davvero poco con qualche disattenzione in ricezione, ma si è mostrata molto incisiva in attacco sfoderando varie schiacciate davvero imprevedibili. Il Cus ha sofferto solo nel terzo set quando il Cervinara, con un bello scatto d'orgoglio, ha lottato testa a testa fino all'ultimo minuto. Anzi fino all'ultima bordata, quella di **Diego Saggiomo**, 26 anni, laureando in Scienze Motorie, l'«Ivan Drago» di Napoli, che con una delle sue potenti schiacciate ha chiuso il match mandando le squadre negli spogliatoi sul risultato di 25 a 21, e il solito 3 a 0. Per gli avellinesi non c'è stato nulla da fare, anche se nell'ultima frazione del match hanno mostrato buone doti in



attacco. Tra di loro migliore in campo il numero 18 **Raffaele De Matteis**, alzatore con un'ottima battuta.

Per tutta la partita l'allenatore dei napoletani era una furia, non stava mai fermo e continuava a incitare i suoi ragazzi. Il merito di questo risultato è sicuramente in gran parte suo. Buon tecnico di categoria, dopo anni alla Partenope è approdato lo scorso campionato al Cus portando la squadra ai play off con un ottimo secondo posto, e la B mancata di un soffio proprio in finale. Ma lui divide le responsabilità in parti uguali: "Il merito è tutto della nostra capacità di sacrificio e del grande lavoro di preparazione atletica di **Paolo Aruta**". Sportivamente spezza una lancia a favore degli avversari sconfitti che con soli tre punti si trovano adesso al penultimo posto in classifica. "Sono una buona squadra - spiega - all'inizio dell'anno erano tra i candidati per i primi posti, ma stanno pas-

sando un periodo di difficoltà. Sono sicuro però che ne usciranno".

Sei vittorie in sei partite è già un traguardo importante per il coach del Cus: "Il primo grande colpo è stata la vittoria fuori casa la scorsa settimana col Cicciano. Il risultato però non è del tutto inatteso. Il valore della squadra è molto alto, è un gruppo davvero forte. Il nostro obiettivo è raggiungere i play off, la squadra è stata costruita per questo". Le prossime due partite non saranno facili. Entrambe fuori casa e contro le dirette avversarie nella sfida per la promozione. Prima con l'Asd di Capodrise, sesta in classifica con 12 punti, e poi contro la seconda del girone, l'Agro-volley Verditalia, che fino ad ora ha subito una sola sconfitta fuori casa con l'Amatori. "È da qui in poi che si vedrà il vero valore della squadra - continua Cimmino - ma è improbabile riuscire ad andare avanti di questo passo. Dobbiamo

restare uniti e compatti. Tenere i piedi per terra. I ragazzi devono stare tranquilli e concentrati. Ci vorrà molta umiltà da parte loro".

E a tenere unito e ben concentrato il gruppo ci dovrà pensare anche il capitano, **Paolo Piscopo**, schiacciatore di 29 anni. Ha giocato quasi sempre al Cus, con una piccola interruzione per un'esperienza a Caserta. Da due anni si è guadagnato la striscia di capitano sotto il numero di maglia: il 10 in onore di Maradona, il calcio è la sua seconda passione. Anche Piscopo è quasi incredulo del risultato raggiunto: "La squadra merita il primo posto ma francamente non ci aspettavamo un risultato così netto. Anche quando sei in gran forma ci sta perdere almeno qualche set. Noi non ne abbiamo concesso nemmeno uno fino ad oggi". "La nostra grande forza è il gruppo - continua il capitano - siamo molto uniti, sia in campo che fuori. Nessuno si lamenta per un cambio o per un errore di un compagno. Le ambizioni individuali sono messe al servizio di tutti". Il gruppo è composto di ottimi elementi. Molti hanno già giocato nei play off, qualcuno è stato anche nelle serie maggiori. Sia **Andrea Menna**, palleggiatore 22enne, laureando in Scienze Motorie, che **Bruno Pagano**, schiacciatore di 25 anni, laureando in Ingegneria Meccanica, che **Dario Di Domenico**, centrale di 32 anni, laureato all'Isef, ad esempio hanno giocato con la Giotto Casoria in serie B.

Ma terminata la festa bisogna rimettersi a lavorare guardando avanti. Le prossime partite saranno molto difficili, e il capitano questo lo sa: "Se dovessimo vincere anche queste sarebbe veramente un avvio di campionato straordinario. Il nostro girone è forse il più difficile. E noi abbiamo intenzione di dare il massimo fino alla fine".

Alfonso Bianchi

Orari festività natalizie al Cus

Festività natalizie: gli impianti del Cus Napoli di Via Campegnia osserveranno l'orario di apertura consueto, tranne il 24 e 31 dicembre (8.00-16.00 nuoto libero, 9.00-16.00 tennis, 10.00-16.00 fitness), il 27 dicembre (9.00-14.00 nuoto libero e tennis). Chiusura l'8, il 25 e 26 dicembre ed il 1° e 6 gennaio.

PER ISCRIVERSI

Lo studente che voglia iscriversi al Cus (Centro Universitario Sportivo) deve munirsi di una foto formato tessera e della fotocopia delle tasse universitarie. La retta per associarsi ammonta a 25 euro. Ci si può rivolgere alla Segreteria degli impianti che hanno sede in via Campegnia, 267. Il recapito telefonico: tel. 0817621295.

Per informarsi sulle attività sportive che è possibile praticare, sul costo e gli orari dei corsi ci si può collegare al sito internet: www.cusnapoli.org.

Un campo di calcetto per gli studenti della Seconda Università

Un nuovo campo di calcio a cinque per gli studenti della Seconda Università. E' stata chiusa il 19 novembre la gara d'appalto (aggiudicata a ATI GSN s.r.l. con New Tec s.r.l. per 326.851 euro) per la realizzazione di spazi destinati all'attività sportiva in viale Ellittico a Caserta (edificio ex Poste), proprio dove dovrà sorgere la nuova sede della Facoltà di Psicologia.

"Si tratta di un calcio a cinque regolamentare, in erba sintetica, completo di spogliatoi, per il quale i lavori dovrebbero iniziare a dicembre. - spiega il Presidente del Cus Caserta **Michele Pinto** - Questo campetto si andrà ad aggiungere a quello in fase di realizzazione a Santa Maria Capua Vetere e che dovrebbe essere pronto entro gennaio 2010. Abbiamo bisogno di queste strutture e di tante altre, per consentire ai ragazzi di svolgere attività sportiva, e devo dire che l'Ateneo sta facendo il possibile".

Ma è lunga ancora la strada da percorrere per un sereno svolgimento delle attività sportive: esempio del disagio è il pellegrinaggio al quale i ragazzi della **squadra di basket** sono costretti a sottoporsi per potersi allenare. "La nostra squadra di pallacanestro sta lavorando benissimo, nonostante i disagi che deve sopportare a causa della mancanza di una nostra palestra. - conferma Pinto - Attualmente abbiamo a disposizione la palestra della scuola superiore Giordani e il Palazzetto dello sport a Caserta per gli allenamenti, mentre per le partite siamo riusciti ad ottenere, per 10mila euro, un Palazzetto dello Sport a Curzi, in provincia di Caserta. E' davvero triste dover pagare per poter giocare e sottrarre questi soldi ai già esigui fondi del Cus. Ma al momento non ci sono alternative", afferma con rammarico Pinto. Che aggiunge: "spero che al termine della mia presidenza possa lasciare il Cus Caserta in una situazione migliore".



LEZIONI

• **Avvocato** impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711.

FITTO

• **Via Cesare Rosaroli**. A studenti non residenti e referenziati, fittasi camere singole o doppie in palazzo d'epoca con ascensore in appartamento completamente ristrutturato, dotato di telefono, internet, televisore, lavastoviglie, lavatrici, living, cucina abitabile. Tel. 339.6649664

CERCO

• **Studente lavoratore fuoricorso** di Giurisprudenza cerca collega per ripetere esame di **Diritto Processuale Civile II parte**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735 (dopo le 14.00)

Città della Scienza sala Newton
martedì
15 dicembre 2009
ore 17.00



cerimonia di **premiazione** dei **vincitori** del **concorso**

a seguire conferenza di **Silvio d'Ascia**
"Si può imparare ad essere creativi?"

Le nuove idee hanno da sempre accompagnato la creazione artistica e le scoperte scientifiche. Ma come nascono le nuove idee? Quali sono i processi mentali che le generano? Ci sono ambienti più o meno favorevoli? E, per finire, si può imparare ad essere creativi? Muovendosi fra arte, architettura e nuove tecnologie, un architetto racconta una delle più belle avventure della mente umana.

Silvio d'Ascia napoletano, architetto, studi universitari alla Federico II, vive e lavora a Parigi dal 1993.

Dopo la cerimonia di premiazione seguirà una visita guidata alla mostra accompagnati dai vincitori dei premi

Il concorso di idee EU-genio si inquadra nelle azioni che la Regione Campania ha inteso promuovere per stimolare e sostenere la capacità progettuale e creativa di giovani architetti e ingegneri spingendoli a misurarsi con le scelte strategiche di sviluppo 2007/13 della Regione Campania.

Hanno partecipato giovani architetti e ingegneri singoli o capofila di un gruppo multidisciplinare.

Sviluppo e sostenibilità ambientale, Innovazione e tecnologia, Qualità dei servizi e della vita nelle città, Mobilità alternativa e accessibilità, sono state le aree tematiche del concorso.

Info point:

Città della Scienza Spa, Socio Unico regione Campania
via Coroglio 104/57d - 80124 Napoli

Tel. 081. 7352238 - info@concorsoeugenio.it - www.concorsoeugenio.it

grafica CUEN

CONCORSO di IDEE

EUgenio

EUgenio
concorso di idee per la
programmazione 2007 - 2013
delle politiche di sviluppo
della Regione Campania